



# BILANCIO

# 2025

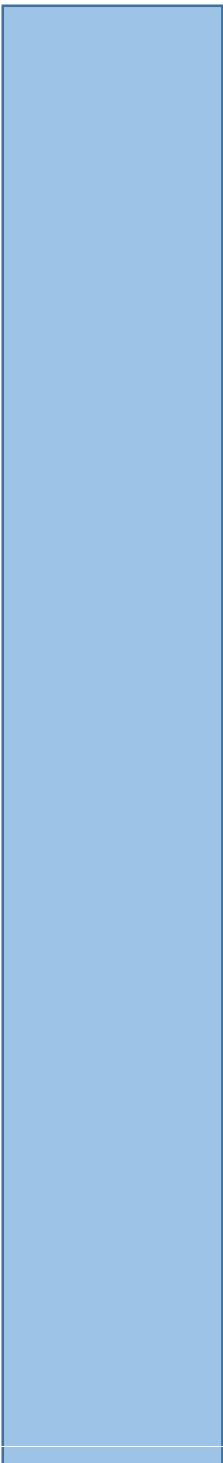


**BANCA CRS**

Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

Trae origine dalla Cassa di Risparmio di Savigliano fondata nel 1858

Corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione  
Approvato ed autorizzato alla pubblicazione dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2026





## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

### **PRESIDENTE:**

Osella Francesco

### **VICE PRESIDENTE:**

Crosetto Luca (\*)

### **CONSIGLIERI:**

Aragno avv. Sarah (\*)

Buscaino dott. Benedetto (\*)

Barbero dott. Luigi Giuseppe (\*)

Gai Antonio (\*)

Landolfi avv.to Enrica

Mazza avv.to Paolo

Operti dott.ssa Natalia

Quaglia prof. Giovanni

Scalvini avv. Marco Franco

### **COLLEGIO SINDACALE:**

Manzi dott. Luca Maria – Presidente

Oricco dott. Riccardo – Sindaco Effettivo

Cantone dott.ssa Patrizia– Sindaco Effettivo

### **SINDACI SUPPLEMENTI:**

Monasterolo dott. Giorgio

GIRARDO dott.ssa Gabriella

(\*) Membri del Comitato Esecutivo

## Sommario

<i>RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE</i> .....	4
<i>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</i> .....	39
<i>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</i> .....	45
<i>DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI</i> .....	50
<i>SCHEMI DI BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA</i> .....	51
NOTA INTEGRATIVA .....	59
PARTE A - Politiche contabili .....	59
A.1 - PARTE GENERALE .....	59
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO .....	68
A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE .....	90
A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE .....	90
A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS" .....	94
PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale .....	95
Attivo .....	95
Passivo .....	117
Altre informazioni .....	137
PARTE C - Informazioni sul conto Economico .....	140
PARTE D - Redditività complessiva .....	156
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura .....	157
Sezione 1 - Rischio di credito .....	157
Sezione 2 - Rischio di mercato .....	196
Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura .....	204
Sezione 4 - Rischio di liquidità .....	209
Sezione 5 - Rischi operativi .....	215
PARTE F - Informazioni sul Patrimonio .....	219
PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda .....	223
PARTE H - Operazioni con parti correlate .....	224
PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali .....	225
PARTE L - Informativa di settore .....	225
PARTE M - Informativa sul leasing .....	226
ALLEGATI AL BILANCIO .....	228

## **RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE**

### **PREMESSA**

Prima dell'esame della situazione dell'impresa e delle risultanze dei settori cardine dell'attività nell'esercizio 2025, nell'intento di fornire un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca CRS unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta, riteniamo opportuno evidenziare sinteticamente gli aspetti salienti che hanno caratterizzato il quadro economico di riferimento.

### **CENNI SULL'ECONOMIA MONDIALE**

Dalle guerre commerciali ai conflitti veri e propri, il 2025 è stato un anno turbolento. Ma ciò non ha impedito ai mercati finanziari di stabilire nuovi record. Le azioni globali hanno registrato un rialzo del 23% in dollari USA nel 2025, segnando il terzo anno consecutivo di utili a due cifre e aprendo la strada a nuovi massimi nel 2026. A differenza del 2024, i titoli europei hanno sovraperformato le loro controparti statunitensi grazie ad ampi piani di spesa fiscale (in particolare da parte della Germania), prospettive di ulteriori tagli dei tassi d'interesse e preoccupazioni riguardo alla natura sempre più tecnologica del mercato statunitense.

Le azioni europee hanno toccato nuovi massimi storici negli ultimi giorni di negoziazione del 2025, chiudendo l'anno con un rialzo del 25% in valuta locale. Le azioni del Regno Unito hanno registrato guadagni simili, registrando il miglior risultato degli ultimi 16 anni, con l'indice FTSE 100 che si avvicina alla soglia psicologica dei 10.000 punti. Le azioni statunitensi hanno chiuso dicembre in territorio neutrale, in quanto i mercati temevano che i timori inflazionistici potessero impedire alla Fed di effettuare ulteriori tagli dei tassi e il sentiment nei confronti dei titoli tecnologici delle "Magnifiche sette" continuava a peggiorare. Tuttavia, il più grande mercato azionario al mondo ha comunque registrato un rialzo del 18% nel 2025, dopo un'impennata del 25% l'anno precedente. Le azioni dei mercati emergenti hanno vissuto un anno eccezionale, con l'America Latina in particolare evidenza. Gli investitori hanno accolto favorevolmente i segnali di una maggiore stabilità economica in Brasile, mentre la regione, ricca di risorse naturali, ha beneficiato anche di una forte performance dei metalli e di altre materie prime.

Gli importanti investimenti legati all'IA hanno aiutato i metalli industriali - con il rame tra quelli che hanno toccato nuovi massimi storici - mentre l'incertezza geopolitica e macroeconomica ha alimentato la domanda di oro e argento. L'oro ha registrato un rally del 65%, il suo maggiore rialzo annuale dal 1979, grazie alla domanda persistente sia da parte delle banche centrali dei mercati emergenti che degli ETF. Al contrario, il petrolio è sceso del 19%, registrando la sua peggior performance annuale dai tempi del 2020, l'anno segnato dal Covid.

Le obbligazioni globali hanno leggermente sovraperformato la liquidità in valuta locale. I maggiori guadagni provengono dal debito dei mercati emergenti, da mercati sostenuti da una minore inflazione, da una crescita economica più elevata e dalla prospettiva di ulteriori tagli dei tassi da parte delle banche centrali e dall'apprezzamento delle valute.

Il 2025 si è chiuso senza particolari spunti per i mercati obbligazionari europei, in un contesto privo di una chiara direzionalità. L'anno è iniziato con forte volatilità: a marzo i timori sull'aumento del debito pubblico europeo, soprattutto tedesco, dopo l'annuncio di nuovi piani fiscali per difesa e infrastrutture, hanno causato rialzi dei nodi a lungo delle curve. La fase di debolezza si è però riassorbita grazie ad una BCE accomodante nelle prime riunioni dell'anno. Il BTP decennale si è mosso tra il 4% di marzo e il 3,3% di ottobre, chiudendo l'anno al 3,55%, con una costante sovraperformance rispetto agli altri governativi euro e una compressione dello spread BTP-Bund a 69 bp. Al contrario, gli OAT francesi sono stati penalizzati dall'instabilità politica e dall'elevato deficit. In generale, le scadenze brevi hanno sovraperformato quelle lunghe, penalizzate dai timori sull'aumento dell'offerta di debito. I Treasury

USA hanno mostrato forte volatilità dopo il Liberation day di aprile e l'annuncio del Big Beautiful Bill, ma hanno comunque chiuso ampiamente positivi grazie al rallentamento del mercato del lavoro e all'avvio dei tagli di tassi della FED. Tuttavia, la svalutazione del dollaro ha zavorrato il risultato per un investitore europeo.

Il dollaro, infatti, si è disallineato dai Treasury per terminare il 2025 in calo del 9% circa rispetto a un paniere di valute. Il biglietto verde ha risentito in modo significativo delle preoccupazioni legate alle politiche commerciali degli Stati Uniti e al deterioramento dell'indipendenza istituzionale.

Infine, ampiamente in negativo anche i titoli giapponesi, colpiti sia dal rialzo dei tassi che dalla svalutazione dello yen, a causa dei piani fiscali espansivi e del rialzo dei tassi dalla BoJ.

### **Cenni sull'andamento recente dell'industria bancaria italiana**

Secondo le prime stime del SI-ABI a dicembre la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia - rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) – era pari a 2.137,2 miliardi di euro in aumento del 2,0% rispetto ad un anno prima. Sempre secondo le prime stime del SI-ABI il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a dicembre 2025, all'0,89% (1,14% l'anno precedente). In particolare, il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari allo 0,63% (0,91% nell'anno precedente) e quello delle obbligazioni al 2,83% (2,84% nell'anno precedente). Il tasso sui soli depositi in conto corrente era pari allo 0,29%, tenendo presente che il conto corrente permette di utilizzare una moltitudine di servizi e non ha la funzione di investimento.

Per quanto riguarda gli impieghi, le stesse stime rilevano che il totale prestati a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a dicembre 2025 si è collocato a 1.663,8 miliardi di euro, con una variazione annua pari a +1,1% (-1,6% l'anno precedente), calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari a 1.294 miliardi di euro con una variazione annua pari a 2,3% (-1,0% l'anno precedente). Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – era pari a 3,37% (al 3,30% nel mese precedente). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui il 62,5% erano mutui a tasso fisso (79,3% il mese precedente). Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è al 3,64%. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è pari al 3,97%.

A dicembre 2025 i crediti deteriorati netti (cioè l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche) sono diminuiti a 28,3 miliardi di euro, dai 30 miliardi di settembre 2025 (31,3 miliardi a dicembre 2024).

Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono in calo di circa 168 miliardi.

A dicembre 2025 i crediti deteriorati netti rappresentano l'1,34% dei crediti totali. A settembre 2025, tale rapporto era l'1,43% (1,51% a dicembre 2024; 9,8% nel 2015).<sup>1</sup>

---

1 ABI Outlook Gennaio 2026

## **CENNI SULL'ECONOMIA REGIONALE<sup>2</sup>**

Nella prima metà del 2025 la crescita dell'economia piemontese è stata contenuta e inferiore a quella dell'anno precedente. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, l'attività in Piemonte è aumentata dello 0,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024, poco meno della media nazionale. Alla persistente debolezza nella manifattura si è accompagnato un rallentamento nel terziario, mentre la congiuntura è stata ancora positiva nelle costruzioni. In un contesto di elevata incertezza connessa con le tensioni commerciali e geopolitiche, nel terzo trimestre l'indicatore Regio-coin1 della Banca d'Italia, che fornisce una stima dell'evoluzione delle componenti di fondo dell'economia regionale, prefigura una dinamica in linea con quella del secondo trimestre dell'anno.

Nel primo semestre la produzione industriale si è stabilizzata, su livelli inferiori a quelli dello stesso periodo del 2024. Vi ha influito l'andamento di alcuni settori rilevanti per l'economia regionale, come il tessile, il metallurgico e soprattutto l'automotive, in cui la produzione e le vendite all'estero di autovetture sono state molto contenute.

Anche se il sistema produttivo piemontese nel suo insieme risulta meno esposto al mercato statunitense rispetto alla media italiana, una quota significativa delle imprese della regione, soprattutto quelle più vocate all'export, avrebbe già subito effetti negativi sulle vendite derivanti dall'aumento dei dazi da parte dell'amministrazione statunitense.

Nonostante l'elevata incertezza, la propensione a investire è lievemente aumentata, beneficiando dell'ulteriore calo del costo del credito. Nel terziario la congiuntura si è indebolita nella gran parte dei comparti, a esclusione dei servizi high-tech e del turismo. Nelle costruzioni l'attività è ancora moderatamente salita, grazie soprattutto alle opere pubbliche finanziate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Con riferimento a quest'ultimo, è stato aggiudicato quasi l'80 per cento delle gare bandite per lavori da effettuare sul territorio piemontese e per quasi i due terzi di esse sono stati avviati o conclusi i corrispondenti cantieri.

Dopo il ridimensionamento avvenuto nel corso del 2024, la redditività delle imprese si è stabilizzata e la liquidità è ulteriormente aumentata. In presenza di politiche di offerta ancora prudenti, la riduzione dei tassi di interesse ha contribuito all'espansione della domanda di credito e i prestiti hanno accelerato. L'incremento dei finanziamenti si è concentrato tra le aziende di medio-grandi dimensioni e tra quelle del terziario. La capacità di rimborso dei prestiti è rimasta sostanzialmente stabile, dopo il peggioramento registrato nell'anno precedente.

Il numero di occupati è ancora cresciuto, ma in misura più contenuta rispetto al 2024 e inferiore alla media del Paese; la creazione di nuovi posti di lavoro dipendente ha rallentato sia nell'industria in senso stretto sia nei servizi. La debolezza del ciclo manifatturiero si è riflessa in un elevato ricorso agli strumenti di integrazione salariale; tale utilizzo è aumentato in misura rilevante anche nel commercio. Alla maggiore partecipazione al mercato del lavoro si è accompagnato il lieve incremento del tasso di disoccupazione. Il reddito disponibile delle famiglie ha continuato a espandersi in termini reali, sebbene meno che nell'anno precedente. La dinamica dei consumi è rimasta modesta, risentendo anche del significativo calo degli acquisti di autovetture. Le compravendite di abitazioni e le connesse richieste di mutui sono invece cresciute in misura rilevante. Il credito al consumo ha marginalmente decelerato: la dinamica positiva è stata sostenuta soprattutto dai prestiti personali e dalle operazioni di cessione del quinto dello stipendio. In un contesto di criteri di offerta orientati alla prudenza, la qualità dei prestiti erogati alle famiglie è rimasta stabile, su livelli elevati.

Nel portafoglio finanziario delle famiglie sono tornati a crescere i depositi in conto corrente; gli investimenti in titoli di Stato, in quote di fondi comuni e in obbligazioni non bancarie sono aumentati in misura più contenuta rispetto al 2024, mentre l'accelerazione della componente azionaria ha riflesso l'incremento delle quotazioni.

In un contesto di perduranti tensioni internazionali, le attese per i prossimi mesi rimangono caute nell'industria; in base ai programmi di investimento delle imprese, nel 2026 proseguirebbe la ripresa

2 Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Regionale n°22/2025

dell'accumulazione di capitale. Nei servizi le previsioni sono moderatamente positive; nelle costruzioni non si prefigurano variazioni significative dell'attività, che si attesterebbe su livelli elevati anche nel corso del prossimo anno.

### **LA BANCA CRS NEL 2025**

L'esercizio 2025 ha evidenziato risultati patrimoniali in linea con le previsioni delineate nel piano industriale vigente, con un utile di esercizio superiore alle attese. La Banca CRS, grazie al proprio modello di business focalizzato sull'intermediazione del denaro, ha perseguito una strategia di crescita delle masse intermedie, concentrandosi in particolare sulla raccolta diretta e indiretta.

Il costante impegno nella gestione della qualità degli attivi ha consentito di ridurre ulteriormente l'indicatore NPL Ratio e di contenere il costo del rischio di credito su livelli storicamente contenuti.

In continuità con l'anno precedente, l'attenzione rivolta al consolidamento della liquidità aziendale ha consentito di attestare i pertinenti indicatori (LCR, NSFR) su livelli di assoluta sicurezza.

Dal punto di vista strategico, la Banca ha continuato a rafforzare e ridefinire il proprio progetto di banca di territorio, con un obiettivo chiaramente orientato allo sviluppo del territorio in cui opera ed una particolare attenzione alle famiglie e alle micro e piccole imprese.

I risultati finanziari conseguiti hanno contribuito al rafforzamento degli indicatori patrimoniali della Banca CRS, uniti ad un'azione continua per preservare la qualità degli attivi. I livelli degli indicatori NPL Ratio e TEXAS Ratio testimoniano l'elevata qualità degli attivi.

La solidità degli attivi e il continuo rafforzamento della posizione patrimoniale costituiscono i pilastri della pianificazione di lungo periodo della Banca CRS, che si conferma un punto di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Nel 2025 è stata inaugurata una nuova filiale digitale a Vernante, in Valle Vermentina, riaffermando il proprio impegno verso i territori e le comunità locali. La scelta di aprire uno sportello in un'area a rischio di desertificazione bancaria rappresenta una sintesi concreta tra innovazione tecnologica e attenzione al tessuto sociale. La nuova sede offre un servizio completo: operazioni autonome tramite CSA, consulenza da remoto via videoconferenza e cobrowsing, oltre alla presenza fondamentale di un operatore fisico.

I risultati del bilancio 2025 confermano che la Banca CRS continua a ottenere risultati apprezzabili dal punto di vista patrimoniale ed economico, grazie al profondo legame con il territorio e all'impegno dei dipendenti.

La banca, da sempre attenta alla responsabilità sociale di impresa, ha promosso nel corso degli anni diverse iniziative per sostenere la crescita economica, culturale e sociale del nostro territorio di riferimento. Anche nel 2025, ha continuato a supportare specifiche associazioni che si dedicano alle fasce più deboli della popolazione, dimostrando il suo impegno costante verso la comunità locale.

La Banca CRS si fonda sui valori del localismo, della sostenibilità e della fiducia nelle persone. Grazie al legame profondo con la comunità e alla conoscenza capillare dell'economia e del tessuto locale, rinnoviamo ogni anno il nostro impegno per la crescita e lo sviluppo del territorio, anche in fasi complesse come quelle affrontate nell'anno appena trascorso.

### **IL TERRITORIO DI COMPETENZA**

L'operatività della Banca CRS si sviluppa, in primo luogo, attraverso un'alleanza durevole con il proprio territorio.

L'azione quotidiana è condotta seguendo due finalità:

- promuovere il benessere delle comunità locali, il loro sviluppo economico, sociale e culturale;
- operare mediante un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

La Banca CRS svolge la propria attività all'interno di un'area costituita dalle provincie di Cuneo e Torino ed è presente con propri sportelli in 22 comuni con 25 filiali (l'elenco è presente negli allegati al bilancio). La rete commerciale annovera, in aggiunta ai 25 sportelli di fine anno, 34 ATM di cui 16 nella versione evoluta e 1.345 strumenti per il pagamento negli esercizi commerciali con carte di credito o tessere Bancomat (P.O.S.).

### RACCOLTA

I dati diffusi dall'Associazione Bancaria Italiana, aggiornati a gennaio 2026, delineano un quadro in cui - la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni è aumentata del 2% rispetto all'anno precedente. In dettaglio i depositi da clientela residente hanno registrato un aumento pari a 2,1%, ed è continuata a salire la raccolta tramite obbligazioni cresciuta del 1,1 % rispetto all'anno prima. La crescita dei depositi ha avuto una dinamica positiva registrata nel corso di tutto il 2025. Con riferimento alla raccolta indiretta il 2025 ha visto un forte incremento particolarmente focalizzato sulla raccolta amministrata nei portafogli delle famiglie consumatrici. Tale dinamica è giustificata dal rinnovato interesse degli investitori nei confronti dei rendimenti dei titoli obbligazionari che sono continuati ad essere interessanti per tutto il periodo in esame.

RACCOLTA COMPLESSIVA (migliaia di euro)	2025		2024		Variazioni	
	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Cifra assoluta	%
- Raccolta Diretta	1.650.077	58,44%	1.547.258	59,14%	102.819	6,65%
- Raccolta Indiretta	1.042.820	36,93%	946.684	36,19%	96.136	10,16%
<b>Totale raccolta da clientela</b>	<b>2.692.897</b>	<b>95,37%</b>	<b>2.493.942</b>	<b>95,33%</b>	<b>198.955</b>	<b>7,98%</b>
- Raccolta da banche	130.830	4,63%	122.135	4,67%	8.695	7,12%
<b>Totale raccolta complessiva</b>	<b>2.823.727</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.616.077</b>	<b>100,00%</b>	<b>207.650</b>	<b>7,94%</b>

Con riguardo alla raccolta diretta la Banca ha chiuso l'esercizio con incrementi superiori al quadro delineato evidenziando in particolare un significativo aumento di strumenti di raccolta a scadenza maggiormente remunerativi rispetto ai depositi a vista. Si evidenzia in particolare la crescita significativa dei certificati di deposito, che vedono un incremento annuale del 19,91%, anche a scapito dei depositi vincolati (-83,63%) e delle obbligazioni (-12%). Importante anche la crescita lato conti correnti e depositi liberi che segna un +7,24%. Non sono state emesse obbligazioni nel corso del 2025.

RACCOLTA DIRETTA (migliaia di euro)	2025		2024		Variazioni	
	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Cifra assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	1.264.812	76,66%	1.179.425	76,23%	85.387	7,24%
Depositi vincolati	4.606	0,28%	28.133	1,82%	-23.527	-83,63%
Altri debiti	2	0,00%	0	0,00%	2	0,00%
Obbligazioni	72.339	4,38%	82.201	5,31%	-9.862	-12,00%
Certificati di deposito	306.152	18,55%	255.326	16,50%	50.826	19,91%
Debiti per leasing	2.166	0,13%	2.173	0,14%	-7	-0,32%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>1.650.077</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.547.258</b>	<b>100,00%</b>	<b>102.819</b>	<b>6,65%</b>

La raccolta indiretta, per parte sua, si è attestata a 1.043 milioni di euro. Tale dato, in aumento del 10,16% rispetto all'esercizio precedente è rappresentato in prima battuta dal forte incremento della raccolta amministrata (+16,33%), per effetto delle nuove emissioni di BTP Valore, BTP Italia e BTP Più collocati nel corso dell'anno, apprezzati dalla clientela rispetto ad altre forme di investimento, ma in seconda battuta anche dall'incremento della quota dei fondi comuni (+15,03%), tra cui rientrano anche gli ETF collocati tramite il servizio di consulenza avanzata, a discapito del collocamento delle gestioni patrimoniali di terzi (-28,10%). Anche l'effetto positivo dei valori di mercato ha aiutato la crescita del risparmio amministrato, in particolare per quanto riguarda le azioni in portafoglio (+28%). Il rapporto risparmio gestito/risparmio amministrato si riduce lievemente al 51,94 contro il 54,49% dell'esercizio precedente.

RACCOLTA INDIRETTA (migliaia di euro)	2025		2024		Variazioni	
	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Cifra assoluta	%
Gestioni patrimoni mobiliari	39.758	3,81%	55.300	5,84%	-15.542	-28,10%
Fondi comuni inv. mobiliare	304.588	29,21%	264.785	27,97%	39.803	15,03%
Prodotti assicurativi	197.254	18,92%	195.728	20,68%	1.526	0,78%
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>541.600</b>	<b>51,94%</b>	<b>515.813</b>	<b>54,49%</b>	<b>25.787</b>	<b>5,00%</b>
Titoli di Stato e di debito	427.123	40,96%	372.981	39,40%	54.142	14,52%
Azioni	74.097	7,11%	57.890	6,12%	16.207	28,00%
<b>Totale risparmio amministrato</b>	<b>501.220</b>	<b>48,06%</b>	<b>430.871</b>	<b>45,51%</b>	<b>70.349</b>	<b>16,33%</b>
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>1.042.820</b>	<b>100,00%</b>	<b>946.684</b>	<b>100,00%</b>	<b>96.136</b>	<b>10,16%</b>

I crediti verso la clientela al 31/12/2025 si attestano su 1.157,6 milioni di euro, in incremento del 3,97% rispetto a 1.113,4 milioni di euro registrati a fine 2024; la percentuale di aumento evidenziata risulta in ulteriore incremento rispetto al +3,13% del 2024 e in decremento rispetto al +4,21% del 2023 e al +8,00% fatto registrare a fine 2022. Il tasso annuo di andamento degli impieghi verso clientela ordinaria presso il Sistema Bancario si attestava, a dicembre 2025, sul +1,10% (-1,10% a fine 2024).

La tabella che segue offre una panoramica sulla concentrazione del credito; in essa è riportata la composizione percentuale, in funzione delle fasce di importo, del credito accordato e del numero di posizioni.



L'analisi nel dettaglio delle singole forme tecniche che concorrono a determinare la voce dei crediti alla clientela al 31/12/2025, rileva un'incidenza del comparto dei conti correnti sul totale del credito utilizzato alla stessa data pari al 10,10%, in decremento rispetto al 10,99% fatto registrare al termine del 2024.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA (migliaia di euro)	2025		2024		Variazioni	
	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Cifra assoluta	%
Conti correnti	116.920	10,10%	122.339	10,99%	-5.419	-4,43%
Mutui	973.740	84,12%	915.665	82,24%	58.075	6,34%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	16.713	1,44%	22.022	1,98%	-5.309	-24,11%
Altri finanziamenti	31.130	2,69%	32.297	2,90%	-1.167	-3,61%
Crediti deteriorati	19.058	1,65%	21.076	1,89%	-2.018	-9,57%
<b>Totale crediti verso la clientela</b>	<b>1.157.561</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.113.399</b>	<b>100,00%</b>	<b>44.162</b>	<b>3,97%</b>

Gli utilizzi riconducibili alla forma tecnica “conti correnti” si attestano al 31/12/2025 sui 116,9 milioni di euro, in decremento rispetto ai 122,3 milioni di euro di fine 2024: l'esposizione complessiva riferita ai prodotti “Salvo Buon Fine” e “Anticipi Fatture” rappresenta il 36,50% degli utilizzi relativi alla forma tecnica in parola (in decremento rispetto al 41,77% fatto registrare a fine 2024). Nel corso del 2025 sono state deliberate linee assistite dalla garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le PMI ai sensi della Legge 23/12/1996 n. 662 per 54,7 milioni di euro.

Il comparto dei mutui si conferma la principale componente dei crediti verso la clientela e fa registrare un ulteriore incremento delle consistenze dai 915,7 milioni di euro del 2024 ai 973,7 milioni di euro del 2025, con una variazione di 58,1 milioni di euro in valore assoluto e del +6,34% in termini percentuali. Gli utilizzi relativi a detto comparto rappresentano l'84,12% degli utilizzi complessivi, in incremento rispetto all'82,24% del 2024.

L'intero comparto dei “mutui ipotecari” ha fatto registrare nel corso del 2025 nuove erogazioni per 84,3 milioni di euro, in incremento del 2,48% rispetto all'esercizio 2024, nel corso del quale le nuove erogazioni avevano toccato gli 82,3 milioni di euro (108,7 milioni di euro nel 2023). Le nuove erogazioni 2025 risultano riferite per 43,7 milioni di euro a mutui ipotecari a privati (-33,46% rispetto al 2024), ascrivibili per 2,1 milioni di euro a surroghe attive (2,5 milioni di euro nel 2024), per 40,6 milioni di euro a mutui ipotecari ad imprese (+158,53% rispetto al 2024). Nel corso del 2025 non sono stati erogati mutui ipotecari agrari (come anche nel 2024). Il comparto ipotecario ha rappresentato il 39,37% del totale dei finanziamenti erogati nel 2025 (per un totale di 214,2 milioni di euro), rispetto al 44,35% registrato nel 2024.

Nel corso del 2025 sono stati erogati nuovi mutui Ordinari e Prima Casa per edilizia abitativa per un importo complessivo di 42,9 milioni di euro, in incremento rispetto ai 42,6 milioni di euro del 2024. L'ammontare dei mutui Prima Casa assistiti dalla garanzia del Fondo di Garanzia per la Prima Casa, di cui all'art. 1, comma 48 lettera c) della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i e del decreto interministeriale del 31/07/2014, erogati nell'esercizio da poco concluso ha raggiunto i 4,4 milioni di euro, contro i 14,4 milioni di euro del 2024.

Per quanto attiene al “settore produttivo” la Banca ha sostenuto il comparto con nuovi finanziamenti chirografari ad aziende (con esclusione dei finanziamenti agrari) per complessivi 126,9 milioni di euro (di cui 61,6 milioni di euro assistiti dalla garanzia diretta MCC, 2,2 milioni di Euro assistiti da garanzia FEI, 2,0 milioni di Euro assistiti dalla garanzia SACE) contro i 100,6 milioni di euro dell'esercizio precedente, e quindi con un incremento di 26,4 milioni di euro, pari al 26,23% (nel corso dell'esercizio 2024 si era registrato un incremento del 32,08% rispetto al 2023).

Disaggregando il dato relativo ai nuovi finanziamenti chirografari accordati ad aziende si segnala l'erogazione di nuovi finanziamenti ai sensi della Legge Sabatini per 6,2 milioni di euro, delle Convenzioni in essere con i vari Consorzi di Garanzia per 0,9 milioni di euro.

Per quanto riguarda i finanziamenti agrari, si è registrato un decremento dei prestiti di conduzione e dotazione messi a disposizione della clientela, il cui importo è passato da 0,5 milioni di euro del 2024 a 0,250 milioni di euro del 2025 (-52,11%).

L'ammontare dei piccoli finanziamenti accordati a famiglie passa dai 2,2 milioni di euro del 2024 ai 2,7 milioni di euro del 2025, con un incremento di 0,5 milioni di euro, pari a +23,70%.

Nella sua globalità il comparto dei finanziamenti e dei mutui ha fatto registrare nel 2025 nuove erogazioni per 214,2 milioni di euro, in incremento rispetto ai 185,5 milioni di euro del 2024 (incremento di 28,7 milioni di euro dell'ammontare dei finanziamenti erogati).

Nel corso del 2025 la Banca non ha stipulato nuovi finanziamenti in pool.

Si segnala, infine, come nel corso del 2025 la Banca abbia sottoscritto 103 nuove fideiussioni Italia/Estero per un totale di 4,8 milioni di euro.

Nell'ambito del processo di concessione dei crediti, è proseguita anche nel corso del 2025 l'intensa attività di acquisizione delle garanzie a valere sul Fondo di Garanzia per le PMI ai sensi della Legge 23/12/1996 n.662, gestito da Mediocredito Centrale Banca del Mezzogiorno S.p.A. (MCC).

Evidenziamo che con la circolare 20/2024 in data 31/12/2024 MCC ha comunicato che, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, comma 450 della Legge di Bilancio 2025, risultavano prorogate fino al 31/12/2025 le misure previste dall'articolo 15bis del DL Anticipi e disciplinate dalla Circolare n.21/2023 di MCC, con la rimodulazione della percentuale di copertura massima al 50 per cento per le operazioni finanziarie concesse per il finanziamento di esigenze di liquidità. La disposizione normativa è stata applicata alle richieste di ammissione alla garanzia del Fondo deliberate dal 1° gennaio 2025; tali percentuali risultavano applicate anche a tutte le richieste di ammissione presentate prima di tale data e non ancora deliberate.

Le percentuali di copertura ordinarie applicate a far tempo dal 01/01/2025 sono riepilogate nella seguente tabella:

Operazione/ Impresa	Operazioni di liquidità	Operazioni di investimento	PMI innovative (tutte le operazioni)	Start up (solo operazioni di investimento)	Start up innovative e incubatori certificati (tutte le operazioni)	Importo ridotto (max plafond 40.000 euro)	Enti del terzo settore (max 60.000 euro per operazione).
Fascia rating							
1							
2	50%	80%	80%	80%	80%	80%	80%
3							
4							
5	NON AMMISSIBILE						

La Sezione Speciale Regione Piemonte ha consentito, per finanziamenti di importo superiore alla soglia minima di 75.000 euro e fino al 19/06/2025, l'applicazione delle seguenti percentuali di garanzia preferenziali:

Operazione/ Impresa	Operazioni di liquidità	Operazioni di investimento	PMI innovative (tutte le operazioni)	Start up (solo operazioni di investimento)	Start up innovative e incubatori certificati (tutte le operazioni)	Importo ridotto (max plafond 40.000 euro)	Enti del terzo settore (max 60.000 euro per operazione).
Fascia rating							
1							
2	80%	80%	80%	80%	80%	80%	80%
3							
4							
5	NON AMMISSIBILE						

Con la circolare 7/2025 del 23/09/2025 l'operatività della Sezione Speciale Regione Piemonte è stata ripristinata ed è tuttora operativa.

Ricordiamo che è proseguita anche nel 2025 la collaborazione con la società Confirete - Soc. Coop., con riferimento alla fornitura del Servizio di accesso al Fondo di Garanzia per le PMI, ai fini dell'ottenimento della Garanzia Diretta del Fondo stesso, anche a seguito delle opportunità offerte dai provvedimenti precedentemente descritti.

Anche nel 2025 è proseguito il ricorso alla garanzia prestata dal Fondo di Garanzia per la Prima Casa di cui all'art. 1, comma 48 lettera c) della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i e del decreto interministeriale del 31/07/2014, in relazione a mutui ipotecari accordati a privati.

L'articolo 1 commi 113 e 115 della Legge n. 207 del 30/12/2024 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027", ha disposto dal 1 gennaio 2025 l'accesso al Fondo prima casa "esclusivamente":

- alle giovani coppie coniugate ovvero conviventi more uxorio, il cui nucleo familiare sia stato costituito da almeno 2 anni e in cui uno dei due componenti non abbia superato 35 anni di età
- ai nuclei familiari monogenitoriali con figli minori
- ai conduttori di alloggi di proprietà degli Istituti autonomi per le case popolari
- ai giovani che non hanno compiuto trentasei anni di età
- ai nuclei familiari numerosi.

Per tutti i mutui assistiti dalla garanzia del Fondo, il tasso effettivo globale (TEG) non può essere superiore al tasso effettivo globale medio (TEGM), pubblicato trimestralmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi della legge 7 marzo 1996, n. 108.

La norma ha inoltre previsto la possibilità di richiedere l'innalzamento della garanzia per coloro che hanno un ISEE qualificato e richiedono un mutuo superiore all'80% del prezzo d'acquisto dell'immobile, comprensivo di oneri accessori. Tale previsione è stata prorogata fino al 31 dicembre 2027 dalla Legge n. 207 del 30.12.2024 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027".

La medesima norma ha inoltre previsto che per le domande presentate fino al 31 dicembre 2027, la garanzia elevata può essere riconosciuta, ricorrendone le condizioni, anche nei casi in cui il TEG sia superiore al Tasso TEGM, nella misura massima del differenziale, se positivo, tra la media del tasso IRS a 10 anni pubblicato ufficialmente, calcolata nel mese precedente al mese di erogazione, e la media del tasso IRS a 10 anni pubblicato ufficialmente del trimestre sulla base del quale è stato calcolato il TEGM in vigore. Nel caso in cui il differenziale risulti negativo, i soggetti finanziatori sono tenuti ad applicare le condizioni economiche di maggior favore rispetto al TEGM in vigore.

Con riferimento ai rapporti con la Finanziaria Regionale Piemontese – Finpiemonte S.p.A, non risultano sottoscritte, nel corso del 2025, nuove Schede Tecniche di Misura nell'ambito della Convenzione Quadro per la gestione di Finanziamenti agevolati con i Fondi di Rotazione.

E' proseguita anche nel 2025 la collaborazione con le società E++ Srl e BIT - Servizi per l'investimento sul territorio S.p.A con riferimento alla fornitura del servizio di predisposizione di rapporti di due diligence tecnica in relazione ad impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da fonte rinnovabile, volti a fornire una chiara rappresentazione degli elementi di rischio tecnico ed autorizzativo che possono influire sui flussi di cassa generati dagli impianti in questione, in particolare in relazione agli aspetti autorizzativi, progettuali, nonché di gestione e funzionamento degli impianti stessi.

Ricordiamo ancora che la Banca aderisce da tempo alla Convenzione tra Ministero dello Sviluppo Economico, Abi e Cassa Depositi e Prestiti Spa - Plafond Beni Strumentali (c.d. "Nuova Sabatini") ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 e s.m.i.. La misura sostiene gli investimenti per acquistare o acquisire in leasing macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso

produttivo e hardware, nonché software e tecnologie digitali, mediante la concessione di un contributo in conto impianti in relazione a finanziamenti di durata non superiore a 5 anni e di importo compreso tra 20.000 euro e 4.000.000 di euro. L'attività di concessione dei finanziamenti della specie si è ancora ulteriormente consolidata nell'esercizio 2025.

In data 27/05/2024 la Banca aveva sottoscritto un Addendum al Contratto di Mandato con rappresentanza con Cribis D&B S.r.l, con la sua Business Unit Promozioni Servizi, volto all'acquisizione della nuova Garanzia Futuro, che SACE S.p.A metteva a disposizione di Banche, istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e di altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia. Il Contratto prevede che Cribis D&B S.r.l supporti la nostra Banca nella richiesta e gestione della Garanzia in parola, nei termini e nelle modalità normative previsti per la stessa.

In data 01/04/2025 Sace S.p.A ha pubblicato sul proprio sito le "Condizioni Generali" inerenti alla nuova tipologia di garanzia denominata "Growth", attiva per le banche e le istituzioni finanziarie che avevano già aderito alla precedente convenzione Garanzia Futuro, che accedevano alla nuova convenzione Garanzia Growth in automatico.

Lo scopo dei finanziamenti garantiti risultava quello di permettere la realizzazione delle operazioni descritte nell'autocertificazione prodotta dalle società beneficiarie delle garanzie, secondo la seguente distinzione in moduli:

- Mercato domestico PMI
- Mercati globali
- Mercato domestico Mid&LAC
- Green PMI

In data 11/12/2025 SACE S.p.A ha comunicato la proposta di risoluzione consensuale della convenzione, accettata dalla Banca.

### Crediti deteriorati

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono infine, individuate, le esposizioni forborne, performing e non performing

A livello di sistema, a dicembre 2025 i crediti deteriorati netti rappresentano l'1,34% dei crediti totali<sup>3</sup>. La tabella che segue mostra la composizione dei crediti verso la clientela di Banca CRS.

€/1000		31/12/2025	Incidenza % 31-12- 2025	Banche tradizionali giugno 2025	31/12/2024	Incidenza % 31-12- 2024
<b>Crediti deteriorati</b>	Esposizione lorda	41.419	3,48%	3,8%	46.054	4,01%
	<i>di cui forborne</i>	13.022			19.730	
	Rettifiche valore	22.360			24.977	
	Esposizione netta	19.059	1,65%	2,0%	21.076	1,89%
	% copertura	53,98%		48,4%	54,23%	
<b>- Sofferenze</b>	Esposizione lorda	15.530	1,3%	1,2%	20.502	1,8%
	Rettifiche valore	11.060			14.560	
	Esposizione netta	4.470	0,4%	0,4%	5.942	0,5%
	% copertura	71,22%		66,6%	71,02%	
<b>- Inadempienze probabili</b>	Esposizione lorda	24.688	2,1%	2,3%	23.611	2,1%
	Rettifiche valore	10.991			9.935	

<sup>3</sup> Dati ABI Monthly Outlook febbraio 2026

	Esposizione netta	13.697	1,2%	1,4%	13.676	1,2%
	% copertura	44,52%		42,1%	42,08%	
<b>Esposizione scadute</b>	Esposizione lorda	1.201	0,10%	0,3%	1.941	0,2%
	Rettifiche valore	309			482	
	Esposizione netta	892	0,08%	0,2%	1.459	0,1%
	% copertura	25,73%		21,0%	24,83%	
<b>Crediti in bonis</b>	Esposizione lorda	1.149.031	96,5%		1.101.892	96,0%
	di cui stage 1	1.035.349			994.411	
	di cui stage 2	113.682			107.481	
	<i>di cui forborne</i>	11.840			14.086	
	Rettifiche valore	10.529			9.570	
	di cui stage 1	4.498			3.036	
	di cui stage 2	6.031			6.534	
	Esposizione netta	1.138.502	98,4%		1.092.322	98,1%
	% copertura	0,92%		0,87%		
<b>Totale crediti</b>	Esposizione lorda	1.190.450	100,0%		1.147.946	100,0%
	Rettifiche valore	32.889			34.548	
	Esposizione netta	1.157.561	100,0%		1.113.398	100,0%
	% copertura	2,76%			3,01%	

I dati riportati evidenziano come la Banca CRS S.p.A., mantenendo fede al proprio modello di gestione del rischio di credito, confermi, ancora una volta, una qualità del credito positiva.

Volgendo l'attenzione al confronto con il 2024 le attività deteriorate al lordo delle svalutazioni si attestano a 41,4 milioni, in diminuzione di 4,6 milioni rispetto al saldo di fine anno precedente (-10,06%). La dinamica dei dodici mesi ha visto un decremento per le sofferenze (-5,0 milioni) mentre le inadempienze probabili sono in lieve aumento (+1,08 milioni) e le esposizioni scadute/sconfiniate in calo (-0,7 milioni).

Onde fornire una chiave di lettura corretta delle grandezze proprie della Banca occorre ricordare che, nel corso dell'esercizio in rassegna, la Banca ha formalizzato e realizzato la dismissione di crediti non performing. Le posizioni oggetto della cessione, tutte classificate come sofferenze, ammontavano ad un valore nominale complessivo di 3,8 milioni di euro, a fronte di un fondo svalutazione pari a 3,7 milioni di euro. Il prezzo di cessione è stato pari a 0,482 milioni di euro.

Si riporta una tabella di riepilogo delle cessioni di sofferenze effettuate negli anni, con il relativo effetto sulla percentuale di copertura.

	VALORI LORDI	FONDO SVALUTAZIONE	VALORI NETTI	% copertura
<b>Sofferenze al 31/12/2025</b>	<b>15.530</b>	<b>11.060</b>	<b>4.470</b>	<b>71%</b>
Cessione sofferenze 2014	12.620	11.015	1.605	87%
Cessione sofferenze 2017	5.928	5.286	642	89%
Cessione sofferenze 2018	7.419	5.459	1.960	74%
Cessione sofferenze 2019	7.847	6.444	1.403	82%
Cessione sofferenze 2020	5.827	5.238	589	90%
Cessione sofferenze 2021	5.813	5.071	742	87%
Cessione sofferenze 2022	2.034	1.189	845	58%
Cessione sofferenze 2023	4.512	3.782	730	84%

Cessione sofferenze 2025	3.815	3.745	70	98%
<b>Totali sofferenze 2025</b>	<b>71.345</b>	<b>58.289</b>	<b>13.056</b>	<b>82%</b>

Sotto il profilo della copertura delle partite deteriorate, inteso quale rapporto tra il fondo svalutazione ed il relativo costo ammortizzato, alla data del 31 dicembre 2025 il coverage ratio complessivo si è attestato al 53,98%, in linea con l'anno precedente (54,24%).

L'indice Texas Ratio si attesta, alla data del 31 dicembre 2025, al 29,06%, in calo rispetto all'anno precedente (33,14% nel 2024). Tale indice è il rapporto tra crediti deteriorati lordi e il capitale primario di classe 1 (CET1) sommato alle rettifiche di valore complessive. Quando il rapporto è inferiore a 1, significa che il capitale della banca è più che sufficiente a coprire tutte le eventuali perdite.

La Banca si è dotata di un piano strategico in materia di crediti deteriorati. Tale piano, aggiornato ad inizio 2026, ha confermato la priorità della strategia di gestione interna del recupero crediti, ancorché prevedendo delle possibili cessioni, con l'obiettivo di avere a fine 2026 un NPL ratio lordo intorno al 3,24%.

### Acquisto crediti fiscali derivanti da bonus edilizi

Nel 2025 si è conclusa l'attività di acquisto da parte della Banca dei crediti fiscali derivanti da interventi di efficientamento energetico degli immobili o altri interventi edilizi agevolati effettuati da clientela. Al 31 dicembre 2024 il valore nominale dei crediti d'imposta complessivamente acquistati ammonta a 96,9 milioni. L'ammontare dei crediti acquistati e degli impegni all'acquisto assunti è inferiore rispetto alla stima della capacità compensativa prospettica della banca ovvero dei propri debiti tributari, al netto degli accordi di riconsessione di parte dei crediti. Alla data del 31 dicembre 2025 i crediti d'imposta iscritti in bilancio sono quindi considerati pienamente recuperabili. Per maggiori informazioni si rimanda alla Nota Integrativa – Parte A – Sezione 4 – Altri aspetti.

## INVESTIMENTI FINANZIARI

Nell'ambito della gestione di liquidità, l'attività di tesoreria è finalizzata al bilanciamento delle entrate e delle uscite nel breve e nel brevissimo periodo (tramite la variazione delle riserve di base monetaria o l'attivazione di operazioni finanziarie di tesoreria) ed è diretta ad assicurare in ogni istante il puntuale equilibrio di cassa. La Banca mantiene uno stretto controllo del rischio di liquidità ed opera altresì un'attenta gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso di interesse.

Nel corso del 2025 le operazioni di rifinanziamento trimestrali in BCE sono aumentate di circa 10 milioni di euro nell'ottica di aumentare il volume del portafoglio di Proprietà seguendo le indicazioni della Pianificazione. A fine esercizio la Banca evidenzia un posizionamento positivo in termini di riserve di liquidità, comprovato anche da livelli superiori al 100% degli indicatori specifici previsti da Basilea 3, a breve termine (Liquidity Coverage Ratio) e strutturale (Net Stable Funding Ratio).

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA (migliaia di euro)	2025	2024	Variazioni	
	Importo	Importo	Cifra assoluta	%
Crediti verso banche	59.068	56.914	2.154	3,78%
Debiti verso banche	-130.830	-122.135	-8.695	7,12%
<b>Posizione interbancaria netta</b>	<b>-71.762</b>	<b>-65.221</b>	<b>-6.541</b>	<b>10,03%</b>

I Crediti verso banche rappresentano disponibilità libere mantenute presso controparti interbancarie a supporto della liquidità di sistema. Al 31 dicembre 2025 l'indebitamento interbancario netto della Banca si attestava a 71,76 milioni di Euro, contro i 65,22 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

La voce relativa ai debiti verso banche risulta rappresentata dall'operatività con la BCE, tramite le operazioni di rifinanziamento convenzionale con scadenze trimestrali. A garanzia delle operazioni, a fine periodo, non sono più posti titoli di proprietà, che risultano pertanto tutti liberi, ma esclusivamente, al netto degli hair-cut, circa 142 milioni di crediti conferiti come collaterale tramite la procedura ABACO.

La Banca, in applicazione delle disposizioni recate dai nuovi principi contabili internazionali IFRS9, dal 1 gennaio 2018, classifica gli strumenti finanziari secondo i nuovi criteri di classificazione e misurazione delle attività finanziarie secondo i seguenti Modelli di Business:

- HTC (Held to collect) comprende gli strumenti finanziari associati al Business Model “Hold to Collect”, ovvero posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato). Tali attività sono valutate al costo ammortizzato con imputazione a conto economico delle rettifiche/riprese di valore;
- HTC&S (Held to collect and sell) comprende strumenti (i) posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari sia mediante la vendita degli strumenti stessi e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato).

All'interno possono essere presenti titoli di capitale(ii) per i quali si opta, in ossequio alla c.d. “OCI election”, per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva;

- OTHER comprensivi di modelli di business di tipo residuali rispetto ai precedenti in cui sono presenti strumenti di Trading posseduti per la negoziazione e Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Al 31 dicembre 2025 gli investimenti finanziari raggiungono 641 milioni in aumento rispetto all'esercizio precedente (15,61%).

Dalla tabella che segue, seppure con riferimento ad una rappresentazione statica degli investimenti finanziari al termine dell'esercizio in commento, è possibile apprezzare le principali dinamiche che hanno interessato gli investimenti finanziari nel corso dell'esercizio.

INVESTIMENTI FINANZIARI (migliaia di euro)	2025		2024		Variazioni	
	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Cifra assoluta	%
Attività fin. detenute per negoziazione*	0	0,00%	0	0,00%	0	
Altre attività fin. Obblig. Valut. al fair value	7.850	1,22%	7.370	1,33%	480	6,51%
Attività fin. al FV con impatto sulla redditività complessiva	152.905	23,84%	107.496	19,38%	45.409	42,24%
Attività fin. valutate al costo ammortizzato	480.639	74,95%	439.919	79,30%	40.720	9,26%
<b>Totale investimenti finanziari</b>	<b>641.394</b>	<b>100,01%</b>	<b>554.785</b>	<b>100,01%</b>	<b>86.609</b>	<b>15,61%</b>

\* Esclusi i derivati di negoziazione figuranti in bilancio per 3 migliaia

Le strategie di investimento perseguite dalla Banca, sono ispirate agli indirizzi strategici indicati dalla Pianificazione e sono attuate in coerenza con il modello risk based adottato dal Consiglio di Amministrazione.

Durante il 2025 la Banca ha proseguito la propria azione strategica che ha come obiettivo l'incremento del volume del portafoglio mantenendo però una buona redditività con particolare attenzione alla componente delle rendite.

Nel corso del 2025 l'attività sul portafoglio di Proprietà ha risentito dell'andamento dei mercati obbligazionari, dove la divergenza nelle politiche delle banche centrali ha continuato a rappresentare un tema dominante. Alle differenti decisioni di FED e BCE si sono aggiunti altri elementi a portare volatilità sui mercati, come la politica commerciale di Trump, con dazi imposti e poi eventualmente rinegoziati o cancellati, lo shutdown governativo più lungo della storia americana, con la paralisi

dell'operatività federale, le tensioni geopolitiche, il caos parlamentare a Parigi e le traiettorie divergenti delle società legate all'intelligenza artificiale. I mercati sono riusciti comunque a superare in fretta le diverse incognite, concentrandosi sui segnali incoraggianti di fondo.

Per quanto riguarda il mercato dei Titoli di Stato italiani, asset preponderante all'interno del portafoglio, questo ha visto un calo dei rendimenti (e aumento dei prezzi) in seguito al taglio dei tassi stabiliti dalla BCE e al miglioramento del rating. In tale contesto a fronte della volontà di continuare a mitigare il livello dell'indicatore del rischio di tasso, la Banca ha agito rinnovando i titoli in scadenza e aumentando le attività in portafoglio acquistando titoli a tasso fisso (Btp) con vita residua inferiore ai tre anni e titoli a tasso variabile (Cct), oltre che alcuni titoli francesi (OAT) con scadenza inferiore ai tre anni, con l'obiettivo di ridurre la durata dell'attivo, e contemporaneamente obbligazioni corporate bancarie di primari emittenti con vita residua inferiore ai tre anni per aumentare l'IRR del portafoglio. Tale strategia ha consentito di acquisire in portafoglio Titoli di Stato, a ponderazione nulla, caratterizzati da minor duration, e contemporaneamente obbligazioni corporate con ponderazione minima ma maggiore rendimento.

Come si può notare dalla tabella, in chiusura di esercizio i portafogli più rilevanti si confermano quelli rappresentati dalle categorie "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTC&S)" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (HTC)" che incidono rispettivamente per circa il 23,84% e per il 74,95%.

La composizione del portafoglio evidenzia del peso predominante della componente obbligazionaria governativa, che supera il 90% del portafoglio totale. La distribuzione delle scadenze evidenzia il peso preponderante di titoli con vita residua entro i tre anni dove la percentuale di titoli che giungono a maturazione raggiunge il 66% circa del portafoglio. In lieve aumento rispetto al trimestre precedente la percentuale di titoli con scadenze fra i 3 e 5 anni (11,28%) e quella di titoli tra i 7 e i 10 anni al 10,07%, mentre diminuisce la percentuale di titoli fra i 5 e 7 anni al 10,54%, rimanendo comunque in linea con la strategia di presidio del rischio di tasso intrapresa dalla banca. Non si segnalano più la presenza di titoli con scadenze oltre i dieci anni.

Non sono presenti attività sul portafoglio di trading né sono state effettuate operazioni nel periodo in esame.

La duration media del portafoglio totale si attesta al 1,02% mentre la duration del solo portafoglio HTC&S è pari a 1,66.

Il rischio statistico rappresentato dal V.a.R. del portafoglio totale si attesta a 0,34% di cui quello relativo al solo portafoglio HTC&S si attesta sul valore di 0,51% a fronte del limite pari al 2%.

Sono presenti nel portafoglio valutato obbligatoriamente al Fair Value quote di Fondi d'Investimento Alternativi pari a 7,846 milioni di euro. Tale portafoglio rappresenta l'1,22% del portafoglio complessivo.

La Banca detiene inoltre alcuni titoli azionari rappresentativi delle interessenze partecipative di minoranza detenute dalla Banca. Detti strumenti ammontano a complessivi 3,5 milioni, di cui 3 milioni sono rappresentati dalle quote in capo alla Banca d'Italia, e costituiscono una quota pari a 0,55% del Portafoglio. Per questi strumenti la banca ha esercitato in modo irrevocabile la FVOCI Option a livello di classificazione contabile.

Alla chiusura dell'esercizio non sono presenti strumenti derivati nel portafoglio di proprietà.

### **ATTIVITA' MATERIALI/IMMATERIALI**

Nel corso dell'esercizio la Banca ha proseguito le attività di gestione e sviluppo delle immobilizzazioni materiali e immateriali, al fine di mantenere un adeguato livello di efficienza operativa e sostenere l'evoluzione del modello di servizio. Gli investimenti complessivi dell'anno, pari a 971.000 euro, hanno riguardato principalmente acquisto di attrezzature tecnico-operative (ATM / apparecchi informatici) utilizzati a supporto delle attività bancarie, in linea con gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Le immobilizzazioni materiali, iscritte in bilancio per un valore netto contabile pari a Euro 27.599.061, si attestano ad un valore in linea con l'anno precedente e sono così ripartite: Euro 16.962.033 relative a

beni immobili, Euro 5.062.929 relativi a terreni, Euro 3.467.596 relativi a beni mobili e Euro 2.106.502 afferenti il leasing.

Tali cespiti sono valutati secondo il criterio del costo, rettificato per ammortamenti sistematici calcolati sulla base della vita utile stimata e, ove necessario, per eventuali perdite durevoli di valore. Nel corso dell'esercizio è stato effettuato l'impairment test sugli immobili iscritti in bilancio. A seguito delle perizie effettuate, è emersa la necessità di procedere alla svalutazione di un immobile per Euro 506.488 e una ripresa di valore di 243.931,00 euro, al fine di adeguarne il valore contabile, in conformità ai principi IAS/IFRS e alle disposizioni della Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Le immobilizzazioni immateriali, pari a Euro 69.798, anche queste rimaste in linea all'anno precedente, includono principalmente software applicativi, licenze e progetti tecnologici destinati al potenziamento dei sistemi informativi e all'evoluzione dei canali digitali.

### **ORGANIZZAZIONE INTERNA E SISTEMI INFORMATIVI**

La maggior parte degli investimenti in tecnologia è stata dedicata:

- ai dispositivi a supporto degli operatori di sportello (dispensatori cash-in cash-out) per il graduale svecchiamento del parco ai fini del conseguimento della massima efficienza operativa;
- alla sostituzione parziale del parco pc per consentire l'adeguamento tecnologico dei dispositivi più datati;
- alla sostituzione di alcuni dispositivi ATM per diminuire il grado di vetustà del parco;
- alla sostituzione del software utilizzato per la realizzazione e distribuzione dei contenuti di marketing e pubblicità sui videowall; in alcuni casi si è reso necessario anche sostituire delle parti hardware ormai obsolete.

Si è concluso il primo dei progetti individuati dalla Banca con utilizzo dell'intelligenza artificiale. Si tratta dell'applicazione dell'AI nelle fasi di ricerca sulla normativa interna.

Molto si è fatto nel corso del 2025 in ambito cybersecurity, in linea con le disposizioni DORA che richiedono agli enti finanziari di dotarsi di strumenti e processi per monitorare costantemente la propria esposizione al rischio informatico:

- installazione dell'applicativo EDR su tutti i posti di lavoro ed avvio del servizio di SOC, SIEM e console di monitoraggio,
- esecuzione di due sessioni di Vulnerability Assessment (a luglio e a dicembre) al fine di individuare eventuali vulnerabilità nei sistemi esposti, valutarne il livello di rischio ed adottare le mitigazioni necessarie.

Le attività sopra elencate rientrano in un programma di lungo periodo che mira a rafforzare la postura di sicurezza dell'infrastruttura IT e a garantire la protezione dei servizi bancari essenziali ed integrare la gestione del rischio ICT nei processi aziendali, promuovendo una cultura della sicurezza e della resilienza digitale a tutti i livelli dell'organizzazione.

Si è dato inoltre l'avvio al progetto di rifacimento del cablaggio rete della sede che consente, tra le altre cose, di sostituire gli switch ormai datati e tecnologicamente non in grado di supportare una configurazione logica che consenta l'utilizzo di evolute funzionalità di monitoraggio e maggiore sicurezza.

### **Sicurezza**

Per quanto riguarda le verifiche richieste dal D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, è stata affidata ad AMBIENTE SICURO SERVIZI, Società Cooperativa di CUNEO, l'attività di consulenza all'RSPP.

Passando a considerare le altre attività inerenti la salute e la sicurezza sul lavoro, si riassumono di seguito gli interventi compiuti nel 2025:

- aggiornamento straordinario del DVR aziendale, e di tutti i singoli DVR delle filiali, a recepire la designazione del nuovo RSPP e l'organigramma della Società aggiornato;
- aggiornamento straordinario dei Piani di Emergenza e di Evacuazione della sede centrale e delle filiali della Banca, in merito al nominativo degli Addetti alla gestione delle emergenze e del RSPP;
- aggiornamento della valutazione dei rischi da fulminazione per tutte le sedi lavorative utilizzando i riferimenti di cui alla norma CEI EN IEC 62858 (CEI 81-30);
- aggiornamento della valutazione del rischio stress lavoro-correlato avvio delle misurazioni della concentrazione di gas radon nei luoghi di lavoro, ai sensi del D. Lgs. 31 luglio 2020 n. 101, con posizionamento di appositi rilevatori in tutti gli ambienti lavorativi collocati ai piani interrati;
- erogazione della formazione aggiuntiva sui rischi professionali legati alle attività in "smart working", fruito da tutti i lavoratori che usufruiranno delle modalità di lavoro agile.

### **ATTIVITA' DI RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE**

Nel corso dell'esercizio 2025, Banca CRS ha ulteriormente consolidato le proprie attività di comunicazione e marketing, con un focus particolare sull'ampliamento delle attività digitali e l'introduzione di nuovi strumenti per raccontare la propria identità e i propri valori. Un obiettivo centrale è stato il potenziamento della presenza sui canali social, con una crescita significativa su piattaforme come Instagram, Facebook e LinkedIn; nello specifico, LinkedIn si è rivelato uno strumento cruciale per Banca CRS, non solo per la promozione dei prodotti e dei servizi, ma soprattutto per rafforzare la visibilità dell'istituto e condividere valori aziendali, iniziative culturali e sociali. Attraverso LinkedIn, la Banca ha potuto sviluppare connessioni strategiche con altre realtà aziendali, ampliando il proprio networking e aumentando la visibilità verso un pubblico professionale.

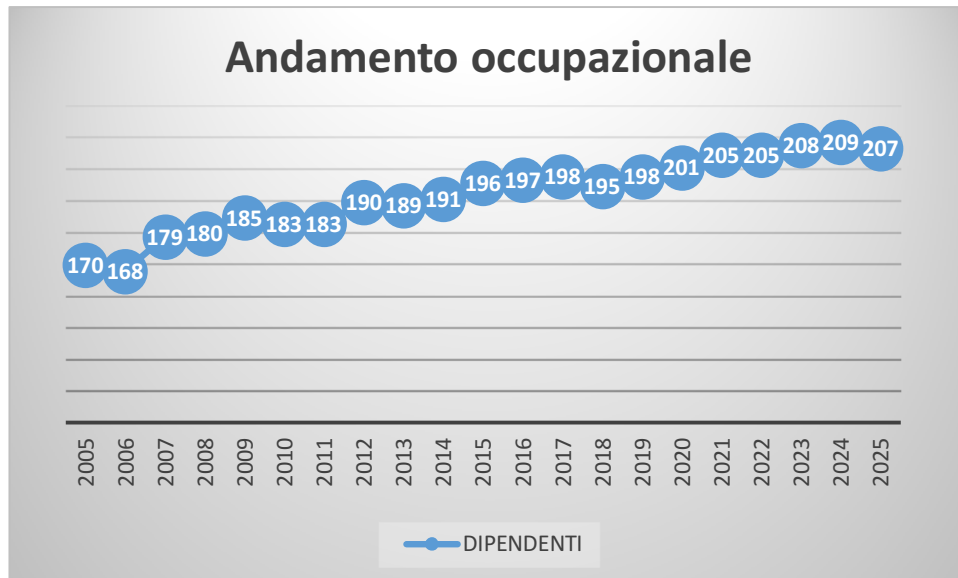
Un'altra novità importante è stata la creazione della sezione "CRS Magazine" sul sito web della Banca, che ha permesso di raccogliere e condividere articoli, approfondimenti e storie relative alle iniziative e agli eventi a cui Banca CRS ha partecipato o contribuito. Questa sezione è diventata uno strumento fondamentale per raccontare le iniziative di responsabilità sociale e la partecipazione attiva della Banca alla vita della comunità locale, aumentando la consapevolezza riguardo ai contributi che Banca CRS offre al territorio.

Inoltre, l'attività di marketing ha visto l'introduzione di video promozionali, focalizzati non solo sui prodotti e servizi, ma sui valori e sulla mission della Banca. Questi video, ideati per raccontare il ruolo sociale e culturale di Banca CRS, sono stati proiettati nelle sale cinematografiche di Savigliano, con l'intento di avvicinare ulteriormente la Banca ai cittadini e di trasmettere un messaggio di comunità. Questo progetto ha suscitato un grande interesse e la Banca ha l'intenzione di proseguire e ampliare questa iniziativa, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il legame con il territorio e sensibilizzare sulla sua missione.

Inoltre, come ogni anno, Banca CRS ha continuato a promuovere iniziative di formazione sul territorio. Sono stati organizzati eventi formativi per gli studenti delle scuole locali, al fine di sensibilizzare su temi cruciali come i mercati finanziari, i sistemi di pagamento e la sostenibilità.

### **LE RISORSE UMANE**

Al 31 dicembre 2025 l'insieme del personale della Banca era costituito da 207 (199,49 FTE) collaboratori con contratto di lavoro dipendente, con una dinamica che ha registrato la cessazione del rapporto di lavoro di 15 persone e l'assunzione di 1 persona con contratto a tempo determinato e 13 persone con contratto a tempo indeterminato. Nel corso del 2025 n. 4 contratti a tempo determinato sono stati trasformati a tempo indeterminato. Al 31/12/2025 per 26 lavoratori è osservato un orario di lavoro part time, concesso dalla Banca per venire incontro alle esigenze familiari dei richiedenti; si tratta del 12,56% del personale dipendente, del 92% di quello femminile e del 8% di quello maschile. Circa il 65% del personale risiede nell'area di operatività della Banca.



A dicembre l'età media dei dipendenti si attesta a 46 anni, mentre l'anzianità media risulta di 18 anni. L'incidenza del personale femminile risulta pari al 50,72%.

### **FORMAZIONE**

Nel 2025 sono state erogate complessivamente 10.579 ore di formazione che hanno interessato pressoché la totalità dei dipendenti.

Il Piano Formativo 2025, sviluppato dalla Funzione Risorse Umane in collaborazione con i Responsabili degli uffici di sede e delle filiali, è stato progettato e realizzato sia con competenze disponibili in azienda, sia con l'utilizzo di contributi professionali esterni qualificati, sia con strumenti di e-learning.

Il piano è stato definito in conformità agli esiti di un'analisi dei bisogni formativi, effettuata attraverso interviste dirette ai fruitori e mediante l'esame delle schede di valutazione delle prestazioni.

### **DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ RISULTA ESPOSTA, DEI PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI E DEI SISTEMI DI CONTROLLO INTERNO**

La Banca CRS è costantemente chiamata a confrontarsi con le molteplici sfide che sono proprie di un quadro economico difficile, caratterizzato da un mutevole contesto economico e sociale.

Ciononostante, la Banca CRS ha proseguito il proprio cammino teso a mantener fede alla mission di banca locale, dedita all'attività di banca intesa in modo tradizionale e con un'elevata focalizzazione sul legame con il territorio di riferimento e sul rapporto fiduciario con la clientela.

Consapevole che solo da un attento presidio dei molteplici rischi impliciti nella propria attività possa derivare un percorso di crescita di lungo termine, la Banca si è dotata di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi coerentemente con la complessità e le dimensioni delle attività svolte. Banca CRS ha saputo, nel tempo, coniugare la profittabilità di lungo termine con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico-patrimoniali, oltre che con una condotta operativa ispirata a criteri di correttezza.

Le continue innovazioni normative, apportate dalle Autorità competenti con la finalità ultima di migliorare significativamente la stabilità del sistema, l'efficienza allocativa dei mercati e i livelli di tutela degli investitori, sono interpretate, in Banca CRS, come un'occasione di crescita foriera di possibili vantaggi derivanti dai miglioramenti nei sistemi di gestione e controllo dei rischi.

Il costante monitoraggio dell'adeguatezza del sistema dei controlli ed il conseguente approccio di ridefinizione continua degli stessi rappresenta un impegno inderogabile al fine di perseguire, nel medio e lungo termine, una corretta e prudente gestione; tanto più in presenza di un costante proliferare di normativa, di aspetti da monitorare e di attori e autorità con le quali interagire.

In tale contesto è maturata anni or sono la decisione di esternalizzare l'attività di Internal Audit. La soluzione organizzativa adottata è stata negli anni pienamente rispondente ai principi contenuti nelle Istruzioni di Vigilanza e prevede che, a fronte della presenza all'interno della struttura di un soggetto di collegamento e coordinamento – link auditor -, la funzione di Internal Audit, sulla base di un apposito accordo, sia svolta da un soggetto esterno che dispone dei necessari requisiti in termini di professionalità e adeguatezza di risorse. Le analisi svolte internamente, l'intento di costituire un presidio adeguato nella consapevolezza della crescente complessità ed articolazione dei profili di rischio da sottoporre a verifica hanno fatto ritenere eccessivamente oneroso destinare stabilmente personale allo svolgimento dell'attività di revisione interna.

L'attività di Internal Audit, come detto, viene svolta da un soggetto esterno, supportato da un Link Auditor interno, sulla base della metodologia definita nell'ambito del progetto dei "Sistemi dei Controlli Interni".

Il perimetro e le modalità di effettuazione delle verifiche sono definite, sulla base delle metodologie e degli strumenti operativi, nel seguente modo:

- individuazione dei rischi potenziali all'interno delle singole fasi dei processi;
- valutazione delle tecniche di controllo mediante la verifica dell'adeguatezza dei controlli di linea e dei controlli sulla gestione dei rischi, al fine di assicurare il corretto svolgimento dell'operatività, anche in termini di adeguatezza organizzativa;
- valutazione del rischio residuo, rappresentato dal differenziale tra i rischi potenziali e le tecniche di controllo poste in essere dalla Banca.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28/9/2018 la Banca ha assunto la decisione di esternalizzare su Pricewaterhousecoopers Business Services S.r.l. le attività di Internal Audit. Tale affidamento è cessato in data 31/12/2025.

Un vivo ringraziamento per l'attività svolta e per la costante presenza va alla Dott.ssa Marcella Di Marcantonio, individuata da Pricewaterhousecoopers Business Services S.r.l. nel ruolo di responsabile della Funzione Internal Audit esternalizzata.

Più in generale, i principi che in Banca CRS hanno ispirato il nuovo approccio e la realizzazione degli assetti organizzativi e dei modelli di gestione si sono basati su comuni ipotesi strutturali, ovvero il rispetto del principio di segregazione tra potere esecutivo e funzioni di controllo e la separazione all'interno delle aree di gestione tra le funzioni operative e quelle orientate al controllo.

Di seguito si riporta una breve descrizione dei compiti e ruoli attribuiti ai principali attori coinvolti nelle attività di controllo:

- il Consiglio di Amministrazione ha il compito di definire le strategie, gli obiettivi e le strutture di controllo; di approvare le politiche e i principi di assunzione dei rischi; di sviluppare la cultura aziendale del controllo del rischio, di verificare che si definisca l'assetto dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura, che siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento;
- il Collegio sindacale, che ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni ed è tenuto ad accertare l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.
- le strutture aziendali dedicate, ciascuna delle quali svolge attività in specifici settori di rischio o di visione globale dello stesso; in particolare:

- il Link Auditor, una funzione indipendente volta a garantire il coordinamento con l’Auditor esterno ma anche a controllare la regolare operatività e l’andamento dei rischi, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni in collaborazione con un soggetto esterno indipendente.
- L’ufficio Monitoraggio svolge un’attività volta ad anticipare l’insorgere e l’aggravarsi di fenomeni di eventuale rischiosità (attività di analisi delle posizioni classificate in bonis e bonis sotto osservazione) delineandone possibili soluzioni operative, e per i crediti in status di rischio a determinare azioni di regolarizzazione del rapporto Banca-Clienti.
- L’Ufficio Risk Management, che collabora con il Direttore nell’identificazione delle variabili patrimoniali e reddituali evidenziate dai singoli profili tecnici e nella verifica della coerenza strutturale.
- La Funzione Antiriciclaggio e Compliance Legale si occupa di individuare le norme applicabili e di valutarne l’impatto su processi e procedure aziendali, garantendo il presidio del rischio di non conformità e dei rischi reputazionali ai quali la Banca può essere esposta.

### **Approccio all’Antiriciclaggio**

Con l’ausilio di Consulenze esterne, e pur garantendo il presidio puntuale sulle altre materie, si è continuato ad assurgere a prioritarie le attività che ricadono sotto la generica definizione “antiriciclaggio”, in quanto considerate per l’Istituto a maggior rischio operativo.

Le segnalazioni di Operazione Sospette, il monitoraggio sull’operatività clienti (EPA MERITO/PERIODO), i questionari di adeguata verifica, la figura del titolare effettivo, i censimenti anagrafici, il trasferimento di contanti, il monitoraggio su bonifici da/verso paesi ad alto rischio, sono tutte micro-attività da presidiare singolarmente ma che fanno parte del più complesso quadro del contrasto al riciclaggio di denaro.

Per quanto riguarda la Funzione di Antiriciclaggio nel 2025 sono proseguiti i corsi di formazione per tutto il personale di rete e dei servizi centralizzati, con l’organizzazione di sessioni specifiche dedicate a 150 addetti, oltre a nr. 4 giornate formative specifiche dedicate al personale della Funzione stessa. La formazione è stata erogata prevalentemente da remoto (corsi e-learning).

La Banca ha sempre posto al centro della propria strategia complessiva, così come formalizzata nel documento di pianificazione, l’aspetto dell’analisi e dell’approfondimento della propria tolleranza al rischio, intesa come individuazione del livello di rischio/rendimento atteso maggiormente coerente con gli obiettivi strategici, la remunerazione attesa del capitale investito da parte degli Azionisti e con la propria struttura organizzativa e operativa.

Nel 2025 è continuato l’aggiornamento delle adeguate verifiche scadute e del nuovo sistema di monitoraggio sull’operatività dei clienti (EPA).

Della responsabilità della Funzione e delle SOS resta investito il dott. Bianco Aventino Mauro, nominato anche “Responsabile per la conformità alle misure restrittive” (Sanctions Compliance Officer).

### **La Funzione Compliance**

La Funzione Compliance, nel corso del 2025, ha continuato a approfondire il suo impegno nell’ampliamento e approfondimento delle tematiche di competenza, relative allo studio delle fonti normative di riferimento e di tutte le disposizioni normative applicabili alle banche e alla valutazione della loro ricaduta nel contesto specifico di Banca CRS, a cui si sono affiancate le attività tradizionali di supporto alla definizione dell’organizzazione interna e alla predisposizione del piano di formazione di tutto il personale, di identificazione e valutazione dei rischi di non conformità, di consulenza alla

struttura e agli organi di vertice, di manutenzione del “modello di compliance”, di verifica diretta e conseguente monitoraggio sistematico e follow up della azioni di mitigazione proposte.

Con particolare riferimento agli aspetti di verifica diretta, la funzione ha sostanzialmente portato a termine tutte le attività pianificate per l’anno 2025, che hanno riguardato il “perimetro prevalente” della funzione, tenendo in considerazione la circostanza che nel modello adottato a partire dal 2019, sono gestiti a livello di “presidio specialistico” solo le materie relative a “salute e sicurezza sui luoghi di lavoro” e “fiscale”.

A fianco dello svolgimento delle attività di assessment, la funzione è stata impegnata nella manutenzione e nel continuo sviluppo dello strumento di Compliance Risk Assessment fornito dal consorzio Luzzatti, per la predisposizione delle verifiche e la generazione dei report.

Rilevante e crescente rispetto agli anni precedenti è stata anche l’attività di compliance ex-ante svolta nell’anno, in particolare in merito alla trasparenza.

Inoltre, con riferimento al perimetro di competenza e alla conseguente programmazione, la funzione, in coerenza con quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l’attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

### **Flussi Informativi**

Adeguati flussi informativi sono predisposti per l’analisi e la condivisione dell’esposizione alle diverse fattispecie di rischio, sviluppati anche nelle periodiche riunioni del “Comitato di Risk Management”, avente un ruolo di analisi della strategia di gestione dei rischi e di affiancamento dell’autonoma struttura di Risk Management nel processo di valutazione e proposta. Periodicamente è convocato il Comitato Controlli che analizza la messa in atto della pianificazione integrata dei Controlli e le relative risultanze. Trimestralmente gli organi sociali possono valutare l’andamento dei diversi rischi e lo stato di attuazione delle attività predisposte grazie ai report “Relazione Rischi”, che consentono una omogenea lettura del quadro complessivo della gestione aziendale e dei rischi correlati.

Il quadro complessivo dei flussi informativi esistenti, verticali e orizzontali viene aggiornato annualmente a cura della Funzione Compliance.

### **Continuità Operativa**

La Banca dispone di un sistema strutturato di continuità operativa, definito in conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d’Italia, che regolano la predisposizione del Piano di continuità operativa, l’analisi di impatto sui processi critici e l’adozione delle misure necessarie per garantire la resilienza dei servizi essenziali anche in situazioni di crisi. Nel corso dell’esercizio sono stati effettuati test di continuità e simulazioni di disaster recovery (outsourcer), al fine di verificare la capacità delle strutture tecnologiche e organizzative di rispondere a scenari di interruzione. Gli esiti delle prove hanno confermato la solidità delle misure adottate e hanno fornito indicazioni per ulteriori ottimizzazioni.

### **Responsabilità amministrativa degli Enti**

Per quanto concerne il D.Lgs. n. 231/2001 “responsabilità amministrativa degli enti”, l’Organismo di Vigilanza ha proseguito la propria attività in materia di monitoraggio ed adeguamento delle procedure di controllo e di prevenzione, mediante il continuo aggiornamento della mappatura dei rischi di reato e della verifica e segnalazione da parte delle singole funzioni di nuove aree di rischio che potrebbero esporre la Banca alle conseguenze derivanti dal compimento di reati. Ha inoltre monitorato l’opportunità di sviluppare eventuali proposte ed osservazioni relative ad aggiornamenti dei suddetti modelli.

Nell’esercizio in commento l’attività è stata focalizzata, in particolare, sul presidio del modello e la verifica di talune fattispecie.

### **Profili di rischio**

Volgendo ora l’attenzione ai diversi profili di rischio cui è soggetta la Banca CRS si rileva quanto segue:

### Rischio di Credito

La Banca, in coerenza con il proprio modello di business, presenta una significativa esposizione al rischio di credito. Nonostante ciò, il processo di gestione e controllo di tale rischio risulta complessivamente di buona qualità. A supporto di ciò, si evidenzia l'esistenza di una serie di documenti fondamentali, tra cui:

- Regolamento del Credito,
- Policy di classificazione e valutazione delle attività finanziarie, che definisce linee guida e metodologie per la valutazione dei crediti verso la clientela, in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza e ai Principi Contabili Internazionali,
- Politiche di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni creditizie, applicabili a tutte le forme di finanziamento assistite da ipoteca su immobili o terreni, siano essi già esistenti o in fase progettuale, e indipendentemente dalla finalità del finanziamento.

Tali documenti individuano i criteri di riferimento per la definizione delle metodologie di assunzione e gestione del rischio di credito nelle fasi di concessione, rinnovo, monitoraggio e gestione del contenzioso.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre formalizzato la “Policy del Credito”, uno strumento di indirizzo strategico particolarmente rilevante, poiché orienta lo sviluppo delle iniziative e il governo della crescita e del rischio di credito. Una definizione chiara e articolata della credit policy — sia sotto il profilo quantitativo sia qualitativo — rappresenta infatti un elemento essenziale per pianificare e monitorare la crescita in modo consapevole e coerente con le politiche di capital management e risk management.

### Rischio di Controparte

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio di Controparte di buona qualità; pertanto, si dovrà continuare a monitorare il rischio, secondo le politiche, i processi, i presidi organizzativi, i sistemi, i criteri e le metodologie adottati. La Banca ha una bassa esposizione al Rischio di Controparte. I presidi strutturati a fronte del Rischio di Controparte e le attività di monitoraggio e controllo, pertanto, risultano coerenti con il profilo di esposizione al rischio di controparte identificato dal Consiglio di Amministrazione.

### Rischio di Mercato

La Banca ha una esposizione bassa al Rischio di Mercato.

Banca CRS ha adottato l'impostazione per la quale il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato è incluso nel rischio di credito come previsto nell'art. 94 del Regolamento UE 575/2013.

I presidi strutturati a fronte di tale rischio e le attività di monitoraggio e controllo, pertanto, risultano coerenti con il profilo di esposizione al rischio di mercato identificato dal Consiglio di Amministrazione. Si è provveduto all'aggiornamento della delibera relativa ai “Limiti operativi per l'Area Finanza e la Gestione della Tesoreria”.

### Rischio Operativo

La Banca, allo stato attuale, è caratterizzata da un medio livello nel processo di gestione e controllo del Rischio Operativo. La Banca si è dotata di una Policy sul rischio in oggetto, in cui sono declinate le linee guida adottate in merito all'identificazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi riflessi nella situazione contabile annuale, al fine di recepire le disposizioni regolamentari in ambito prudenziale in materia di determinazione del rischio operativo declinate nel Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR3).

### Rischio di Concentrazione

Banca CRS presidia il rischio di concentrazione oltre che con la “Policy del Credito”, citata precedentemente anche con specifici limiti previsti nel Risk Appetite Framework (RAF), finalizzati a evitare eccessive esposizioni verso singole controparti o gruppi economici. In particolare, tali limiti

includono prevedono un accordato massimo sulla singola esposizione, un peso complessivo delle prime 10 esposizioni sul totale degli impieghi ecc.

Tali indicatori consentono di monitorare la concentrazione del credito in modo continuativo, garantendo un presidio coerente con la propensione al rischio definita dalla Banca.

#### Rischio di Tasso

La Banca è caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio di Tasso di Interesse di elevata qualità, supportato da politiche, metodologie, presidi organizzativi e sistemi di misurazione consolidati. Nel corso dell'anno si osserva una significativa riduzione dell'esposizione al rischio in termini di EVE (*Economic Value of Equity*), grazie a un'attenta gestione delle scadenze attive e passive e a un progressivo riequilibrio delle posizioni sensibili alle variazioni dei tassi di interesse.

In termini complessivi, la Banca mantiene una media esposizione al Rischio di Tasso, coerente con gli indirizzi strategici e con la propensione al rischio definita nel RAF. Nonostante la riduzione dell'EVE, permangono elementi di attenzione che richiedono un monitoraggio costante in particolare in termini di NII (*Net Interest Income*).

#### Rischio di Liquidità

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio di Liquidità di alta qualità ed ha una esposizione alta allo specifico rischio. I presidi strutturati a fronte del Rischio di Liquidità e le attività di monitoraggio e controllo, seppure già adeguati, sono stati rivisti nel corso dell'anno con il nuovo Regolamento di gestione del Rischio di Liquidità.

#### Rischio ICT

Nel corso del 2025 la Banca ha rafforzato i presidi di sicurezza informatica attraverso l'esecuzione di due distinti Vulnerability Assessment affidati ad Allitude, a seguito dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2025.

Il primo assessment è stato condotto il 15 e 16 luglio 2025, con presentazione dei risultati il 24 luglio, ed era finalizzato a individuare eventuali vulnerabilità nei sistemi esposti, valutarne il livello di rischio e definire le opportune raccomandazioni correttive, includendo anche una stima dell'*effort* necessario per il loro rientro.

Il secondo Vulnerability Assessment, svolto il 10 dicembre 2025, aveva l'obiettivo di verificare l'efficacia delle azioni di mitigazione attivate dalla Banca a seguito delle evidenze del primo test, oltre a includere un perimetro più ampio, comprendendo ulteriori dispositivi non analizzati in precedenza. Nonostante il miglioramento registrato nel secondo VAPT, permane la necessità di garantire un monitoraggio continuo e sistematico, al fine di mantenere nel tempo un efficace livello di protezione e prevenire l'insorgere di nuove vulnerabilità.

#### Rischi ESG

Con rischi ESG si intendono i rischi derivanti da fattori ESG riconducibili a questioni ambientali, sociali e di governance (ESG è l'acronimo di Environmental, Social and Governance). I rischi ESG si declinano in:

- Rischi C&A - Climatici e Ambientali:
  - Rischio Fisico: rischio connesso all'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti o mutamenti gradualmente del clima e conseguenti fenomeni come siccità, stress idrico, deforestazione, frane, smottamenti, inondazioni.
  - Rischio di Transizione: rischio connesso alla perdita finanziaria in cui può incorrere un soggetto, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale.
  - Rischio perdita risorse e biodiversità: rischio connesso alla gestione inefficiente delle risorse, all'inquinamento e al degrado degli ecosistemi che possono danneggiare sia le

catene di approvvigionamento delle risorse e quelle produttive sia l'immagine e la reputazione dei soggetti coinvolti in pratiche poco o per nulla sostenibili

- Rischio Sociale: i rischi legati alle questioni sociali possono essere legati ai diritti del lavoro e alle relazioni con la comunità, a tematiche quali disuguaglianza e inclusività, investimento nel capitale umano e prevenzione degli incidenti;
- Rischio di Governance: rischi connessi all'esposizione dell'ente a controparti che potrebbero essere negativamente impattate da fattori di governance.

#### Rischio di Operatività con Soggetti Collegati

La Funzione di Gestione dei Rischi monitora il rispetto dei limiti di tolleranza stabiliti dalla Funzione di Supervisione Strategica, in relazione alla normativa sulle Parti Correlate. Trimestralmente nella relazione Rischi viene riportato l'ammontare complessivo delle attività di rischio di tali soggetti.

#### Rischio di Leva Finanziaria Eccessiva

La Banca da sempre monitora il rapporto tra l'attivo di bilancio e il capitale di Classe 1, con un limite imposto dal CdA annualmente.

L'imposizione del requisito regolamentare di leva finanziaria (in qualità di requisito patrimoniale obbligatorio) ha rafforzato tale controllo con la finalità di responsabilizzare maggiormente la Banca, a detenere una quantità minima di base patrimoniale di elevata qualità rispetto al volume di attività sviluppato.

#### Rischio Residuo

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio Residuo di media qualità ed ha una esposizione media al Rischio Residuo. I presidi strutturati a fronte di tale rischio e le attività di monitoraggio e controllo, pertanto, sono stati ulteriormente sviluppati, migliorando l'omogeneità delle valutazioni tra le diverse strutture aziendali.

#### Rischio Strategico

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio Strategico di bassa qualità ed ha una esposizione bassa al Rischio Strategico. In merito a tale rischio sono previsti specifici presidi sullo scostamento delle poste di raccolta diretta, indiretta, impieghi, spese amministrative e margine di intermediazione rispetto alla pianificazione strategica.

#### Rischio di non Conformità

La Banca, allo stato attuale, è caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio di non Conformità di media qualità ed ha una esposizione bassa allo specifico rischio. La Banca a tal fine si è dotata di una specifica funzione (Compliance) in ottemperanza alla normativa vigente con l'obiettivo di gestire e monitorare l'esposizione verso tale rischio.

### **INFORMAZIONI SULLA CONTINUITA' AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITA' E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

### **PATRIMONIO NETTO E FONDI PROPRI**

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica rappresenta un elemento centrale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale, ciò a maggior ragione nell'attuale contesto, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita dimensionale ed il rispetto dei requisiti prudenziali. La capacità di generare un autofinanziamento sufficiente a compensare i maggiori assorbimenti patrimoniali connessi alla crescita dell'attivo di bilancio rappresenta un driver centrale nell'ambito della pianificazione di lungo termine.

Al 31 dicembre 2025 il patrimonio netto della Banca ammonta a 112,9 milioni (al netto dell'utile d'esercizio), valore in crescita rispetto ai 107,4 milioni del dicembre 2024.

Nel rinviare al prospetto riguardante la dinamica del patrimonio netto ed alla Nota Integrativa per le informazioni di dettaglio, si riportano taluni indici di patrimonializzazione e solvibilità dalla cui analisi emerge una situazione sicuramente apprezzabile.

INDICATORI DI PATRIMONIALIZZAZIONE E SOLVIBILITA'	2025	2024
Patrimonio*/Raccolta diretta da clientela	6,84%	6,94%
Patrimonio*/Crediti verso la clientela	9,75%	9,65%
Patrimonio*/Sofferenze nette	2524,91%	1807,59%
Patrimonio*/Crediti deteriorati netti	592,20%	509,59%
Attivo di bilancio/Patrimonio*	17,33	17,08

\* Patrimonio netto contabile senza utile dell'esercizio

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

I fondi propri ai fini prudenziali, sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

	31-12-2025	31-12-2024
Capitale primario di classe 1	120.172	114.006
Capitale di classe 1	120.172	114.006

Totale fondi propri	130.172	124.006
Totale attività ponderate per il rischio	722.324	706.009
<b>Ratio - Capitale primario di classe 1</b>	16,64%	16,15%
<b>Ratio - Capitale di classe 1</b>	16,64%	16,15%
<b>Ratio - Totale fondi propri</b>	18,02%	17,56%

Si ritiene inoltre rimarcare l'elevata qualità del patrimonio aziendale, per la quasi totalità costituito da capitale sociale e riserve di utili (componenti definibili come Common Equity).

Il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti di vigilanza costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi, sia prospettici. A riguardo si evidenzia che l'eccedenza patrimoniale rispetto al requisito minimo regolamentare al 31 dicembre 2025 si attesta a 72,3 milioni di euro.

### **ANDAMENTO REDDITUALE**

L'esercizio 2025 si chiude, per Banca CRS S.p.A., con un utile netto pari a 15,03 milioni di euro, valore che rappresenta uno dei migliori risultati della storia dell'Istituto e che conferma il percorso di consolidamento della redditività intrapreso negli ultimi anni. La performance dell'esercizio riflette un modello di business solido, caratterizzato da una gestione prudente del rischio, da una struttura dei costi in progressivo efficientamento e da un rafforzamento dei margini core derivanti sia dall'attività creditizia sia dai servizi alla clientela.

Il Return on Equity dell'esercizio si attesta su un livello ampiamente a doppia cifra, in miglioramento rispetto al 2024, e rappresenta un indicatore significativo della capacità della Banca di generare valore per gli azionisti, anche in un contesto macroeconomico caratterizzato da una fase di stabilizzazione dei tassi d'interesse.

Il margine di interesse costituisce anche nel 2025 la principale fonte di remunerazione della gestione caratteristica e raggiunge i 41,75 milioni di euro, in incremento del 12% rispetto ai 37,27 milioni del 2024. La crescita è attribuibile in misura preponderante alla significativa riduzione degli interessi passivi (-26,2%), conseguenza di un generale allineamento del costo della raccolta. Gli interessi attivi evidenziano una lieve contrazione (-5,2%) dovuta alla riduzione dei rendimenti medi.

La componente commissionale conferma il trend positivo degli ultimi esercizi e figura pari a 13,12 milioni di euro, in crescita del 5,4% rispetto ai 12,45 milioni del 2024. L'incremento è sostenuto dall'andamento favorevole delle commissioni attive (+6,5%), che mostrano progressi trasversali su tutte le principali linee di servizio.

Il contributo delle attività finanziarie ammonta complessivamente a 0,90 milioni di euro, in forte miglioramento rispetto al 2024. La variazione positiva è imputabile principalmente all'utile registrato sulla cessione di crediti deteriorati (+403 mila euro).

Il margine di intermediazione si attesta a 55,77 milioni di euro, in aumento dell'11% rispetto ai 50,24 milioni del 2024. L'analisi strutturale mostra un'incidenza del margine di interesse pari al 74,9% e una quota delle commissioni nette pari al 23,5%.

Le rettifiche nette su crediti ammontano a 3,12 milioni, in leggero aumento rispetto ai 2,90 milioni del 2024 (+7,8%). Il livello delle rettifiche si mantiene comunque contenuto e coerente con indicatori di qualità stabilmente positivi.

Il risultato della gestione finanziaria raggiunge i 52,65 milioni di euro (+11,3%).

I costi operativi dell'esercizio 2025 si attestano a 30,18 milioni di euro, in leggero miglioramento rispetto ai 30,65 milioni del 2024 (-1,5%), evidenziando un profilo di spesa complessivamente stabile e coerente con l'obiettivo di mantenere un elevato livello di efficienza gestionale.

La dinamica dell'aggregato rivela comportamenti differenziati tra le principali componenti:

Le spese per il personale ammontano a 17,82 milioni (17,58 nel 2024), in crescita dell'1,3%.

L'incidenza della voce rimane stabile sul totale dei costi operativi, confermandosi la componente più rilevante dell'aggregato.

Le altre spese amministrative, pari a 13,72 milioni, registrano una significativa contrazione rispetto ai 15,32 milioni del 2024 (-10,4%), grazie anche al minor esborso per gli oneri di salvataggio.

Se si considerano anche gli altri oneri/proventi di gestione, positivi per 4,06 milioni, l'effetto netto dell'area amministrativa risulta ulteriormente migliorativo. La somma delle due componenti determina infatti un impatto netto di: 9,66 milioni. Un livello sensibilmente inferiore rispetto al 2024 (11,43 milioni), a testimonianza di un miglioramento strutturale nella gestione dei costi e di una maggiore capacità di generare proventi accessori.

La voce accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri assume nel 2025 un ruolo particolarmente significativo, attestandosi a 1,06 milioni contro i 0,27 milioni del 2024. L'incremento, pari a +0,79 milioni,

L'utile ante imposte si attesta a 22,46 milioni, mentre l'utile netto, pari a 15,03 milioni, risulta in forte espansione rispetto ai 10,95 milioni del 2024.

L'esercizio 2025 si distingue quindi per una redditività complessiva particolarmente solida, sostenuta da margini operativi in progresso, una struttura dei costi più efficiente e un rischio di credito sotto controllo.

Ad integrazione delle evidenze fornite dai prospetti contabili, si offre una riclassificazione dei dati reddituali sulla base di logiche gestionali, ciò al fine di proporre una chiave di lettura più rappresentativa delle dinamiche che hanno interessato il periodo in rassegna.

La tabella che segue propone quindi una chiave di lettura dei dati reddituali che, si ritiene, può offrire spunti meritevoli di attenzione in un'ottica di comprensione delle dinamiche dell'esercizio in commento.

VOCI	31/12/2025	31/12/2024
30. Margine di interesse	41.754	37.265
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di	(3.122)	(2.896)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	1	(46)
<b>Margine di interesse rettificato per il rischio di credito</b>	<b>38.633</b>	<b>34.323</b>
60. Commissioni nette	13.116	12.448
70. Dividendi e proventi simili	213	233
80.90.100.110. Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, FV con impatto a C.E. e utili/perdite da cessione	691	299
200. Altri oneri/proventi di gestione	4.059	3.897
<b>Proventi operativi rettificati per il rischio di credito</b>	<b>56.712</b>	<b>51.199</b>
160 a) spese per il personale	(17.820)	(17.583)
160 b) altre spese amministrative	(13.723)	(15.323)
180. 190. Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.637)	(1.371)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(33.180)</b>	<b>(34.278)</b>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.056)	(267)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(15)	(17)
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>22.460</b>	<b>16.637</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.431)	(5.687)
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>15.029</b>	<b>10.950</b>

Si riporta, in aggiunta agli indicatori esposti, una tabella rappresentativa della riclassificazione dell'attivo e passivo patrimoniale in funzione del criterio della pertinenza gestionale; l'attivo è suddiviso in due classi fondamentali: le Attività fruttifere e le Attività non fruttifere. La classe "Attività fruttifere" rappresenta la parte qualificante l'attivo di bilancio. Parimenti il passivo è suddiviso in due classi fondamentali: le Passività onerose e le Passività non onerose. L'eccedenza del valore dell'Attivo sul valore del Passivo costituisce il Patrimonio netto.

Attivo	2025	2024	Passivo	2025	2024
Crediti verso banche	59.068	56.914	Debiti verso banche	130.830	122.135
Crediti verso clientela	1.157.561	1.113.401	Debiti verso clientela	1.271.586	1.209.731
Titoli di debito	630.058	543.927	Debiti rappresentanti da titoli	378.491	337.527
<b>Attività creditizie fruttifere</b>	<b>1.846.687</b>	<b>1.714.242</b>	<b>Raccolta onerosa</b>	<b>1.780.907</b>	<b>1.669.393</b>

Partecipazioni			Strumenti derivati	3	12
Altri titoli	11.351	10.877	<b>Altre passività onerose</b>	<b>3</b>	<b>12</b>
Strumenti derivati	3	14	<b>Totale passività onerose</b>	<b>1.780.910</b>	<b>1.669.406</b>
<b>Altre attività fruttifere</b>	<b>11.354</b>	<b>10.891</b>	Passività diverse	47.398	47.205
<b>Totale attività fruttifere</b>	<b>1.858.041</b>	<b>1.725.133</b>	<b>Passività non onerose</b>	<b>47.398</b>	<b>47.205</b>
Cassa	6.580	7.612	<b>Totale passività</b>	<b>1.828.308</b>	<b>1.716.611</b>
Attività materiali e immateriali	27.669	28.353	Capitale e riserve	112.865	107.403
Attività diverse	63.912	73.866	Utile (perdita) d'esercizio	15.029	10.950
<b>Attività non fruttifere</b>	<b>98.161</b>	<b>109.831</b>	<b>Patrimonio netto</b>	<b>127.894</b>	<b>118.353</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>1.956.202</b>	<b>1.834.964</b>	<b>Totale Passivo e Patrimonio netto</b>	<b>1.956.202</b>	<b>1.834.964</b>

#### TASSAZIONE RISERVA EXTRAPROFITTI

La legge 136/2023 ha introdotto, per il 2023, un'imposta straordinaria sugli extraprofitto bancari, calcolata sull'incremento del margine d'interesse rispetto agli esercizi precedenti. In fase di conversione della norma, alle banche è stata concessa la possibilità, in alternativa al pagamento dell'imposta, di destinare un importo pari ad almeno 2,5 volte il tributo a una riserva non distribuibile.

La Banca ha scelto questa opzione, accantonando 4.634.334 euro nel proprio patrimonio.

La manovra finanziaria 2025 ha previsto che, a partire dall'esercizio avente inizio successivamente al 1° gennaio 2028, la distribuzione degli utili, compresi gli acconti sui dividendi, o delle riserve di qualunque tipologia, debba essere imputata in via prioritaria alla suddetta riserva.

È stato inoltre introdotto un regime di affrancamento della riserva, applicabile agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2026, con aliquote differenziate per incentivare la "liberazione" degli utili che la compongono. In particolare, è prevista un'aliquota del 27,5% per l'affrancamento delle riserve esistenti al 31 dicembre 2025 e del 33% per quelle esistenti al termine dell'esercizio successivo.

In assenza di affrancamento, la riserva verrebbe tassata al momento della sua distribuzione.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 26/01/2026, ha deciso di affrancare la riserva già nel bilancio 2025, destinando un importo pari a € 1.274.442,00 alla voce Altre passività, da versare entro giugno 2026.

**INDICATORI DI RISULTATO FINANZIARI E NON FINANZIARI**

A	PRINCIPALI INDICATORI	2025	2024
	<b>Indici di struttura (%)</b>		
	Crediti verso clientela / debiti verso clientela e deb. rappresentati da titoli	70,15	71,96
	Obbligazioni e certificati di deposito / debiti verso clientela e deb. rappresentati da titoli	22,94	21,81
	Raccolta Indiretta / Raccolta Diretta	63,20	61,18
	Attività immobilizzate/totale attivo	1,41	1,55
	Attività finanziarie/totale attivo	32,79	30,24
	Totale dell'attivo / Patrimonio (escluso utile d'esercizio) (Leverage)	17,41	17,16
	<b>Indici di redditività (%)</b>		
	ROE (utile / patrimonio netto escluso utile d'esercizio)	13,32	10,20
	ROSE (utile / patrimonio netto escluso utile d'esercizio e riserva da valutazione)	13,40	10,27
	ROA (utile / totale dell'attivo)	0,77	0,60
	Margine d'interesse / totale attivo	2,13	2,03
	Altri ricavi / totale attivo	0,92	0,92
	Margine d'intermediazione / totale attivo	2,85	2,74
	Costi operativi / totale attivo	1,54	1,67
	Cost/Income (Costi operativi / Margine di intermediazione)	54,11	61,00
	Risultato lordo di gestione / totale attivo	1,36	1,08
	Utile netto - in migliaia di euro	15.029	10.950
	Patrimonio netto (escluso utile d'esercizio) - in migliaia di euro	112.391	106.929
B	INDICI DI PRODUTTIVITA' FISICA	2025	2024
	<b>Numero dipendenti (dato medio)</b>		
	Totale dipendenti	194	196
	Totale attivo / numero dipendenti	10.084	9.362
	Crediti / numero dipendenti	5.967	5.681
	Raccolta / numero dipendenti	8.506	7.894
	Raccolta indiretta / numero dipendenti	5.375	4.830
C	INDICI DI PRODUTTIVITA' ECONOMICA	2025	2024
	Margine d'interesse / numero dipendenti medio	215,23	190,13
	Altri ricavi in migliaia di euro / numero dipendenti medio	93,19	86,10
	Margine d'intermediazione in migliaia di euro / numero dipendenti medio	287,49	256,35
	Utile netto in migliaia di euro / numero di dipendenti medio	77,47	55,87
	Valore aggiunto in migliaia di euro / numero dipendenti medio = ( Margine Intermediazione - altre spese amministrative) / N° dipendenti	216,75	178,17
	Spese amministrative / margine d'intermediazione	56,56	65,49
	Spese per il personale / totale attivo	0,91	0,96
	Spese per il personale / numero dipendenti medio	91,86	89,71
	Altre spese amministrative+altri oneri e proventi / numero dipendenti medio	49,82	58,30
D	LE AREE DI PROFITTO	2025	2024
	1) Margine interesse	41.754	37.265
		74,86%	74,17%
	2) Margine da commissioni	13.116	12.448
		23,52%	24,77%
	3) Margine finanziario	904	532
		1,62%	1,06%
	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	55.774	50.245
		100,00%	100,00%

**PROSPETTO DI DETERMINAZIONE E DI DISTRIBUZIONE DEL VALORE  
AGGIUNTO**

La Responsabilità Sociale d'Impresa (o Corporate Social Responsibility, CSR) è l'integrazione delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nella loro attività economica e nei loro rapporti con il territorio e le parti interessate (stakeholder). In altri termini è la volontà delle imprese di gestire efficacemente le problematiche d'impatto sociale ed etico al loro interno e nelle zone di attività.

Alla luce di una sempre maggiore consapevolezza sui temi della Responsabilità Sociale d'Impresa, anche quale strumento per meglio competere sul mercato, la Banca CRS, in coerenza con la propria mission di banca locale, ha inteso portare al centro dell'attenzione i propri stakeholder (i portatori di interessi, quali gli azionisti, i dipendenti, la clientela, i fornitori, le istituzioni, le comunità locali, il territorio).

Uno strumento sintetico ma efficace di rendicontazione rivolto a questi soggetti è l'allegato "Prospetto di determinazione e distribuzione del valore aggiunto". I dati derivano dal Conto Economico esposto nello schema di bilancio, che è a sua volta riclassificato al fine di mettere in evidenza il processo di formazione del valore aggiunto (inteso come differenza fra ricavi netti e consumo di beni e servizi) e la sua distribuzione ai vari stakeholder. Il valore aggiunto rappresenta quindi la capacità della Banca di creare e distribuire le risorse agli azionisti, ai dipendenti, agli enti e alle autonomie locali, alla collettività e al sistema delle imprese in forma di accantonamento di risorse necessarie alla crescita economica. Tali risorse sono rese disponibili solamente grazie all'attività della banca-impresa.

L'esposizione presenta quale termine di paragone i dati riferiti all'esercizio precedente.

Voci	31/12/2025	31/12/2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	64.223	67.712
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-22.470	-30.448
40. Commissioni attive	14.570	13.684
50. Commissioni passive (al netto delle spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari)	-1.455	-1.237
70. Dividendi e proventi simili	213	233
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	276	259
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	379	254
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	404	-56
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-54	242
c) passività finanziarie	29	68
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	36	-214
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	36	-214
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	-3.122	-2.896
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-3.113	-2.907
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-9	11
140. Utili/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni	1	-46
200. Altri oneri/proventi di gestione	4.059	3.897
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni (per la quota di "utili/perdite da cessione")	-	-
250. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	-15	-17
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
<b>A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO</b>	<b>56.696</b>	<b>51.181</b>

Voci	31/12/2025	31/12/2024
<b>VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO E TRATTENUTO</b>		
160.b) Altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni/liberalità ed oneri per fondi di risoluzione e garanzia depositi)	-9.483	-10.029
<b>VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI</b>	<b>-9.483</b>	<b>-10.029</b>
160.a) Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari)	-17.820	-17.583
<b>VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI</b>	<b>-17.820</b>	<b>-17.583</b>
Utile attribuito agli azionisti	-6.725	-3.509
<b>VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI</b>	<b>-6.725</b>	<b>-3.509</b>
160.b) Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse	-4.127	-3.787
160.b) Altre spese amministrative: oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi	-113	-1.507
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (per la quota relativa alle imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio),	-7.956	-4.250
<b>VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA</b>	<b>-12.195</b>	<b>-9.544</b>
160.b) Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità	-	-
Utile assegnato al fondo di beneficenza	-751	-548
<b>VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA' E AMBIENTE</b>	<b>-751</b>	<b>-548</b>
<b>B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO</b>	<b>-46.694</b>	<b>-41.213</b>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.056	-267
a) impegni e garanzie rilasciate	-1.051	-332
b) altri accantonamenti netti	-6	65
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.607	-1.342
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-30	-28
220. Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota componente valutativa: "svalutazioni/rivalutazioni", "rettifiche di valore da deterioramento/riprese di valore", "altri oneri e proventi")	-	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite)	-524	-1.437
Utile destinato a riserve	-7.552	-6.894
<b>C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO</b>	<b>-9.722</b>	<b>-9.968</b>
<b>TOTALE A + B + C</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## LA BANCA CRS E LE TEMATICHE ESG (ENVIRONMENT, SOCIAL, GOVERNANCE)

L'attività di qualsiasi organizzazione - e quindi anche delle aziende bancarie - determina un impatto, diretto o indiretto, sull'ambiente naturale e sugli stakeholder aziendali che in tale ambiente vivono ed operano.

Tale impatto riguarda sia le risorse utilizzate, l'inquinamento prodotto e le sue ricadute sull'ecosistema, sulle condizioni di abitabilità e sulla salute del pianeta, sia gli effetti positivi su clientela, fornitori, territorio e società determinati da comportamenti virtuosi tenuti dalla banca stessa.

Anche le autorità legislative, prima europee e successivamente italiane, hanno emanato norme di riferimento per tutti i soggetti economici prevedendo l'introduzione di obblighi sempre più stringenti in tema di ambiente e diritti che si concretizzeranno gradualmente sia in precise azioni di miglioramento dei processi e dell'impronta di carbonio sia in maggiore trasparenza nei flussi informativi verso il pubblico.

In particolare, agli Istituti Bancari è richiesto di rivestire un doppio ruolo: in quanto esse stesse aziende devono sottostare in prima persona a tali obblighi ma, contemporaneamente, in quanto intermediari nella

gestione dei flussi finanziari, devono mettere in pratica la cosiddetta “finanza sostenibile”, presidiando e incentivando il rispetto degli stessi obblighi da parte delle aziende che fanno parte della loro catena del valore.

Banca CRS aderisce pienamente agli obiettivi dei legislatori ancora più convintamente in quanto da sempre particolarmente attenta alla tutela dell’ambiente e impegnata a rivestire il suo ruolo di intermediario finanziario territoriale che può e deve sostenere e soprattutto indirizzare, per quanto di sua competenza, l’azione di tutti gli stakeholder a lei collegati.

Allo scopo di pianificare correttamente e strategicamente l’impegno rivolto a concretizzare tali obiettivi la Banca ha presentato e adottato nel 2023 (con il supporto della società Deloitte) il Piano Triennale 2023-2025 (di seguito: “Piano”) di iniziative ESG.

Nel corso del 2025 sono state avviate - e, in numerosi casi, completate – le attività previste in tale Piano e le numerose attività collaterali propedeutiche ad esse, di cui si fornisce di seguito breve sintesi:

- erogazione formazione in ambito ESG, sia generica - ad Amministratori e Sindaci – sia specifica - ai dipendenti in ambito crediti;
- integrazione dei rischi C&A nel framework di gestione dei rischi bancari e valutazione di materialità con conseguente aggiornamento di RAF, ICAAP, ILAAP, PCO;
- individuazione di KRI/KPI in ambito ESG e strutturazione di reporting specifico verso l’Organo di Supervisione Strategica contenente gli elementi utilizzabili nella pianificazione strategica;
- adozione di una Policy ESG e di una Policy del Credito che dettano i principi generali, i ruoli, le responsabilità, le modalità di presidio dei rischi e gli obiettivi di sostenibilità della Banca;
- adozione di nuovo Regolamento del Credito che declini i presidi di rischio nelle fasi di origination, monitoring e pricing;
- integrazione sistemistica del database ESG su controparti e immobili;
- integrazione di elementi qualitativi su obiettivi ESG all’interno delle politiche di remunerazione e incentivazione;
- diffusione di questionari ESG da somministrare alla clientela aziendale allo scopo di approfondire e dettagliare i dati di cui al punto precedente;
- adozione criteri per la valutazione dei nuovi prodotti c.d. “Green”, sviluppo di nuovo catalogo prodotti di finanza sostenibile per le imprese e strutturazione di portafoglio-tipo con strumenti di investimento compliant agli artt 6,8 e 9 della CSRD;
- creazione di apposita sezione ESG all’interno del sito web istituzionale per la disclosure di tutte le iniziative portate a termine.

**Per quanto riguarda gli impatti “diretti” sull’ambiente** Banca CRS è convinta che sia importante proseguire senza esitazione a portare il proprio contributo, affinché si raggiunga nel continente Europeo la Carbon Neutrality entro il 2050, perseguendo le strade indicate nell’Agenda 2030 dell’ONU.

**Banca CRS ha svolto già nel 2024 il calcolo certificato della propria impronta di carbonio** (cosiddetta “carbon footprint”, di seguito “CF”) di scope 1, 2 e 3, in ciò già adeguandosi ai criteri di valutazione di “doppia materialità” necessari alla redazione del Report di Sostenibilità, obbligatorio a partire dal 2027. A valle di tale attività:

- a. si è posta obiettivi quantitativi e temporali di riduzione e compensazione in linea con quelli europei;
- b. ha stilato una road map di interventi funzionali a tali obiettivi che potenzialmente la impegna fino al 2050;
- c. ha stanziato investimenti e capitoli di budget dedicati a tali attività
- d. ha avviato collaborazioni con controparti pubbliche del territorio per la realizzazione di nuove aree verdi che saranno denominate “Salotto Verde di Banca CRS”;
- e. all’interno del più ampio obiettivo di protezione della biodiversità ha adottato 40 alveari nel saluzzese.

Oltre a ciò, nel corso del 2025, la Banca ha messo a regime numerose iniziative riguardanti i consumi, ad esempio:

- risparmio energetico: la Banca ha sottoscritto con i propri fornitori gli opportuni contratti per garantire che la totalità dell'energia elettrica consumata provenga da fonti rinnovabili; inoltre sta proseguendo la graduale sostituzione degli impianti di illuminazione a incandescenza con quelli a LED e degli impianti di aerazione vetusti con impianti più efficienti;
- emissioni di CO2 da carburanti per autotrazione: il parco auto aziendali è costantemente rinnovato e mantenuto al fine di contenere le emissioni di CO2. Inoltre, è stata istituzionalizzata e portata a regime la modalità lavorativa in smartworking. Infine allo scopo di ridurre per quanto possibile gli spostamenti di lavoro, ha massimizzato il ricorso a piattaforme digitali per la fruizione di riunioni e corsi di formazione a distanza;
- consumi di materiali: la tipicità dell'attività bancaria fa della carta il principale (e pressochè unico) materiale di consumo pesantemente utilizzato. Appare quindi logico e naturale lo sforzo di abbatterne il ricorso tramite la digitalizzazione e/o l'efficientamento dei processi e, per quanto ovvio, il coinvolgimento attivo del personale dipendente e della clientela. I consumi di carta nel 2025 si sono ridotti del 18% rispetto al 2024.

### **INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella “parte H - operazioni con parti correlate” della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato Amministratori Indipendenti abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

### **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE**

Dall'inizio di marzo 2026, il conflitto tra Stati Uniti, Israele e Iran ha determinato un rapido inasprimento del rischio energetico. Il Brent ha superato i 100 \$/bbl, con picchi intraday prossimi a 110 \$, mentre le rotte nello Stretto di Hormuz risultano fortemente compromesse. I listini azionari hanno registrato correzioni e aumenta il rischio di inflazione da offerta.

Le principali autorità e analisti (ECB, policymaker, market commentary) ritengono che un conflitto prolungato aumenterebbe la probabilità di un'inflazione più elevata e di una crescita più debole nell'area dell'euro, con effetti più marcati qualora i prezzi dell'energia si mantenessero su livelli elevati.

L'economia globale si confronta con l'eredità di un anno caratterizzato da una crescita debole e frammentata. Sebbene il PIL mondiale nel 2025 abbia tentato di stabilizzarsi su un tasso di crescita del 3,3%, gli effetti restrittivi delle politiche doganali e dei dazi introdotti dall'amministrazione americana hanno lasciato un segno significativo. Tali misure hanno prodotto gli impatti negativi sul commercio internazionale già ampiamente previsti, rendendo l'attuale quadro economico attuale estremamente fluido e instabile.

Il rallentamento dell'area dell'euro osservato nel corso del 2025 si configura ormai come un elemento strutturale all'inizio del 2026.

La Germania continua a mostrare segnali di debolezza, avendo chiuso il 2025 con una crescita limitata allo 0,3% e con una produzione industriale in contrazione.

L'Italia affronta il 2026 partendo da una crescita del PIL stimata tra lo 0,5% e lo 0,7%; nonostante la fiducia di imprese e consumatori sia rimasta su livelli negativi, si rileva una tenuta delle vendite al dettaglio (+1,9%).

Il 2026 si apre con il sistema bancario chiamato a gestire gli "elementi di debolezza" accumulati nell'ultimo anno mentre la stabilità dei mercati rimane legata, a doppio filo, all'evoluzione dei due grandi nodi geopolitici:

- il perdurare delle politiche protezionistiche statunitensi;
- le tensioni internazionali che coinvolgono vaste aree del mondo, con effetti attuali e potenziali particolarmente rilevanti, soprattutto in ambito energetico.

Sul fronte delle aspettative, a livello globale, si prevede una crescita mondiale resiliente ma meno dinamica rispetto al passato, stimata intorno al 3% e fortemente influenzata dagli sviluppi del conflitto israelo-iraniano. Le dinamiche inflazionistiche, ad oggi nel complesso stabili, potranno risentire in misura significativa delle dinamiche dei prezzi energetici. Un incremento rilevante dei prezzi dell'energia, determinato da carenze dell'offerta, potrebbe rappresentare una sfida particolarmente complessa per le autorità monetarie, che si troverebbero a fronteggiare pressioni inflazionistiche non riconducibili a economie in forte espansione.

Per quanto riguarda l'Italia, le stime disponibili indicano una lieve accelerazione, con un PIL atteso in crescita dello 0,7-0,8%. Tale miglioramento sarebbe sostenuto da una dinamica più favorevole dei consumi e dei servizi, anche grazie all'effetto volano generato dai grandi eventi internazionali, come i Giochi Olimpici Invernali.

Nel complesso, l'outlook rimane esposto a variabili geopolitiche critiche, in primis le tensioni in Medio Oriente, che, in caso di escalation, potrebbero generare shock sui prezzi energetici con conseguenti rischi di stagflazione. Un ulteriore elemento di rilievo è rappresentato dalle elezioni di Midterm negli Stati Uniti, che potrebbero costituire un punto di svolta per le future politiche fiscali e commerciali americane.

In tale contesto Banca CRS intende perseguire una gestione ordinaria coerente con il proprio modello di business, forte di indicatori che delineano una realtà caratterizzata da elevata qualità degli attivi, adeguati livelli di copertura dei crediti deteriorati e buona patrimonializzazione.

Nel corso del mese di gennaio dell'anno in corso il Consiglio di Amministrazione della Banca CRS ha approvato il Piano Industriale 2026-2028 che si caratterizza, così come i piani pregressi, per i seguenti drivers strategici:

- Rafforzamento del sostegno al tessuto economico locale mediante un ulteriore incremento della componente dei crediti verso la clientela;
- Consolidamento della presenza nelle aree storiche (cuneese e torinese)
- Focus sulla clientela retail e PMI;
- Mantenimento di una asset allocation incentrata sul credito ed orientata alla prudenza;
- Consolidamento della qualità degli attivi;
- Rafforzamento della redditività ed efficientamento della struttura;
- Sviluppo di iniziative e progetti innovativi

Il piano annuale per l'esercizio 2026 trae evidentemente ispirazione del Piano Industriale menzionato e conferma il modello di business di banca del territorio, fortemente orientata al supporto delle famiglie e delle micro, piccole e medie imprese. Le linee strategiche ivi contenute rafforzano un marcato orientamento ad una value proposition incentrata sul confronto e sull'ascolto della clientela, elementi fondamentali di un processo consulenziale di valore, sia in ambito finanziario e assicurativo sia nella condivisione, con la clientela imprenditoriale, delle metodologie di analisi delle dinamiche economiche, patrimoniali e finanziarie aziendali.

Banca CRS prosegue nell'implementazione di numerosi progetti orientati alla creazione di figure altamente professionalizzate e costantemente formate, nella convinzione che il confronto e la condivisione delle competenze e dei linguaggi costituiscano i fattori strategici di successo in quanto fonte di reale e tangibile valore aggiunto per la clientela.

Sul piano quantitativo, la pianificazione 2026 prevede una strategia volta a incrementare la produttività aziendale ampliare le quote di mercato e favorire la crescita degli aggregati di raccolta diretta, raccolta indiretta e impieghi verso la clientela. L'attenzione al rafforzamento della componente commissionale, al contenimento delle spese amministrative ed alla stabilizzazione del costo del rischio di credito rimangono elementi cruciali, al fine di conseguire una redditività stabile, con un ROE atteso tra l'8% e il 9%.

L'impegno della Banca verso l'innovazione è testimoniato dall'avvio di due iniziative particolarmente rilevanti, ovvero il progetto Consulenza Avanzata, in materia di consulenza in strumenti finanziari e il modello di filiale ad elevata automazione.

Il progetto Consulenza Avanzata, ormai in piena operatività, consiste nell'offrire alla clientela una consulenza in materia di strumenti finanziari basata su portafogli modello in ETF. La soluzione si caratterizza per un rapporto costi/performance molto elevato e costituisce una novità per la clientela retail.

Il Progetto Filiali ad elevata Automazione, avviato nel mese di maggio 2026, rappresenta una soluzione concreta alle tematiche della desertificazione bancaria. Tale modello di filiale, che fa ampio ricorso all'utilizzo di soluzioni digitali come la gestione da remoto delle casse, si pone l'obiettivo di poter offrire alla clientela, un'offerta di servizi paragonabile ad una filiale tradizionale con costi estremamente contenuti.

La Banca, consapevole delle grandi potenzialità e qualità presenti nel tessuto produttivo e sociale locale, è quotidianamente impegnata in un percorso di crescita organizzativa e gestionale costante, finalizzato all'incremento dell'efficienza e dell'efficacia della propria azione con l'obiettivo di conseguire con serenità i traguardi strategici di breve e medio termine.

Un sentito ringraziamento intendiamo esprimere al Direttore, Vice Direttore, ai Dirigenti, Funzionari e Capi Servizio della Sede di Torino della Banca d'Italia per la sempre cortese e qualificata disponibilità e fattiva collaborazione operativa riservata al nostro Istituto.

Ai colleghi e alle colleghe:

Bartolomeo Rainero, Dario Falco, Aurelio Racca, Ivan Mana, Andrea Borio, Maurilia Rosso, Alessandra Vassallo, Maddalena Tosco, Anna Ariaudo, Emanuela Mangone, Marco Audisio, Alessandro Egidi, Sandra Berruto, Francesca Gatta e Daniela Quaglia un sentito ringraziamento per il prezioso lavoro svolto in tutti questi anni, contribuendo a far crescere la nostra Banca CRS con professionalità, impegno, passione e dedizione al lavoro.

Rivolgiamo in conclusione a tutta la Clientela sentimenti di sincera gratitudine per la fiducia accordataci e assicuriamo l'impegno a mantenere il ruolo di sostegno all'economia locale.

Signori Azionisti,

l'esercizio 2025 si chiude con un utile di € 15.028.871,01 del quale, ai sensi di Legge e di Statuto, proponiamo la seguente destinazione:

Utile d'esercizio 2025	€.	15.028.871,01
- alla riserva statutaria	€.	1.502.887,1
- alla riserva straordinaria	€.	6.049.429,68
- a fondo per erogazioni liberali	€.	751.443,55
- agli Azionisti un dividendo in misura pari a €. 0,092 per ciascuna delle n. 73.099.029 azioni ordinarie rappresentanti l'intero capitale sociale	€.	6.725.110,67

Nello specificare che la destinazione dell'utile può avvenire con decorrenza 4 maggio 2026, Vi invitiamo ad approvare:

- Il bilancio dell'esercizio 2025 nella sua globalità, corredato della nostra relazione e costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario nonché dalla Nota Integrativa e dai relativi allegati;
- la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio così come formulata.

Savigliano, lì 23 marzo 2026

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

### RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

Signori Azionisti,

in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2429 del codice civile formuliamo la presente relazione.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge, avendo particolare attenzione alle disposizioni del Regolatore in materia di vigilanza bancaria, e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

#### **Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza svolta – omissioni e fatti censurabili**

Nel corso dell'esercizio abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci e a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nelle quali, in relazione alle operazioni deliberate, sulla base delle informazioni acquisite, si è riscontrato come l'attività dei predetti Organi sia stata improntata al rispetto dei principi di corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca nonché la conformità a principi di corretta, sana e prudente gestione. Non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni ritenute manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Abbiamo acquisito tutte le informazioni necessarie ed effettuato le prescritte verifiche presso i Servizi e gli Uffici della Sede Centrale e presso le Filiali avvalendoci, ove necessario, della collaborazione dell'*Internal Audit* e delle strutture, della funzione di conformità e delle funzioni di controllo interno alla Banca; parte delle attività è stata svolta con collegamenti a distanza in grado comunque di consentire e garantire un adeguato scambio di informazioni e documenti.

Nell'ambito di tale attività abbiamo accertato il sostanziale rispetto delle normative di riferimento con particolare riguardo a quelle sulla trasparenza, sulla *compliance*, sull'antiriciclaggio e sulla MiFID.

Sulla base delle informazioni ottenute, abbiamo potuto accertare la regolarità della gestione essendosi la stessa svolta nell'osservanza delle disposizioni di Legge, delle prescrizioni Statutarie e di quelle di Vigilanza.



Il Collegio ha avuto conoscenza, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse Funzioni aziendali, di tutti gli aspetti di competenza ed ha vigilato sull'adeguatezza e sul corretto funzionamento dell'assetto organizzativo della Banca; a tal riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire. Vi confermiamo inoltre:

- di aver acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- di aver riscontrato l'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile alla natura e alle dimensioni della Banca verificandone la capacità di rilevare in modo completo, tempestivo ed attendibile gli accadimenti amministrativi e di rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- di aver esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale, riscontrando l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni e del RAF anche attraverso informazioni acquisite in specie presso l'*Internal Audit*, la funzione *risk* e la funzione di conformità.
- di aver ottenuto le necessarie informazioni circa l'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche;
- di aver verificato l'esistenza delle condizioni, in termini di duratura solidità reddituale e patrimoniale e di assenza di incertezze significative allo stato attuale, atte a garantire la continuità aziendale;
- di aver verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- di aver verificato l'avvenuto recepimento da parte della Banca delle raccomandazioni di Banca d'Italia in tema di distribuzione di dividendi incentrate su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici;
- di aver svolto la funzione di Organismo di Vigilanza e che nell'espletamento di tale funzione non sono emerse particolari criticità.

Il Collegio Sindacale riferisce che ha provveduto a verificare, con apposita autovalutazione annuale, la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, in ossequio alla disciplina vigente.



Il Collegio ha inoltre verificato l'adeguatezza e la rispondenza dei processi ICAAP e ILAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa di vigilanza prudenziale e, in base alle informazioni acquisite, non sono emersi rischi e/o violazioni.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Vi evidenziamo infine di non aver ricevuto denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

### Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 unitamente alla relazione sulla gestione in data 23 marzo 2026. Il Collegio nella sua veste di Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'Art 11 del Regolamento UE 537/2014 ha vigilato sull'impostazione generale data al Bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Vi segnaliamo che il Bilancio 2025 è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale ed in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002, nell'osservanza del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 ed in conformità alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il progetto di bilancio, approvato dal Consiglio della Banca il 23 marzo 2026 oltre alla relazione sulla gestione degli amministratori, è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa.

Riportiamo di seguito i dati di sintesi che riassumono le risultanze dell'esercizio 2025:

#### STATO PATRIMONIALE

- Attivo	€ 1.956.201.998,00
- Passivo (Passività)	€ 1.828.308.027,00
- Patrimonio netto	€ 127.893.971,00
di cui utile	€ 15.028.871,00

#### CONTO ECONOMICO

- Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 22.460.205,00
--	-----------------



- Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ (7.431.334,00)
- Utile d'esercizio	€ 15.028.871,00

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione adottati, sui quali esprimiamo il nostro accordo, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale, di conto economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca nonché le informazioni attinenti ai principali rischi ed incertezze, di natura sia organizzativa che funzionale, cui la Banca è esposta. La stessa fornisce, inoltre, le informazioni inerenti alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di *impairment* IFRS 9, inclusa la computazione dei fondi di svalutazione collettiva.

La Relazione sulla gestione degli Amministratori e la nota integrativa risultano conformi alle normative vigenti e redatti con chiarezza ed in conformità ai principi di verità e correttezza nonché completi in struttura e contenuto.

Il bilancio è conforme ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei doveri di vigilanza e di ispezione e controllo.

Il bilancio 2025 riporta, come previsto dalle norme di riferimento, i dati corrispondenti dell'esercizio precedente anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La Relazione sulla gestione degli Amministratori espone in dettaglio le modalità con cui si è svolta la gestione, illustra compiutamente le attività poste in atto nel corso dell'esercizio nei diversi settori e contiene le informazioni sulla prevedibile evoluzione della gestione.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato in data odierna un giudizio senza modifica dalla Società di revisione BDO Italia S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, la relazione di revisione, che si riporta qui di seguito:

*“A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.”*

Il Collegio, in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile:



- ha incontrato i responsabili della citata Società di revisione con i quali ha avuto uno scambio di informazioni anche in relazione alle altre verifiche da loro effettuate. Da quanto da essi riferito, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
- ha ricevuto oltre alla “*Relazione di revisione*” del Bilancio la “*Relazione Aggiuntiva*” di cui all’art. 11 del Regolamento.

Tale “*Relazione Aggiuntiva*” permette al Collegio Sindacale, congiuntamente alle informazioni ricevute nel corso degli incontri con la Società di Revisione, di rilasciare un parere positivo circa l’impianto metodologico adottato dal Revisore.

La Società di Revisione incaricata della revisione legale del bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A., ha confermato, ai sensi dell’art. 6 paragrafo 2) del Regolamento (UE) 537/2014, che, sulla base delle informazioni ottenute e delle verifiche condotte, tenuto conto dei principi regolamentari e professionali che disciplinano l’attività di revisione, sono stati rispettati i principi in materia di etica di cui agli artt. 9 e 9-bis D.Lgs. 39/2010 e non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l’indipendenza ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.Lgs. 39/2010 e agli artt. 4 e 5 del Regolamento (UE) 537/2014.

Per quanto riguarda le questioni trattate dal Collegio in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, con la Società di Revisione queste hanno riguardato: il processo di predisposizione del Bilancio nonché le procedure di revisione; la revisione limitata sulla semestrale; gli aspetti chiave della revisione contabile (KAM), in particolare la classificazione e valutazione dei crediti verso clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Dall’esame della relazione aggiuntiva non sono emerse difficoltà significative o questioni che siano state oggetto di discussione o scambi di corrispondenza con la direzione.

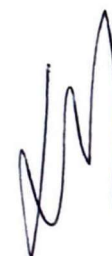
Nel corso del lavoro di revisione legale non sono emerse altre questioni ai fini della supervisione del processo di predisposizione dell’informativa finanziaria, oltre agli aspetti chiave maggiormente significativi nell’ambito della revisione legale inclusi nella relazione sulla revisione contabile del bilancio d’esercizio.

A seguito delle verifiche svolte ai sensi dell’art. 14 comma 1. lett. b) del D.Lgs. 39/2010 sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, non sono emersi aspetti significativi che abbiano richiesto la segnalazione agli organi di Governance e agli Organi di Controllo.

Non è stata identificata nessuna carenza significativa di informativa.

#### **Osservazioni e proposte in ordine all’approvazione del bilancio**

Signori Azionisti,

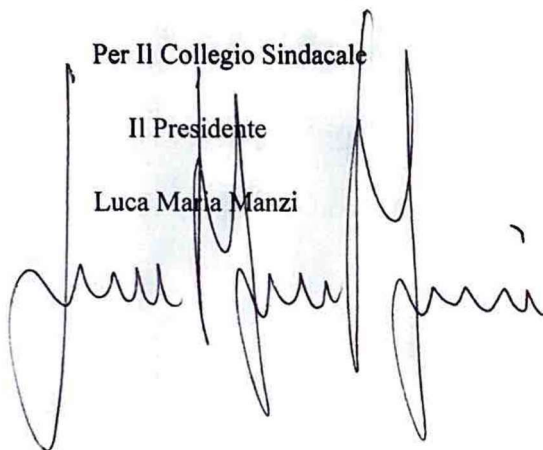


in considerazione di quanto sopra espresso, il Collegio sindacale esprime, all'unanimità, parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025 e concorda con la proposta di destinazione dell'utile formulata dal Consiglio di Amministrazione, in linea con le raccomandazioni di Banca d'Italia in tema di distribuzione dei dividendi e coerente con le politiche di capitalizzazione contenute nel Piano Industriale della Banca.

Per Il Collegio Sindacale

Il Presidente

Luca Maria Manzi



Torino 10 aprile 2026

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**

**Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.**

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e  
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

EBRS/MBRN/scr - RC095152025AS0238

The BDO logo is displayed in white text on a red triangular background. The letters 'BDO' are in a bold, sans-serif font, with a horizontal line underneath the 'O'.



Tel: +39 066976301  
www.bdo.it

Via Ludovisi, 16  
00187 Roma

**Relazione della società di revisione indipendente**  
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE)  
n. 537/2014

Agli Azionisti della  
Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

**Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. (la Banca), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Bologna, Brescia, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino, Verona

BDO Audit Services S.r.l.

Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 150.000 i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 03060640160 - R.E.A. Milano 1807540

BDO Audit Services S.r.l., società a responsabilità limitata, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
<p><b>Classificazione e Valutazione dei Crediti verso clientela</b></p> <p>L'informativa di bilancio relativa ai Crediti verso clientela è riportata principalmente nelle seguenti parti e sezioni della Nota Integrativa:</p> <p><i>Parte A - Politiche contabili; paragrafo A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio: Voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".</i></p> <p><i>Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale; Attivo; sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40";</i></p> <p><i>Parte C - Informazioni sul conto economico; sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130";</i></p> <p><i>Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura; sezione 1 "Rischio di credito".</i></p> <p>I crediti verso clientela, iscritti nella voce 40 b) dell'Attivo, al 31 dicembre 2025 ammontano ad Euro 1.619 milioni, corrispondente al 83% del totale dell'attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Tale voce è stata ritenuta significativa ai fini dell'attività di revisione in considerazione sia dell'ammontare che delle caratteristiche dei processi e delle modalità di classificazione e valutazione, che includono la stima di alcune componenti quali l'identificazione degli indicatori di significativo incremento del rischio e di riduzione di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi e dei relativi tempi di recupero, il valore recuperabile delle garanzie correlate ai crediti, la determinazione dei parametri del modello per il calcolo delle perdite attese.</p>	<p>Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso clientela hanno riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ analisi dei processi della Banca e della normativa interna, in relazione alla classificazione, al monitoraggio della qualità creditizia nonché alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li> <li>▪ procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio;</li> <li>▪ procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura del rischio credito ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;</li> <li>▪ analisi e comprensione, anche con il supporto di nostri specialisti, del modello di valutazione adottato dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore;</li> <li>▪ verifica su base campionaria della classificazione e della valutazione dei crediti verso clientela;</li> <li>▪ verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.</li> </ul>

#### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.



Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

---

#### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

---

#### Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. ha conferito in data 29 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

---

#### Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

---

##### Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 10 aprile 2026

BDO Audit Services S.r.l.

Emmanuele Berselli  
Socio

**DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI**

L'Assemblea ordinaria, nella quale era rappresentato l'intero capitale sociale costituito da n. 73.099.029 azioni da nominali € 0,52, si è tenuta il 27 aprile 2026 in Savigliano, nella Sede di Piazza del Popolo, n. 15.

L'Assemblea ha approvato:

- a) il Bilancio dell'esercizio 2025 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dai relativi allegati, corredato della relazione degli Amministratori sulla gestione, prendendo atto della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di revisione;
- b) la proposta di destinazione dell'utile fatta dal Consiglio di Amministrazione, e precisamente:

Utile d'esercizio 2025	€	15.028.871,01
-alla riserva statutaria	€	1.502.887,1
-alla riserva straordinaria	€	6.049.429,68
-a fondo per erogazioni liberali	€	751.443,55
-agli Azionisti un dividendo in misura pari a €. 0,092 per ciascuna delle n. 73.099.029 azioni ordinarie rappresentanti l'intero capitale sociale	€	6.725.110,67

- c) fissato dal 4 maggio 2026 la data di pagamento del dividendo come sopra determinato.

## SCHEMI DI BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA

Gli schemi del bilancio (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e Rendiconto finanziario) sono presentati in unità di euro mediante arrotondamento, elevando all'unità superiore i decimi maggiori di 50 centesimi.

La nota integrativa è presentata in migliaia di euro mediante arrotondamento.

### STATO PATRIMONIALE

#### Attivo

	Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	52.725.003	52.162.979
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	7.870.397	7.407.510
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	2.987	14.103
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.867.410	7.393.407
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	152.905.237	107.495.761
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	1.651.123.434	1.565.681.200
	a) crediti verso banche	31.651.011	32.266.769
	b) crediti verso clientela	1.619.472.422	1.533.414.431
80.	Attività materiali	27.599.061	28.253.389
90.	Attività immateriali	69.798	99.685
100.	Attività fiscali	4.473.743	4.037.526
	a) correnti	0	146.780
	b) anticipate	4.473.743	3.890.746
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
120.	Altre attività	59.435.325	69.825.682
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.956.201.998</b>	<b>1.834.963.732</b>

**Passivo**

	<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>10.</b>	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	1.780.907.091	1.669.393.215
	a) debiti verso banche	130.830.339	122.134.936
	b) debiti verso la clientela	1.271.586.036	1.209.731.435
	c) titoli in circolazione	378.490.716	337.526.844
<b>20.</b>	Passività finanziarie di negoziazione	2.630	12.438
<b>60.</b>	Passività fiscali	2.718.431	353.244
	a) correnti	2.371.658	-
	b) differite	346.773	353.244
<b>80.</b>	Altre passività	36.693.521	39.353.399
<b>90.</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	2.768.974	3.154.166
<b>100.</b>	Fondi per rischi e oneri:	5.217.380	4.344.445
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.271.769	1.221.177
	b) quiescenza e obblighi simili	351.177	344.974
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.594.434	2.778.294
<b>110.</b>	Riserve da valutazione	197.282	354.310
<b>140.</b>	Riserve	74.182.639	68.563.308
<b>150.</b>	Sovrapprezzi di emissione	473.684	473.684
<b>160.</b>	Capitale	38.011.495	38.011.495
<b>180.</b>	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	15.028.871	10.950.028
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.956.201.998</b>	<b>1.834.963.732</b>

## CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	64.224.100	67.713.134
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	64.223.192	67.712.228
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(22.470.369)	(30.447.696)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>41.753.731</b>	<b>37.265.438</b>
40.	Commissioni attive	14.570.498	13.684.176
50.	Commissioni passive	(1.454.935)	(1.236.630)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>13.115.563</b>	<b>12.447.546</b>
70.	Dividendi e proventi simili	213.184	233.250
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	275.639	258.513
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	379.333	254.265
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	403.916	(55.739)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(54.033)	242.062
	c) passività finanziarie	29.450	67.942
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	36.133	(214.174)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	36.133	(214.174)
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>55.773.583</b>	<b>50.244.838</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.121.650)	(2.896.242)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.113.144)	(2.906.923)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.506)	10.681
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	1.275	(46.401)
150.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>52.653.208</b>	<b>47.302.195</b>
160.	Spese amministrative:	(31.543.688)	(32.906.323)
	a) spese per il personale	(17.820.360)	(17.583.414)
	b) altre spese amministrative	(13.723.328)	(15.322.909)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.056.239)	(266.566)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(1.050.592)	(331.552)
	b) altri accantonamenti netti	(5.647)	64.986
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.606.907)	(1.343.179)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(29.887)	(28.260)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	4.058.601	3.896.513
210.	<b>Costi operativi</b>	<b>(30.178.120)</b>	<b>(30.647.815)</b>
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(14.883)	(17.347)
260.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>22.460.205</b>	<b>16.637.033</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.431.334)	(5.687.005)
280.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>15.028.871</b>	<b>10.950.028</b>
300.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>15.028.871</b>	<b>10.950.028</b>

**REDDITIVITA' COMPLESSIVA -****Prospetto della redditività complessiva**

	<b>Voci</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>15.028.871</b>	<b>10.950.028</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:</b>		
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	(56.080)	102.835
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:</b>		
<b>140.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	100.947	306.273
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(157.028)</b>	<b>409.108</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>14.871.843</b>	<b>11.359.136</b>

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 300 del conto economico.

**PATRIMONIO NETTO 31-12-2025**

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2025**

Voci				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva di esercizio al 31.12.2025	Patrimonio netto al 31.12.2025	
	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2025	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale	38.011.495	0	38.011.495	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	38.011.495
a) azioni ordinarie	38.011.495	0	38.011.495	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	38.011.495
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	473.684	0	473.684	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	473.684
Riserve	68.563.309	0	68.563.309	6.893.773	0	-1.274.443	0	0	0	0	0	0	0	0	74.182.639
a) di utili	58.623.253	0	58.623.253	6.893.773	0	-1.274.443	0	0	0	0	0	0	0	0	64.242.583
b) altre	9.940.056	0	9.940.056	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9.940.056
Riserve da valutazione	354.310	0	354.310	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-157.028	197.282	
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Utile (Perdita) di esercizio	10.950.028	0	10.950.028	-6.893.773	-4.056.255	0	0	0	0	0	0	0	15.028.871	15.028.871	
Patrimonio netto	118.352.825	0	118.352.825	0	-4.056.255	-1.274.443	0	0	0	0	0	0	14.871.843	127.893.971	

Per quanto attiene all'utile d'esercizio si rimanda alla Deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti.

## PATRIMONIO NETTO 31-12-2024

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2024

Voci				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva	
	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2024	Riserve	Dividendi e altre destinazio ni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						di esercizio al 31.12.2024	Patrimonio netto al 31.12.2024
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzion e straordinari a dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	38.011.495	0	38.011.495	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	38.011.495
a) azioni ordinarie	38.011.495	0	38.011.495	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	38.011.495
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	473.684	0	473.684	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	473.684
Riserve	59.946.133	0	59.946.133	8.617.176	0	0	0	0	0	0	0	0	0	68.563.309
a) di utili	50.006.077	0	50.006.077	8.617.176	0	0	0	0	0	0	0	0	0	58.623.253
b) altre	9.940.056	0	9.940.056	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9.940.056
Riserve da valutazione	-54.798	0	-54.798	0	0	0	0	0	0	0	0	0	409.108	354.310
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	12.233.206	0	12.233.206	-8.617.176	-3.616.030	0	0	0	0	0	0	0	10.950.028	10.950.028
Patrimonio netto	110.609.720	0	110.609.720	0	-3.616.030	0	0	0	0	0	0	0	11.359.136	118.352.825

## RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo Indiretto

		Importo	
		31-12-2025	31-12-2024
<b>A.</b>	<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1.</b>	<b>1. Gestione</b>	<b>37.008.402</b>	<b>31.100.601</b>
	- risultato d'esercizio (+/-)	15.028.871	10.950.028
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(98.682)	209.517
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
	- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	14.088.176	13.034.886
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.375.000	1.372.000
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.550.356	2.716.303
	- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.371.658	
	- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
	- altri aggiustamenti (+/-)	693.023	2.817.868
<b>2.</b>	<b>Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(136.512.493)</b>	<b>(101.939.248)</b>
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	- attività finanziarie designate al fair value		
	- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(374.017)	39.000
	- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(45.409.476)	43.776.594
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(99.357.342)	(139.540.960)
	- altre attività	8.628.341	(6.213.882)
<b>3.</b>	<b>Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>104.545.868</b>	<b>59.289.985</b>
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110.631.140	37.420.240
	- passività finanziarie di negoziazione	0	
	- passività finanziarie designate al fair value	0	
	- altre passività	(6.085.271)	21.869.744
	<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>5.041.777</b>	<b>(11.548.662)</b>
<b>B.</b>	<b>ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1.</b>	<b>Liquidità generata da</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni		
	- vendite di attività materiali		
	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		
<b>2.</b>	<b>Liquidità assorbita da</b>	<b>(971.000)</b>	<b>(1.872.000)</b>
	- acquisti di partecipazioni		
	- acquisti di attività materiali	(971.000)	(1.821.000)
	- acquisti di attività immateriali		(51.000)
	- acquisti di rami d'azienda		
	<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(971.000)</b>	<b>(1.872.000)</b>
<b>C.</b>	<b>ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie		
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
	- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.508.753)	(3.004.370)
	<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(3.508.753)</b>	<b>(3.004.370)</b>
	<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>562.024</b>	<b>(16.425.032)</b>

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

**Riconciliazione  
Metodo indiretto**

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2025	31-12-2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	52.162.979	68.588.011
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	562.024	(16.425.032)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>52.725.003</b>	<b>52.162.979</b>

## NOTA INTEGRATIVA

### PARTE A - Politiche contabili

#### A.1 - PARTE GENERALE

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31.12.2025 della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (International accounting standards/international financial reporting standards) emanati dallo IASB (International standard board) ed omologati dalla Commissione Europea e attualmente in vigore.

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

A decorrere dall'esercizio 2006, ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la Banca redige il bilancio annuale in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standard*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*) ed omologati dalla Commissione Europea.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento ed integrato dalla comunicazione del 14 marzo 2023, denominato "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e Standing Interpretations Committee (SIC). Specifico elenco è incluso tra gli allegati del bilancio.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB, nonché alle *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emessi dallo IASB o dall'IFRIC seppure non omologati dalla Commissione Europea.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il Bilancio d'esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

La predisposizione del bilancio, ed in particolare degli schemi del bilancio stesso e della Nota integrativa, è avvenuta nel rispetto delle disposizioni inerenti la compilazione e la redazione impartite

dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" (8° aggiornamento del 17 novembre 2022) e dalla Comunicazione del 14 marzo 2023 sugli impatti del Covid-19 e sulle misure a supporto dell'economia.

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "conto economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di Bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, ove richiesto, riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente e sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel conto economico e nella relativa Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Il bilancio al 31 dicembre 2025 è redatto con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Banca e i flussi di cassa generati.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;

- la valutazione delle partecipazioni di minoranza classificate a voce 30 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della presente nota integrativa. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del presente bilancio. Il processo valutativo, così come nel precedente esercizio, continua ad essere complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione e da una progressiva stabilizzazione dei tassi di interesse e del livello di inflazione. Allo stato attuale non si sono ancora riscontrati significativi indicatori di deterioramento della qualità del credito. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, questi ultimi non sotto il controllo della Banca, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo d) della Sezione 4 - Altri Aspetti.

Il bilancio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- Principio della competenza economica;
- Principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- Principio della verità, della correttezza, della completezza e dell'attendibilità nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- Principio del divieto di compensazione di partite salvo quando espressamente consentito;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, talchè le attività o i ricavi non rechino sovrastime e le passività o i costi non appaiano sottostimati;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.
- Principio della neutralità dell'informazione.

I prospetti contabili al 31 dicembre 2025 sono redatti secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale, pur considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da diverse incertezze, quali le politiche commerciali connesse ai dazi, l'andamento dell'inflazione e dei tassi di interesse nonché i rischi geopolitici e le relative incertezze che incidono sugli sviluppi futuri.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto macroeconomico attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche, si rimanda allo specifico paragrafo “d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto” incluso nella Sezione 4 - Altri Aspetti della presente Parte A.

Si segnala che l'esercizio 2025 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio dicembre 2024 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nel paragrafo d) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto macroeconomico attuale.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, economica e corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Per gli eventi successivi si rimanda a quanto più analiticamente esposto nella Relazione sulla gestione.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

#### **a) Principi contabili emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2025**

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2025:

- modifiche allo IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability, che richiede ad un'entità di identificare una metodologia, da applicare in maniera coerente, volta a verificare se una valuta possa essere convertita in un'altra e, quando ciò non sia possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2025.

#### **b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2025**

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2025:

- modifiche allo IFRS 7 e IFRS 9: Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments, che riguardano principalmente le regole di regolamentazione delle passività finanziarie tramite l'utilizzo di un sistema di pagamento elettronico. Sempre a valere sulle modifiche IFRS7 e IFRS9: "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7", che hanno l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements).
- Annual Improvements Volume 11: il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7, IFRS 9 Financial Instruments, IFRS 10 Consolidated Financial Statements e IAS 7 Statement of Cash Flows.
- IFRS18 "Presentation and Disclosure in Financial Statements", il quale sostituirà lo IAS 1, ha l'obiettivo di fornire agli investitori informazioni più trasparenti e comparabili sui risultati finanziari delle società, facilitando così le decisioni di investimento.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

#### **c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi**

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS 19 “Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures”, che consente di fornire un'informativa ridotta in bilancio alle società controllate senza responsabilità pubblica che applicano gli standard IFRS.
- Modifiche allo IAS 21 "Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency", che propone di migliorare le informazioni per gli investitori delle entità che operano o presentano le informazioni relative alla posizione finanziaria e risultati con una valuta iperinflazionata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

#### **d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto**

Per quanto riguarda gli orientamenti e linee guida emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, le pubblicazioni di rilievo più recenti, citiamo il public statement pubblicato dall'ESMA il 14 ottobre 2025 dal titolo “European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting” che ribadisce la rilevanza delle tematiche legate al clima e fornisce raccomandazioni su determinati aspetti legati alla rendicontazione di sostenibilità. L'ESMA sottolinea, in particolare, l'importanza della coerenza e della connessione tra le informazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche fornite nei bilanci e le informazioni incluse nella citata rendicontazione di sostenibilità. Inoltre, l'ESMA raccomanda l'importanza di fornire adeguate informazioni che consentano di comprendere le implicazioni dirette dei rischi e delle incertezze geopolitiche sulla rendicontazione finanziaria.

Nel 2025 persistono aspetti di elevata incertezza dovuti al protrarsi delle tensioni di carattere geopolitico, con particolare riferimento al prolungamento dei conflitti armati, in primis il conflitto Russia-Ucraina e l'allargamento degli scontri in Medio Oriente, oltre agli interventi militari più limitati effettuati dagli Stati Uniti. Tali situazioni si innestano in un quadro complessivo condizionato dalla politica protezionista americana che vede l'imposizione di dazi più o meno severi sia verso i Paesi dell'area Euro che nei confronti del resto del mondo. A partire dall'ultimo trimestre 2024, inoltre, si aggiunge un ulteriore elemento di complessità legato alla prospettiva di forte riduzione delle vendite nel settore automobilistico europeo, che vede una crescente competizione da parte dei produttori prevalentemente non europei, unitamente alla minore competitività dell'Italia in tale settore. Tale contesto non risulterebbe mitigato dalle recenti revisioni normative del Parlamento Europeo, che hanno posticipato l'abbandono pianificato dell'uso del motore endotermico per i nuovi veicoli precedentemente previsto a partire dal 2035.

In tale scenario, l'Europa ha rivisto al ribasso le proprie stime triennali di crescita. Inoltre, ha impostato un piano di riarmo militare (“RearmEU”) finalizzato al rafforzamento della difesa comunitaria, tenuto conto del potenziale disimpegno paventato in alcune circostanze da parte degli Stati Uniti. La Germania – prima economia industriale del blocco europeo con importanti influenze e interconnessioni con il contesto industriale italiano – ha visto il protrarsi di una economia in fase di stagnazione ed ha intrapreso una revisione dei limiti di spesa pubblica finalizzati a stimolare l'economia nazionale, evidenziando a fine 2025 i primi segni di rilancio.

La politica monetaria europea nel corso degli ultimi anni è stata tesa al contenimento dell'inflazione mediante una robusta politica restrittiva; tuttavia, a partire dal 2024 tale politica monetaria è stata riposizionata gradualmente in area neutrale dalla Banca Centrale Europea, tenuto conto del progressivo

raggiungimento del livello target di inflazione. Considerati i livelli del tasso di inflazione e il percorso di crescita dell'area Euro, non si ravvedono immediati interventi da parte della Banca Centrale in materia di aumento dei tassi di interesse. Tuttavia, considerando il quadro di elevata incertezza sopra evidenziato, eventuali e contenuti cambiamenti di politica monetaria non rappresenterebbero elementi di volatilità di primaria importanza, tenuto conto del contesto macroeconomico e finanziario.

In particolare, nonostante il quadro inflattivo sia in prospettiva riconducibile al target definito dalla Banca Centrale, persistono ulteriori incertezze connesse alla volatilità dei prezzi dell'energia ed alle prospettive reali di crescita a fronte dell'introduzione della politica protezionistica americana e dell'innalzamento delle tensioni geopolitiche: tra i settori che potrebbero essere maggiormente condizionati in tale contesto si possono annoverare ad esempio il comparto agro-alimentare, il settore vitivinicolo e alcuni comparti della manifattura caratterizzati da un elevato utilizzo di energia.

Inoltre, permangono elementi di incertezza anche per i settori legati al comparto immobiliare stante la sostanziale conclusione dei recenti incentivi statali a carattere straordinario, inclusa la gestione dei crediti fiscali, che sta comportando il ritorno ad un quadro di supporto più ordinario.

Dal momento che gli elementi di aleatorietà illustrati influenzano il sistema di misurazione dei rischi, particolarmente complesso nell'attuale contesto di incertezze presenti nei mercati, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei precedenti esercizi.

La Banca ha continuato a porre particolare attenzione all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto importanti attività volte da un lato ad identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le aspettative macroeconomiche più aggiornate e l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale, grazie all'aggiornamento delle serie storiche e degli scenari macroeconomici del modello di svalutazione IFRS9.

Al fine di considerare l'effetto del rischio C&A sul rischio di credito, la Banca ha ritenuto opportuno applicare prudenzialmente un peggioramento del merito di credito (tramite il declassamento di 1 *notching*) delle controparti appartenenti ai settori maggiormente esposti (small business - poe – imprese). Nel frattempo, nel corso dell'anno la Banca ha condotto uno specifico cantiere volto a definire un rating ESG (valorizzato per la prima volta ad inizio 2026), da utilizzare per la valutazione del rischio connesso a tali esposizioni.

Da un punto di vista macroeconomico, caratterizzato da un'elevata incertezza connessa soprattutto all'evoluzione del contesto internazionale, l'attività economica dell'area Euro vede una stima di crescita per il 2025 pari al +1,4% (in rialzo rispetto alle stesse stime intermedie del 2025). Nel consueto bollettino di dicembre 2025, la BCE ha rivisto in aumento le precedenti proiezioni annuali di variazione del PIL in termini reali attestandole all'1,2% per il 2026 e all'1,4% sia per il 2027 che per il 2028. Tale revisione è giustificata da un quadro economico dell'area Euro più resiliente rispetto alle attese, caratterizzato da un aumento dei redditi delle famiglie, dall'incremento della spesa pubblica, dal miglioramento delle condizioni di finanziamento e da un sostanziale mantenimento della domanda estera.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano ancorché su livelli minori. In particolare, la Banca d'Italia ha pubblicato nel corso del mese di dicembre 2025 la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2026-2028 un trend economico di crescita sostenuto dai consumi, dall'aumento dei redditi disponibili reali e dagli investimenti del PNRR, pari rispettivamente a +0,6%, +0,8% e +0,9%, in sostanziale conferma delle precedenti stime e a fronte di una crescita del 2025 stimata in +0,6%. L'inflazione altresì rimane per il prossimo triennio sostanzialmente contenuta, collocandosi all'1,4% per il 2026, all'1,6% e 1,9% rispettivamente per il 2027 e 2028.

Da un punto di vista della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2025, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza

europei, nonché dagli standard setter, tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le residue misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti dell'evoluzione del contesto macroeconomico attuale derivante dalle tensioni internazionali, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, al fair value degli investimenti immobiliari (IAS40), alle imposte sul reddito e alla recuperabilità della fiscalità anticipata, all'avviamento e alle altre attività immateriali.

### **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9**

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2025, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono effetti più conservativi rispetto a quelli adottati precedentemente, visto il protrarsi delle crisi geo-politiche ed i potenziali risvolti della politica dei dazi commerciali attuata dagli Stati Uniti ed in fase di continua evoluzione. Tali aspetti influenzano in parte le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2026-2028.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2025, la Banca ha adottato un aggiornamento dei modelli IFRS9 di calibrazione prudenziale dei parametri LGD-EAD. Gli scenari macroeconomici sono stati aggiornati ad ottobre 2025 e le serie storiche a settembre 2025, con primo trimestre forward looking dicembre 2025.

In tale contesto di incertezza la Banca ha ritenuto opportuno riflettere nelle valutazioni dei crediti gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che delinerebbero un possibile aumento dei tassi d'insolvenza. Tali incertezze hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2025 ha utilizzato i tre scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'info-provider Prometeia, in accordo ad un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi. Le serie storiche impiegate per la calibrazione di tutti i parametri del modello IFRS9 (PD, LGD, EAD e SICR). Gli scenari macroeconomici sono stati aggiornati ad ottobre 2025 e le serie storiche a settembre 2025, con primo trimestre forward looking dicembre 2025.

Per effettuare un'analisi relativa agli impatti derivanti dal rischio in oggetto sono state svolte analisi di materialità sul portafoglio crediti, suddividendo per classi GHG GreenHouse Gas i settori NACE maggiormente esposti ai Rischi C&A sulla base del report “2022 climate risk stress test.

La metodologia ha previsto di applicare al proprio modello di rating per le esposizioni maggiormente esposte (classe GHG4) il peggioramento (notching) di 1 classe per i segmenti Imprese, Poe e Small business, aumentandone quindi le rispettive PD.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni ECB, la Banca ha iniziato un'attività di adeguamento alle aspettative di Vigilanza BCE per i Rischi C&A in particolare quello di transizione.

Un elemento particolarmente rilevante nell'analisi dei rischi climatici e ambientali è rappresentato dall'indicatore Normalised Exposure at Risk (NEAR), introdotto tra le buone prassi suggerite dalla BCE e adottato dalla Banca per valutare in modo quantitativo l'impatto dei fattori ESG sulle perdite attese delle controparti.

L'indicatore riguarda esclusivamente le esposizioni chirografarie e combina in un'unica misura lo score ESG delle controparti, il relativo rischio fisico/idrogeologico e le perdite attese IFRS9, offrendo una valutazione completa del rischio climatico applicato al credito. La Banca ha definito come "più esposte" le controparti con score ESG pari a 4 o 5 e rischio fisico classificato high/very high.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2025, il perimetro monitorato comprende 103 clienti per 153 rapporti chirografari, con utilizzi complessivi pari a circa 6,03 milioni di euro. Su queste posizioni è stato calcolato l'incremento delle perdite attese - pari a circa 0,54 milioni di euro - necessario a portare lo score ESG ponderato al di sotto della soglia critica pari a 3,95. Tale incremento - pur utilizzato con finalità prudenziali e non modificando realmente i rating - ha contribuito a definire una valutazione più conservativa delle esposizioni a rischio climatico, inducendo la Banca ad applicare un approccio cautelativo nella determinazione delle svalutazioni di fine anno.

In altri termini, il NEAR ha consentito di individuare un insieme di posizioni per le quali i rischi climatici e ambientali presentano una potenziale rilevanza ai fini del rischio di credito, orientando le strutture competenti verso un'analisi più approfondita della perdita attesa e della necessità di una rettifica prudenziale. Questo ha favorito, già nel Bilancio 2025, una maggiore attenzione agli impatti ESG nelle valutazioni IFRS 9 e ha contribuito a rafforzare il livello complessivo delle coperture, pur senza determinare effetti distorsivi o incrementi significativi degli accantonamenti rispetto alle metodologie vigenti.

L'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa: in particolare, per le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche la capacità di collection delle medesime garanzie.

Con riferimento al processo di classificazione in stage del portafoglio performing, così come nel corso del precedente esercizio, hanno continuato a manifestarsi gli effetti del back-stop prudenziale del 300% del SICR, quale massima soglia di variazione tra PD lifetime alla data di reporting e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto.

Con riferimento alla predetta impostazione e ai criteri di staging allocation in essere al 31.12.2025 è stato individuato un idoneo ed opportuno criterio di classificazione in stage 2 di tipo collettivo a integrazione dell'approccio di SICR individuale. Sono stati così determinati cluster omogenei di esposizioni creditizie, in termini di area geografica, attività economica e rating di controparte che, dato il livello di rischio, sono classificati in stage 2 con un approccio forward looking.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo, in ogni caso conforme alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS, e comunque migliorati e finalizzati già nel corso dei precedenti esercizi, hanno permesso di limitare potenziali «cliff effect» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, in relazione all'attuale contesto. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

**Revisione contabile**

Sulla base dell'incarico di revisione legale dei conti conferito dall'assemblea degli Azionisti, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 16 del regolamento 537/UE/2014, per il periodo 2019 - 2027 il bilancio è sottoposto alla revisione legale della Società BDO Audit Services S.r.l.

BDO Italia S.p.A. ha conferito, con effetto dal 1° gennaio 2026, a favore di BDO Audit Services S.r.l. un ramo di azienda che ricomprende, tra l'altro, l'incarico di revisione legale nei confronti della nostra società.

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri d'iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

### 1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

#### (a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività appostate alla voce avviene alla data di regolamento per quanto concerne i titoli di debito, quelli di capitale e gli O.I.C.R., alla data di sottoscrizione per i contratti derivati ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

La rilevazione iniziale delle attività della specie nello stato patrimoniale avviene al fair value (generalmente corrisponde al corrispettivo pagato), senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### (b) criteri di classificazione

Nella categoria delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. La voce in particolare include:

##### - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nella categoria vengono compresi i titoli di debito, i titoli di capitale, le quote di O.I.C.R. e i finanziamenti se gestiti con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita della medesima, e pertanto associata al Business Model Others.

La voce accoglie inoltre i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura; i derivati sono inclusi nella voce se il fair value è positivo e nell'ambito delle passività finanziarie di negoziazione se esso è negativo.

##### - Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può, all'atto della rilevazione iniziale, essere designata, ove ne sussistano i presupposti, tra le attività finanziarie designate al fair value. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

##### - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Rappresentate dalle attività finanziarie (titoli di debito, i titoli di capitale, le quote di O.I.C.R. e finanziamenti) che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. SPPI test non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model “hold to collect”) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (business model “hold to collect and sell”).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti

esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

#### (c) criteri di valutazione

Le attività incluse nella categoria vengono successivamente valutate in base alla variazione del fair value e in contropartita gli effetti vengono rilevati nell'ambito del conto economico.

Circa le modalità di determinazione del fair value si rimanda al punto 15 – Altre informazioni\_ modalità di determinazione del fair value.

#### (d) criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie si verifica quando viene ad estinguersi il diritto contrattuale a ricevere flussi finanziari di cassa dalle stesse o quando la cessione di tali attività comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi alla loro detenzione.

#### (e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono contabilizzati, per competenza, al conto economico voce "interessi attivi e proventi assimilati"; i dividendi sono a loro volta appostati alla voce "dividendi e proventi simili" del conto economico nell'esercizio in cui sorge il diritto alla percezione.

Gli utili e le perdite da realizzo o rimborso e le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value sono rilevati nelle seguenti voci:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al fair value";
- nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

## 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

### (a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività appostate alla voce avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti; le variazioni di fair value

rilevate fra la data di contrattazione e quella di regolamento vengono rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo.

La rilevazione iniziale delle attività della specie nello stato patrimoniale avviene al loro fair value, che generalmente corrisponde al corrispettivo di acquisizione implementato dei costi e proventi di transazione inerenti, direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

(b) criteri di classificazione

Nella voce “30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” dell’attivo patrimoniale sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti):

- strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) associati al Business Model Hold to Collect & Sell i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test;
- titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto) per i quali si opta, in ossequio alla c.d. “OCI election”, per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva.

Sono associabili al Business Model Hold to Collect & Sell gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.

La riclassifica di un’attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall’alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell’accounting period successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell’ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell’attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l’attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell’ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a conto economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel conto economico alla data di riclassifica.

(c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Circa le modalità di determinazione del fair value si rimanda al punto 15 – Altre informazioni: modalità di determinazione del fair value.

(d) criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie si verifica quando viene ad estinguersi il diritto contrattuale a ricevere flussi finanziari di cassa dalle stesse o quando la cessione di tali attività comporta il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alla loro detenzione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto.

Gli interessi sono appostati al conto economico per competenza alla voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”.

Le expected credit loss rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce “130 b) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, in contropartita contabile alla voce “110. Riserve da valutazione”. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'attività tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Le plusvalenze e le minusvalenze, derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli, vengono imputate al patrimonio, al netto dell'imposizione fiscale, nella specifica riserva da valutazione. Al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a Conto economico nella voce “100 b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce “70. Dividendi e proventi simili”.

Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto: in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

### **3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

(a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso dei crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Non vengono ricompresi i costi che, pur presentando le caratteristiche citate, vengono rimborsati dal debitore o sono suscettibili di inquadramento nell'ambito dei normali costi di carattere amministrativo. Gli interessi vengono calcolati secondo il tasso di interesse effettivo.

Qualora il valore di iscrizione del credito risulti inferiore al suo fair value per effetto dell'applicazione di un tasso inferiore a quello di mercato o a quello praticato normalmente per operazioni che presentino caratteristiche simili, l'appostazione iniziale avviene ad un importo che corrisponde all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso di mercato e la differenza rispetto all'importo erogato viene imputata al conto economico.

Le operazioni di pronti contro termine sono rilevate in bilancio come operazioni di raccolta o di impiego: quelle che hanno per oggetto una vendita a pronti ed un riacquisto a termine sono rilevate come debiti

per l'importo percepito a pronti, mentre quelle relative ad un acquisto a pronti ed una rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo versato a pronti.

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione per le quali non sussistono i requisiti richiesti per la cancellazione dal bilancio.

**(b) criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "hold to collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

**(c) criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. La citata modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico reddituale lungo la vita residua attesa dello strumento.

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dall'ammortamento – calcolato con il criterio dell'interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Ai crediti a revoca e a quelli a breve termine (dodici mesi) non viene applicato il metodo del costo ammortizzato in considerazione del fatto che l'effetto temporale dell'attualizzazione sarebbe trascurabile e che pertanto la valorizzazione al costo ammortizzato risulterebbe pressoché simile a quella effettuata al costo storico.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze, per le inadempienze probabili e past due con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna.

Per le inadempienze probabili e past due al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna la determinazione dei flussi di cassa attesi avviene con metodologia forfettaria. La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Con riferimento ai crediti classificati in bonis, "Stage 1" e "Stage 2", le rettifiche o riprese di valore sono calcolate in modo differenziato, secondo il concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses" (o "ECL") rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### (d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali su flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off;
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

#### (e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sugli strumenti valutati al costo ammortizzato sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Le expected credit losses sono iscritte a conto economico nella voce "130 a) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel Conto economico, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", è rilevato l'importo rappresentato dal progressivo rilascio dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

## 4 - Operazioni di copertura

La Cassa di Risparmio di Savigliano si avvale della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di utilizzare in tema di "hedge accounting" le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

La Banca non ha finora utilizzato strumenti finanziari di copertura della variabilità dei flussi finanziari (*cash flow hedge*) e pertanto i criteri di cui in appresso si riferiscono esclusivamente alla copertura delle esposizioni alla variazione di *fair value* (*fair value hedge*).

La Banca non ha in essere alla data di riferimento del bilancio operazioni di copertura generica.

(a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale alla voce degli strumenti finanziari di copertura avviene alla data di sottoscrizione e la rilevazione nello stato patrimoniale, alla voce "Derivati di copertura" dell'attivo o del passivo, avviene a seconda del segno positivo o negativo del *fair value*.

(b) criteri di classificazione

In conseguenza delle politiche finanziarie adottate, la Banca utilizza i contratti derivati di copertura per gestire il rischio di tasso di determinate attività e passività neutralizzando in tal modo le perdite potenziali con gli utili rivenienti dagli strumenti di copertura.

In particolare sono attuate coperture delle esposizioni alla variazione di *fair value* di alcune attività e passività a tasso fisso.

I legami di copertura vengono attivati dalle funzioni preposte mediante formale documentazione della relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Il controllo dell'efficacia della copertura viene effettuato sia all'atto della sua attivazione sia periodicamente durante la vita della stessa e comunque ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale.

Tale controllo avviene mediante test prospettici, volti a giustificare l'applicazione prospettica *dell'hedge accounting* dimostrando che la copertura si dimostra altamente efficace nel compensare i cambiamenti di *fair value* anche per il futuro, e tramite test retrospettivi, volti a misurare di quanto i risultati effettivi avvenuti nel tempo si siano discostati dalla copertura perfetta.

Una copertura si assume altamente efficace se, sin dall'inizio e durante la sua vita, le variazioni attese ed effettive del *fair value* del derivato di copertura compensano quasi totalmente quelle del *fair value* dell'elemento coperto attribuibili al rischio di tasso coperto, restando il rapporto fra le variazioni di *fair value* all'interno dell'intervallo 80-125%.

I legami di copertura cessano e la contabilizzazione delle operazioni della specie viene interrotta al verificarsi dei seguenti casi:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato, presenta situazioni di impairment;
- l'entità revoca la copertura;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga effettuata.

Qualora dal test di efficacia venga ad evidenziarsi una insufficiente relazione di copertura lo strumento derivato di copertura viene riclassificato nel portafoglio di negoziazione.

(c) criteri di valutazione

Le valutazioni successive dei derivati di copertura avvengono al *fair value*.

La determinazione di tale valore avviene in base ai prezzi correnti desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati.

Il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi è rappresentato dalle quotazioni di chiusura dei mercati; per gli strumenti non quotati in mercati attivi esso corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione.

(d) criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza, quando viene decisa la loro chiusura anticipata o la loro revoca oppure quando non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

In relazione alle coperture di *fair value*, le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni di valore degli strumenti di copertura e degli elementi coperti - per la parte connessa al rischio coperto ed in caso di coperture efficaci - sono rilevate alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico.

La differenza tra le variazioni di valore, corrispondente all'impatto sul conto economico, rappresenta il diverso grado di copertura pur nel rispetto dell'intervallo di efficacia.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati".

Qualora i criteri per la contabilizzazione come tale della copertura non vengano più soddisfatti, in ipotesi diverse dal realizzo dell'elemento coperto, la cui valutazione passa al costo ammortizzato, la differenza tra il valore di bilancio dell'elemento coperto all'atto di cessazione della copertura e quello che sarebbe stato se la copertura non fosse mai stata attivata, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dello strumento coperto in base alla tecnica del costo ammortizzato. Ciò qualora si tratti di strumenti finanziari fruttiferi di interessi in quanto, in caso contrario, la differenza viene imputata al conto economico in unica soluzione.

Analogamente, la quota del *fair value* non ammortizzata trova totale appostazione al conto economico nel caso in cui l'elemento coperto venga ceduto o cancellato.

## 5 - Partecipazioni

La Banca non detiene interessenze partecipative in relazione alle quali possano configurarsi situazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

I possessi azionari destinati al trading trovano evidenza alla voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e le partecipazioni di minoranza alla voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", il cui trattamento contabile è stato in precedenza illustrato.

## 6 - Attività materiali

(a) criteri di iscrizione

Inizialmente le attività materiali vengono contabilizzate al costo: nella nozione di costo rientrano, oltre al prezzo di acquisizione, tutti gli oneri accessori direttamente correlati e imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria vengono attribuite al valore contabile del bene o contabilizzate quali attività separate soltanto qualora dall'utilizzo del cespite derivi un incremento dei benefici economici futuri; le altre spese, anche relative alla manutenzione ordinaria e al funzionamento del bene, vengono rilevate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

I contratti di leasing operativo (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati, in applicazione dell'IFRS 16, sulla base del modello del diritto d'uso. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della passività per il leasing (si veda il punto 11).

Nell'identificazione dei diritti d'uso la Banca ha scelto di avvalersi dei seguenti espedienti pratici, applicabili in vigenza dell'IFRS 16:

- non assoggettare alle previsioni del Principio i contratti di leasing operativo che abbiano durata inferiore a 12 mesi (tale durata è conteggiata tenendo conto anche delle opzioni di rinnovo, esplicito o tacito);

- non applicare i nuovi requisiti contabili relativi alla rilevazione e valutazione del diritto di utilizzo e della passività per i leasing ai contratti che hanno come sottostante beni di modesto valore (soglia di significatività 5.000 euro)

(b) criteri di classificazione

Alla voce vengono ricondotti i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi, le macchine e attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Vengono definite attività strumentali quelle possedute e utilizzate dalla Banca per la produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi.

Vengono definiti investimenti immobiliari quelli detenuti per ritrarne, alternativamente o congiuntamente, canoni di locazione o l'apprezzamento del capitale investito.

Sono, inoltre, iscritti in questa voce i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo, qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

(c) criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale avvengono al costo al netto degli eventuali ammortamenti e delle svalutazioni a fronte di perdite durevoli di valore.

Con riferimento alla fattispecie degli immobili "terra-cielo", ai fini contabili si determina la separazione dei terreni dai fabbricati.

I terreni, in virtù della loro vita utile illimitata, non vengono sottoposti al processo di ammortamento; così pure non si procede all'ammortamento dei beni mobili artistici in considerazione del fatto che la vita utile di un'opera d'arte non è suscettibile di stima e che il valore del bene, di norma, tende ad apprezzarsi con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento sistematico per quote annuali, riferite a classi di attività omogenee anche sotto il profilo temporale, viene determinato in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei singoli cespiti; nel primo esercizio l'ammortamento è commisurato al periodo di effettivo utilizzo del bene.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in conseguenza di una modifica delle stime iniziali di vita utile si procede anche alla variazione della quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se sussistono indicazioni dimostranti con evidenza che il valore di un'attività possa aver subito una perdita durevole, questa viene sottoposta ad impairment test effettuando il confronto fra il valore di bilancio e quello del suo valore di recupero; tale valore è definito in misura pari al maggiore tra il presumibile valore realizzabile tramite l'alienazione del cespite al netto degli eventuali costi di vendita (*fair value*) ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei futuri flussi di cassa originati dal bene.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari"; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e assoggettata a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

(d) criteri di cancellazione

Le attività della specie sono cancellate contabilmente all'atto della dismissione ovvero quando vengono permanentemente ritirate dall'uso e dalla loro dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, calcolati "pro rata temporis", e le eventuali svalutazioni/rivalutazioni originate da perdite durature di valore vengono rilevate al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Le riprese di valore eventuali vengono imputate fino al limite del valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli utili o perdite da alienazione vengono contabilizzati alla voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## **7 - Attività immateriali**

### **(a) criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, implementato degli eventuali oneri accessori sostenuti anche per predisporre l'utilizzo.

Eventuali spese successive vengono capitalizzate soltanto se aumentano il valore dell'attività o i benefici economici attesi.

### **(b) criteri di classificazione**

Le attività immateriali sono definite come tali se sono identificabili, se trovano origine in diritti legali o contrattuali da cui ne derivi il controllo, se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo delle stesse può essere determinato attendibilmente; in caso contrario il costo delle attività immateriali è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui viene sostenuto.

Alla voce trovano pertanto appostazione attività ad utilizzazione pluriennale intangibili, non monetarie.

### **(c) criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali vengono valutate al costo ridotto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento viene determinato sistematicamente in quote costanti sulla base della vita utile stimata dell'attività.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, qualora si manifestino evidenti perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività; l'entità della perdita è data dalla differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile.

### **(d) criteri di cancellazione**

La cancellazione di un'immobilizzazione immateriale dallo stato patrimoniale avviene al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

### **(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti periodici sia le perdite durature di valore e le eventuali riprese di valore trovano appostazione al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Utili o perdite da cessioni trovano invece appostazione alla voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## **8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

### **(a/b) criteri di iscrizione e classificazione**

Nella voce trovano rappresentazione le attività non correnti o i gruppi di attività per i quali è stato avviato un processo di dismissione o la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

### **(c) criteri di valutazione**

Le attività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di cessione.

### **(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I proventi e gli oneri, al netto dell'effetto fiscale, riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione sono esposti nel conto economico in voce separata.

## **9 - Fiscalità corrente e differita**

### **(a/b) criteri di iscrizione e di classificazione**

Le imposte sul reddito, originate dal complesso della fiscalità corrente e differita concernente il reddito dell'esercizio, trovano appostazione per competenza tra i costi in correlazione alla rilevazione delle

componenti reddituali da cui traggono origine.

La fiscalità corrente trova rappresentazione nel saldo netto delle Attività e Passività fiscali correnti, il cui ammontare viene compensato quando sussiste il diritto legale alla compensazione e quando esse si riferiscono alle stesse imposte sul reddito.

Le Passività fiscali correnti sono determinate sulla base di una previsione prudenziale del carico fiscale derivante dall'applicazione della vigente legislazione tributaria; nelle Attività fiscali correnti risultano gli acconti versati e le eventuali ritenute di acconto subite che non hanno trovato compensazione con il pertinente debito di imposta nonché i crediti rilevati in precedenti periodi d'imposta e di cui si è chiesto il rimborso ovvero la compensazione.

(c) criteri di valutazione

In applicazione del "*balance sheet liability method*" la fiscalità differita misura l'effetto fiscale relativo alle differenze temporanee tra il valore contabile e quello fiscale di attività o passività iscritte in bilancio; dalle differenze temporanee imponibili derivano Passività fiscali differite in misura pari alle imposte sul reddito che si renderanno dovute nei futuri esercizi, mentre alle differenze temporanee deducibili conseguono Attività fiscali anticipate corrispondenti alle imposte sul reddito recuperabili nei prossimi periodi d'imposta.

La rilevazione della fiscalità differita avviene sulla base delle vigenti aliquote d'imposta applicate alle differenze temporanee imponibili e, subordinatamente alla probabilità del recupero, da verificarsi anche in relazione alla capienza dei prevedibili redditi imponibili futuri, alle differenze temporanee deducibili. Sulle riserve in sospensione d'imposta tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione non viene rilevata fiscalità differita in quanto non si ritiene che possano verificarsi i presupposti per la loro tassazione in un prevedibile futuro.

Le Attività e le Passività fiscali iscritte per imposte anticipate e differite vengono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono oggetto di valutazione ad ogni scadenza di bilancio annuale o infrannuale al fine di tenere conto di modifiche normative o cambiamenti delle aliquote fiscali eventualmente intervenuti

(d) criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività e passività fiscali si realizza all'atto della definizione dell'importo dovuto sulla base della pertinente dichiarazione e del conseguente versamento per le imposte correnti e all'atto dell'"inversione" per la fiscalità anticipata e differita ovvero al venire meno dei presupposti di rilevazione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le Passività fiscali differite e le Attività fiscali anticipate trovano contropartita nelle voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" quando si riferiscono a componenti che hanno interessato il conto economico ovvero nel patrimonio netto, nelle specifiche riserve, quando sono riconducibili a fattispecie che hanno interessato direttamente il patrimonio, come nel caso delle rettifiche di *First Time Adoption* dei criteri IAS/IFRS ovvero della valutazione degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## 10 - Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri sono rappresentativi di passività di ammontare o scadenza incerti che vengono iscritte in bilancio quando si verificano le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale legale o implicita per effetto di un evento passato;
- è probabile che per l'adempimento dell'obbligazione si verifichi un esborso di risorse finanziarie;
- risulta possibile effettuare una stima attendibile dell'entità del probabile esborso futuro.

Nella voce sono compresi i seguenti fondi:

- a) – Fondo per impegni e garanzie rilasciate.

Nella sottovoce vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

b) - Fondo di quiescenza e obblighi simili.

Esso è classificato come fondo di previdenza interno, rientra nella categoria dei fondi a prestazioni definite e comprende gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico originato dalle prestazioni di previdenza complementare erogate al personale in quiescenza.

Le componenti del costo di un piano per i dipendenti da corrispondere dopo la cessazione del rapporto di lavoro, del tipo "piani a benefici definiti", sono riconducibili ai costi previdenziali (service cost), agli oneri per interessi passivi maturati sull'obbligazione (interest cost) ed ai profitti e perdite derivanti dalla valutazione attuariale della passività (actuarial gains & losses). Le prime due componenti trovano rappresentazione nelle spese per il personale mentre la terza è imputata, nell'esercizio in cui si verifica, tra le Riserve da valutazione del patrimonio netto. Tali profitti e perdite attuariali sono inoltre esposti nel Prospetto della Redditività Complessiva.

c) - Altri fondi.

Sono costituiti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, ivi comprese le azioni revocatorie, degli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione finanziaria e di altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

Nei casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento degli oneri stimati venga a costituire un aspetto rilevante, si provvede a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura corrispondente al valore attuale degli esborsi che saranno presumibilmente necessari per estinguere le obbligazioni; il tasso di attualizzazione utilizzato è un tasso corrente di mercato al lordo delle imposte.

Qualora gli accantonamenti siano stati assoggettati ad attualizzazione, l'importo dei fondi appostati in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il trascorrere del tempo. Il citato aumento viene rilevato in conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

In sede di redazione del bilancio o della situazione infrannuale si procede ad un riesame dei fondi stanziati disponendo una loro eventuale rettifica al fine di stabilire la migliore stima corrente degli oneri coperti; l'ammontare degli accantonamenti effettuati viene stornato quando si riscontra che è improbabile l'utilizzo delle somme ivi destinate, atte a produrre benefici economici, per adempiere alle obbligazioni assunte.

Anche le somme destinate a fronteggiare l'erogazione dei premi ai dipendenti, al raggiungimento di determinate soglie di anzianità nel servizio contemplate dalla normativa aziendale, sono oggetto di rilevazione fra gli "Altri fondi". Gli stanziamenti della specie vengono disposti sulla scorta di una perizia redatta da un attuario indipendente in applicazione delle previsioni di cui allo IAS 19, e le relative componenti di costo e ricavo, compresi gli utili e le perdite attuariali, vengono iscritti in bilancio in contropartita al conto economico in ottemperanza a quanto previsto per gli "altri benefici a lungo termine per i dipendenti".

## 11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### (a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio delle passività rappresentate dai Debiti verso banche o clientela e Titoli in circolazione avviene in misura pari al loro *fair value*, che solitamente coincide con l'ammontare incassato o con il prezzo di emissione, rettificato degli eventuali oneri o proventi aggiuntivi direttamente imputabili alle singole operazioni di emissione o di provvista.

Sono inoltre iscritti i debiti per leasing; alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti il tasso di finanziamento marginale.

### (b) criteri di classificazione

Alle voci Debiti verso banche e Debiti verso clientela vengono appostate tutte le forme tecniche di provvista sull'interbancario e nei confronti della clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti, operazioni di pronti contro termine di raccolta con vendita a pronti e riacquisto a termine).

Nell'ambito dei Titoli in circolazione figurano le obbligazioni ed i certificati di deposito, al netto degli eventuali riacquisti.

In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

(c) criteri di valutazione

I Debiti ed i Titoli in circolazione, ad esclusione delle forme tecniche a vista e a breve termine (fino a 12 mesi) che rimangono iscritte al valore incassato, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In relazione alle obbligazioni a tasso fisso oggetto di copertura della variazione di *fair value* vengono effettuati, periodicamente e comunque ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, appositi test volti a giustificare l'applicazione dell'*hedging accounting* e a controllare che la copertura si mantenga altamente efficace.

(d) criteri di cancellazione

I Debiti ed i Titoli vengono cancellati dal bilancio all'atto di un eventuale riacquisto o quando risultano scaduti o estinti.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, nelle voci di Conto economico relative agli interessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrato a Conto economico alla voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie". L'eventuale vendita successiva di titoli riacquistati già in circolazione non esplica effetti sul conto economico in quanto contabilmente rappresenta un nuovo collocamento cui consegue la modifica del costo medio di carico delle relative passività.

## **12 - Passività finanziarie di negoziazione**

(a) criteri di iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione già descritti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(b) criteri di classificazione

Nell'ambito della voce trovano rappresentazione le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione e le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli.

(c) criteri di valutazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

(d) criteri di cancellazione

La cancellazione delle passività finanziarie si verifica quando viene ad estinguersi l'obbligazione contrattuale ad erogare flussi finanziari di cassa o quando la cessione di tali passività comporta il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alla loro detenzione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come gli utili o le perdite derivanti dalla loro estinzione.

## **13 - Passività finanziarie designate al *fair value***

La Banca non ha optato per la valutazione al *fair value* di alcuna passività finanziaria.

## 14 - Operazioni in valuta

### (a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate, al momento della rilevazione iniziale, in euro applicando il tasso di cambio in vigore alla data delle operazioni.

### (b) criteri di classificazione

Nella fattispecie rientrano tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

### (c) criteri di valutazione

Le poste correnti in valuta sono convertite al tasso di cambio vigente alla chiusura del periodo.

Le operazioni a termine di negoziazione sono valutate sulla base del tasso di cambio a termine corrente alla data di bilancio per scadenze temporali corrispondenti a quelle dei contratti stessi, il risultato della valutazione è imputato al conto economico nell'ambito del Risultato netto dell'attività di negoziazione.

Le poste non correnti non oggetto di copertura dal rischio di cambio e non valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio storico vigente alla data della prima rilevazione.

### (d) criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

### (e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo ovvero dalla valorizzazione al cambio di fine periodo di elementi monetari sono imputate al conto economico.

## 15 - Altre informazioni

### Classificazione delle attività finanziarie

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che rientrano nel business model Hold to collect (HTC) e superano l'SPPI test;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS) e superano l'SPPI test;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano le attività finanziarie che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

La classificazione delle attività finanziarie si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e tale analisi avviene tramite svolgimento del test SPPI (Solely Payments of Principal and Interest).

Il test SPPI è superato (e, quindi, i flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria consistono esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire) quando i termini contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (cd. Basic lending arrangement). Ai fini della definizione di SPPI, il capitale è da intendersi come il fair value dell'attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale. Gli interessi, invece, possono rappresentare la remunerazione per le sole componenti che si avrebbero nel caso di un basic lending arrangement: il valore finanziario del tempo, il rischio di credito, altri rischi e costi associati al prestito

base (es. rischio di liquidità oppure costi amministrativi), un margine di profitto compatibile con un contratto base di concessione del credito.

### **Impairment degli strumenti finanziari**

Il nuovo modello di Impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione “forward looking”, ovvero sulla nozione di perdite attese (Expected Loss 12 mesi e lifetime). Secondo il modello Expected Loss le perdite sono registrate sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting (come avveniva nel vecchio modello di Incurred Loss), ma anche sulla base dell’aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting.

Gli strumenti finanziari a cui applicare le nuove regole di Impairment sono:

- le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico.

La stima della perdita attesa dovrà avvenire in funzione dell’allocazione di ciascun rapporto in uno dei tre stage (o “bucket”) disciplinati dal principio:

- stage 1, nel quale sono allocate le attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentano obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione o che non hanno subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione; su tali esposizioni la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, nel quale vengono allocate le attività finanziarie la cui qualità creditizia è peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione; per tali esposizioni la perdita attesa **deve essere** calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l’intera vita dell’attività finanziaria (lifetime expected loss); inoltre, lo standard richiede di adottare delle stime forward-looking per il calcolo della perdita attesa lifetime;
- stage 3, nel quale vengono allocate singole attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di reporting; ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza. La perdita attesa deve essere calcolata, come per le esposizioni allocate nello stage 2, con una prospettiva lifetime e incorporando elementi forward looking.

### **Modifiche contrattuali delle attività finanziarie**

Le modifiche contrattuali apportate alle attività finanziarie sono suddivisibili nelle due seguenti tipologie:

1. modifiche contrattuali che, in funzione della loro “significatività”, portano alla cancellazione contabile dell’attività finanziaria e pertanto sono contabilizzate secondo il c.d. “derecognition accounting”.
2. modifiche contrattuali che non portano alla cancellazione contabile dell’attività finanziaria e sono pertanto contabilizzate secondo il c.d. “modification accounting”.

#### *“Derecognition Accounting”*

Qualora le modifiche contrattuali comportino la cancellazione dell’attività finanziaria, lo strumento finanziario modificato sarà iscritto come una nuova attività finanziaria. La nuova attività modificata deve essere sottoposta al c.d. SPPI test al fine di definirne la classificazione e deve essere iscritta al fair value. La differenza tra il valore di Bilancio dell’attività cancellata e quello di iscrizione è rilevata nella voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

Ai fini dei requisiti per la valutazione dell’impairment, si considera come data di prima iscrizione quella in cui avviene la modifica dell’attività.

#### *“Modification Accounting”*

In caso di “modification accounting” il valore contabile lordo dello strumento finanziario è ricalcolato

scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Tutte le differenze fra l'ammontare così ricalcolato ed il valore contabile lordo vengono rilevate a Conto economico nella voce "140. Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

Ai fini dei requisiti per la valutazione dell'impairment, si considera pertanto come data di prima iscrizione quella in cui lo strumento è stato originato.

### **Altre Attività**

Alla voce sono appostate partite residuali, non allocabili nelle voci specifiche previste dagli schemi dello stato patrimoniale, tra cui i ratei e i risconti che misurano quote di costi e ricavi nel rispetto del principio della competenza economica. Nella voce figurano, tra il resto, le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce Attività fiscali e le rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza nonché le spese per migliorie su beni di terzi rappresentative dei costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà; detti costi vengono ammortizzati in funzione della durata del contratto di affitto in quanto rappresentativo del periodo per il quale la banca ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici.

La Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio" ha previsto la possibilità di cessione del "Bonus fiscale" in luogo della fruizione diretta della detrazione a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie. L'impostazione contabile seguita dalla Banca, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità (Hold To Collect).

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione registrato nella voce "120. Altre attività";
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato sono rilevati durante la vita di tale credito d'imposta i proventi (nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" di conto economico).

### **Trattamento di fine rapporto**

A seguito dell'entrata in vigore, in data 1/1/2007, della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/2005 occorre differenziare il trattamento di fine rapporto maturato sino al 31 dicembre 2006 (ovvero alla data di effettuazione della scelta in materia di previdenza complementare da parte del lavoratore) da quello maturato successivamente; mentre il primo rappresenta infatti un beneficio per i dipendenti da corrispondere dopo la cessazione del rapporto di lavoro, del tipo "piani a benefici definiti", il secondo costituisce un "piano a contribuzione definita".

Per quanto attiene alla prima fattispecie la valutazione delle obbligazioni, effettuata in applicazione dei criteri stabiliti dallo IAS 19, viene basata sulla proiezione nel futuro dell'ammontare delle anzianità già maturate alla data del bilancio per stimare l'importo da corrispondere all'atto della risoluzione del rapporto di lavoro.

La valutazione tiene in debita considerazione le caratteristiche del personale interessato, effettuando, per mezzo di ipotesi attuariali storico-statistiche, demografiche, economiche e finanziarie, una stima della durata residua dei rapporti di lavoro nonché l'attualizzazione della proiezione delle future prestazioni che dovranno essere erogate.

La determinazione del valore attuale atteso delle future prestazioni avviene mediante applicazione del così detto "*projected unit credit method*", ovvero "metodo della proiezione unitaria del credito", che considera ogni periodo di attività lavorativa prestata come originatore di una unità di diritto addizionale di Trattamento di Fine Rapporto da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale, utilizzando un tasso di interesse di mercato e sulla base della probabilità che per ciascuna prestazione considerata si verifichi l'effettiva erogazione.

La citata valutazione delle obbligazioni viene svolta da un attuario indipendente.

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale è iscritto nell'omonima voce del passivo dello stato patrimoniale.

Le componenti del costo di un piano per i dipendenti da corrispondere dopo la cessazione del rapporto di lavoro, del tipo "piani a benefici definiti", sono riconducibili ai costi previdenziali (*service cost*), agli oneri per interessi passivi maturati sull'obbligazione (*interest cost*) ed ai profitti e perdite derivanti dalla valutazione attuariale della passività (*actuarial gains & losses*). Le prime due componenti trovano rappresentazione nelle spese per il personale mentre la terza è imputata, nell'esercizio in cui si verifica, tra le Riserve da valutazione del patrimonio netto. Tali profitti e perdite attuariali sono inoltre esposti nel Prospetto della Redditività Complessiva.

Per quanto attiene invece al Trattamento di Fine Rapporto maturato successivamente al 31/12/2006, le quote versate alle forme pensionistiche complementari ovvero al Fondo INPS rappresentano l'unico contributo che il datore di lavoro è tenuto ad assolvere e pertanto, coerentemente al trattamento previsto dallo IAS 19 in materia di "piani a contribuzione definita", trovano allocazione al conto economico per competenza e, qualora tali quote contributive siano totalmente corrisposte nell'esercizio, nessuna passività è iscritta in bilancio.

### **Riserve da valutazione**

Nel loro ambito rilevano, al netto della pertinente fiscalità differita, le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, gli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

### **Altre passività**

Alle voci sono appostate partite residuali, non allocabili nelle voci specifiche previste dagli schemi dello stato patrimoniale, tra cui i ratei e i risconti che misurano quote di costi e ricavi nel rispetto del principio della competenza economica, le partite fiscali varie diverse da quelle rilevate nella voce Passività fiscali ed i premi di produttività/rendimento da corrispondere al personale nell'esercizio successivo che sono determinabili in modo certo.

### **Riconoscimento dei ricavi e dei costi**

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;

- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure
- b) lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una “performance obligation” è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

- Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riferimento agli strumenti finanziari, il risultato dell'operatività viene rilevato nel conto economico quando la determinazione è attendibile, quando è possibile l'osservazione di prezzi recenti fatti nello stesso mercato per transazioni di strumenti simili ovvero quando si rende possibile utilizzare modelli valutativi basati su parametri di mercato.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati al costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- gli interessi di mora trovano evidenza all'atto della percezione;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I costi sono rilevati a Conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

Nella redazione del bilancio di esercizio, a causa delle incertezze connesse alla gestione aziendale, taluni elementi di bilancio possono essere determinati solo mediante il ricorso a stime. L'elaborazione di queste ultime implica l'utilizzo delle più recenti informazioni disponibili unitamente all'adozione di valutazioni soggettive formulate tenendo conto di tutte le variabili rilevanti nonché dell'esperienza storica.

L'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della preparazione del bilancio e non ne intacca l'attendibilità.

Per loro natura le stime e le assunzioni possono variare di esercizio in esercizio al fine di essere adeguate alle nuove informazioni divenute disponibili ovvero a nuove e più sofisticate metodologie di quantificazione; non è pertanto da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

La revisione di una stima non è correlata a esercizi precedenti e non è la correzione di un errore.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di stime e valutazioni soggettive da parte dell'azienda sono:

- la quantificazione delle perdite durevoli di valore dei crediti ed, in generale, degli strumenti finanziari;

- l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità anticipata.

Nella presente Nota sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo sulla differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e, in quest'ultimo caso, a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione o alla dismissione di uno strumento finanziario. Tali componenti, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione).

### **Modalità di determinazione del fair value**

Il fair value è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Mentre per alcune attività e passività, possono essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni possono non essere disponibili. Tuttavia, la finalità della valutazione del fair value è la stessa in entrambi i casi: stimare il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione alle condizioni di mercato correnti.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o della passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, l'entità non deve effettuare una ricerca approfondita di tutti i mercati possibili al fine di identificare il mercato principale o il mercato più vantaggioso, ma deve prendere in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili facendo riferimento al mercato in cui l'entità normalmente effettuerebbe un'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività. Requisito essenziale è che l'entità abbia accesso al mercato principale o più vantaggioso, a ciò consegue che, sebbene il fair value sia un criterio di valutazione di mercato e pertanto prescinda dall'intenzione dell'entità di detenere un'attività o di estinguere una passività, occorre che l'entità sia nelle condizioni di accedere al medesimo. Il mercato principale o più vantaggioso deve dunque essere considerato dal punto di vista dell'entità e conseguentemente può differire tra entità diverse.

Nel caso in cui un'entità abbia accesso ad un mercato, non deve necessariamente essere in grado di vendere una particolare attività o trasferire una particolare passività alla data di valutazione per poter misurare il fair value sulla base del prezzo in quel mercato.

Alla base della definizione di fair value vi è dunque la presunzione che le parti coinvolte nella transazione dispongano di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e delle caratteristiche rilevanti dello strumento oggetto di negoziazione e che le parti medesime non abbiano alcuna intenzione o necessità di liquidare, ridurre significativamente la portata delle proprie attività o intraprendere un'operazione a condizioni sfavorevoli.

Non può dunque essere qualificato come fair value l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in un'operazione forzosa, in una liquidazione non volontaria o in una vendita sottocosto.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, un'entità deve valutare il fair value applicando un'altra tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Le tecniche di valutazione includono pertanto l'utilizzo di recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili, il riferimento al fair value corrente di un altro strumento avente caratteristiche economico-finanziarie assimilabili nonché il ricorso a tecniche di pricing basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa e sui modelli di prezzo delle opzioni. Qualora sussista una tecnica di valutazione attendibile comunemente utilizzata dagli operatori di mercato per la determinazione del prezzo di uno specifico strumento finanziario la banca utilizza tale tecnica.

Il prezzo del mercato principale o più vantaggioso utilizzato per valutare il fair value non è rettificato dai costi di transazione.

La banca, pertanto, nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari opera come di seguito riportato:

- strumenti finanziari quotati o scambiati in un mercato attivo principale ovvero in altri mercati attivi accessibili: il fair value è determinato giornalmente tramite Cassa Centrale Banca che, sulla base di un contratto sottoscritto tra le parti, fornisce la quotazione.
- strumenti finanziari privi di un mercato attivo: la determinazione del fair value avviene facendo riferimento ai prezzi espressi da mercati attivi avendo riguardo a strumenti finanziari con caratteristiche economico-finanziarie assimilabili a quelle dello strumento oggetto di valutazione.

Nel caso in cui la metodologia precedente non consenta la definizione di un fair value attendibile la banca si avvale delle metodologie di pricing e delle assunzioni comunemente utilizzate ed accettate dagli operatori di mercato. La tecnica del metodo reddituale, nella declinazione delle tecniche del valore attuale (l'attualizzazione dei flussi di cassa propri dello strumento finanziario in valutazione) e dei modelli e tecniche di pricing delle opzioni rappresentano i riferimenti.

Qualora occorra avvalersi di tecniche di pricing la banca, onde massimizzare l'utilizzo di input osservabili, utilizza tutte le informazioni disponibili sul mercato circa le variabili ed i fattori che i partecipanti al mercato (operatori) considererebbero nel determinare il prezzo dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Per gli strumenti finanziari rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato per i quali, nell'ambito

della Nota Integrativa, viene riportato il fair value, quest'ultimo è determinato come segue:

- per le attività e passività a medio e lungo termine il fair value è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa;
- per le attività e passività a vista o a breve termine si ritiene che il valore contabile rappresenti una buona approssimazione del fair value in considerazione del pronto adeguamento degli strumenti medesimi alle condizioni di mercato.

Nella valutazione al fair value di una passività finanziaria propria posseduta da terzi come attività la Banca utilizza il prezzo di mercato quotato in un mercato attivo per l'elemento identico posseduto da un terzo come attività. Nel caso in cui tale dato sia indisponibile utilizza altri input osservabili, quali il prezzo quotato in un mercato non attivo per l'elemento identico posseduto da un terzo come attività. In ultima istanza ricorre alla tecnica di valutazione del metodo reddituale - valore attuale.

La valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola ad un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il massimo e miglior utilizzo di un'attività non finanziaria è determinato dal punto di vista di un operatore di mercato, indipendentemente dall'utilizzo proposto dall'entità, e considera l'utilizzo dell'attività fisicamente possibile, legalmente consentito e finanziariamente fattibile.

### **Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77**

Come noto la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", ha potenziato le detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione simica ed energetica del patrimonio immobiliare nazionale riconoscendo al contribuente la possibilità di optare per la conversione della detrazione fiscale in un credito di imposta cedibile a terzi, in primis agli istituti di credito ed ai fornitori.

Dalla conversione in legge del "Decreto Rilancio" le detrazioni fiscali nascenti da interventi edilizi hanno subito significative modifiche, sia per quanto riguarda la procedura per l'esercizio dell'opzione di cessione o di sconto in fattura sia per quanto riguarda il periodo temporale entro cui sostenere le spese. Con la recente conversione in legge del Decreto Legge 16 febbraio 2023 n.11 che, nell'ottica di contrastare le frodi in ambito edilizio, ha soppresso la possibilità riconosciuta al contribuente di trasferire a terzi il credito vi sarà una progressiva contrazione delle cessioni agli istituti di credito ed ai fornitori, che rimarranno limitate alle specifiche casistiche in deroga previste dalla normativa.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità. Nel caso specifico si è scelto il business model Hold To Collect, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza, ad eccezione di una parte di crediti che la Banca, in via cautelativa, ha deciso di cedere nei prossimi anni, in quanto potenzialmente eccedenti la sua capacità di compensazione (8 milioni di euro). In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i +pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, il business model di riferimento, come già sopra menzionato, è stato individuato convenzionalmente nell'Hold to Collect (HTC). Questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond della Banca.
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

Nell'esercizio non hanno trovato applicazione i seguenti criteri di valutazione in quanto attinenti a fattispecie non presenti alla data di riferimento del bilancio:

Partecipazioni

## **A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato cambiamenti di business model in relazione alle proprie attività finanziarie e pertanto non si sono registrati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

## **A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

### **Informativa di natura qualitativa**

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del fair value delle attività e passività si rimanda al contenuto nella parte "A.2 parte relativa alle principali voci di bilancio", 15 - Altre informazioni.

### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Per gli strumenti finanziari non quotati o non scambiati in un mercato attivo la determinazione del fair value avviene facendo riferimento ai prezzi espressi da mercati attivi riguardo con riferimento a strumenti finanziari con caratteristiche economico-finanziarie assimilabili a quelle dello strumento oggetto di valutazione. Nel caso in cui la metodologia precedente non consenta la definizione di un fair value attendibile la banca verifica l'esistenza di prezzi per il medesimo strumento rilevabili su mercati non attivi ma ritenuti adeguatamente rappresentativi del fair value.

In ultima istanza la Banca si avvale delle metodologie di pricing comunemente utilizzate ed accettate dagli operatori di mercato quali, tipicamente, l'attualizzazione dei flussi di cassa propri dello strumento finanziario in valutazione ovvero le tecniche di pricing delle opzioni.

Qualora occorra avvalersi di tecniche di pricing la banca utilizza tutte le informazioni disponibili sul mercato circa le variabili ed i fattori che i partecipanti al mercato considererebbero nel determinare il prezzo dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Gli strumenti finanziari sono classificati, in funzione delle modalità di definizione del fair value, nel livello 2 nelle seguenti ipotesi:

- esistenza di prezzi riconducibili a mercati attivi di strumenti simili (Comparable Approach);
- esistenza di prezzi per il medesimo strumento non riconducibili a mercati attivi, ma ritenuti adeguatamente rappresentativi del fair value dello strumento;
- utilizzo di modelli di valutazione di mercato alimentati esclusivamente con parametri di mercato osservabili o desunti dal mercato stesso in assenza di assunzioni significative.

Gli strumenti finanziari sono classificati, in funzione delle modalità di definizione del fair value, nel livello 3 nelle seguenti ipotesi:

- strumenti non classificati nei livelli 1 o 2 il cui fair value è determinato utilizzando modelli di mercato che considerano almeno un parametro non osservabile o che implicino assunzioni significative su parametri osservabili;
- utilizzo di modelli non di mercato;
- utilizzo di quotazioni non operative effettuate da controparti di mercato.

### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Il fair value di livello 3 è definito sulla base del metodo del costo nel caso in cui non sia presente un mercato attivo o si riscontri l'impossibilità di determinare in modo attendibile un fair value. Nello stesso livello sono anche classificate le attività finanziarie oggetto di scambi tra parti terze tramite transazioni private.

### A.4.3 Gerarchia del fair value

La Banca, in applicazione delle disposizioni recate dal principio contabile internazionale IFRS 13, classifica gli strumenti finanziari valutati al fair value sulla base di una gerarchia di fair value che si articola nei seguenti livelli:

livello 1: fair value determinati avendo riguardo ai prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;

livello 2: fair value determinati avendo riguardo a strumenti finanziari simili quotati in mercati attivi ovvero mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input, diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente sia indirettamente (in assenza di assunzioni significative) dal mercato;

livello 3: fair value determinati mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Nella nota integrativa vengono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 7 in merito alle eventuali riclassificazioni di strumenti finanziari, ai trasferimenti tra livelli di fair value ed agli strumenti finanziari valutati sulla base di un fair value di livello 3.

### A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2025 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

**Informativa di natura quantitativa****A.4.5 Gerarchia del fair value****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31-12-2025			Totale 31-12-2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico		7	7.864		18	7.390
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		3			14	
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		4	7.864		4	7.390
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	148.376	1.041	3.488	103.808	632	3.056
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>148.376</b>	<b>1.048</b>	<b>11.352</b>	<b>103.808</b>	<b>650</b>	<b>10.446</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		3			12	
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>		<b>3</b>			<b>12</b>	

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Nella Relazione sulla Gestione e nelle tabelle di Nota Integrativa sono riportate le principali informazioni relative alle consistenze ed alle movimentazioni delle esposizioni rispetto all'esercizio precedente.

### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività a marchio	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>7.390</b>			<b>7.390</b>	<b>3.056</b>			
<b>2. Aumenti</b>	479			479	432			
2.1 Acquisti	379			379				
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico - di cui: Plusvalenze	36			36				
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli					432			
2.4 Altre variazioni in aumento	64			64				
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>5</b>			<b>5</b>				
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi	5			5				
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico - di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>7.864</b>			<b>7.864</b>	<b>3.488</b>			

### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31-12-2025				Totale 31-12-2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.651.123	481.529	5.145	1.186.399	1.565.681	437.021	3.885	1.147.806
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.075			1.581	1.724			1.724
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.653.198</b>	<b>481.529</b>	<b>5.145</b>	<b>1.187.980</b>	<b>1.567.405</b>	<b>437.021</b>	<b>3.885</b>	<b>1.149.530</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.780.907		61.107	1.708.568	1.669.393		70.722	1.587.192
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.780.907</b>		<b>61.107</b>	<b>1.708.568</b>	<b>1.669.393</b>		<b>70.722</b>	<b>1.587.192</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

#### A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Secondo quanto sancito dall’IFRS 9 l’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il “prezzo di transazione” che a sua volta è pari all’importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il “prezzo della transazione” è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l’utilizzo di tecniche di valutazione. L’informativa sul “day one profit/loss” inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l’utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell’IFRS 9.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l’informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****Attivo****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
a) Cassa	6.580	7.612
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	92	242
c) Conti correnti e depositi presso banche	46.054	44.310
<b>Totale</b>	<b>52.726</b>	<b>52.163</b>

**Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20****2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31-12-2025			Totale 31-12-2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>						
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari			3			14
1.1 di negoziazione			3			14
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						

<b>Totale B</b>			<b>3</b>				<b>14</b>
<b>Totale (A+B)</b>			<b>3</b>				<b>14</b>

**Legenda:**

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale A</b>		
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		14
<b>Totale B</b>	<b>3</b>	<b>14</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>3</b>	<b>14</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

### 2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

### 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2025			Totale 31-12-2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>		4			4	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		4			4	
<b>2. Titoli di capitale</b>						
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>			7.845			7.366
<b>4. Finanziamenti</b>			18			23
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			18			23
<b>Totale</b>		4	7.863		4	7.389

Legenda:  
L1=Livello1  
L2=Livello2  
L3=Livello3

La sottovoce “1.2 Altri titoli di debito” include i titoli mezzanine relativi ad operazioni di cartolarizzazione per 3,8 migliaia di Euro.

Le quote di O.I.C.R. sono relative a:

- fondo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati finalizzato all'investimento in immobili;
- fondo mobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati finalizzato all'investimento in mini bond;
- fondo d'investimento alternativo di tipo chiuso.

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
<b>1. Titoli di capitale</b> di cui: banche di cui: altre società finanziarie di cui: società non finanziarie		
<b>2. Titoli di debito</b> a) Banche Centrali b) Amministrazioni pubbliche c) Banche d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione e) Società non finanziarie	4	4
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>7.845</b>	<b>7.366</b>
<b>4. Finanziamenti</b> a) Banche Centrali b) Amministrazioni pubbliche c) Banche d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione e) Società non finanziarie f) Famiglie	18	23
<b>Totale</b>	<b>7.867</b>	<b>7.393</b>

## Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2025			Totale 31-12-2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>148.376</b>	<b>1.041</b>		<b>103.808</b>	<b>200</b>	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	148.376	1.041		103.808	200	
<b>2. Titoli di capitale</b>			3.488		432	3.056
<b>3. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	<b>148.376</b>	<b>1.041</b>	3.488	<b>103.808</b>	<b>632</b>	<b>3.056</b>

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella voce 2 figurano le interessenze di minoranza detenute dalla Banca. I titoli di capitale di livello 3 sono valutati al costo e rappresentano interessenze azionarie in società non quotate.

In proposito si precisa che, a fronte di un ammontare complessivo di titoli di capitale pari a 3,488 milioni, 3 milioni sono riconducibili all'interessenza detenuta nella Banca d'Italia.

Si rinvia agli allegati del bilancio per un dettaglio dei titoli di capitale.

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>149.417</b>	<b>104.008</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	122.670	103.428
c) Banche	26.747	
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		380
e) Società non finanziarie		200
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3.488</b>	<b>3.488</b>
a) Banche	3.000	3.000
b) Altri emittenti:	488	488
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	488	488
- altri		
<b>3. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>152.905</b>	<b>107.496</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di emittente governativo sono riconducibili principalmente allo Stato italiano.

La Banca non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio titoli governativi con rating speculativo.

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impair ed acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	149.445	103.428				(28)				
Finanziamenti										
<b>Totale 31-12-2025</b>	<b>149.445</b>	<b>103.428</b>				<b>(28)</b>				
<b>Totale 31-12-2024</b>	<b>104.027</b>	<b>103.447</b>				<b>(20)</b>				

\* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

## Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2025					Totale 31-12-2024				
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value		
	Primo e secondo stadio	di cui: impaired Terzo stadio	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	di cui: impaired acquisite o originate Terzo stadio	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>										
1. Depositi a scadenza										
2. Riserva obbligatoria										
3. Pronti contro termine										
4. Altri										
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>31.651</b>		<b>14.861</b>	<b>3.877</b>	<b>12.923</b>	<b>32.266</b>		<b>17.748</b>	<b>2.135</b>	<b>12.363</b>
1. Finanziamenti	12.923				12.923	12.363				12.363
1.1 Conti correnti										
1.2. Depositi a scadenza	12.923					12.363				
1.3. Altri finanziamenti:										
- Pronti contro termine attivi										
- Finanziamenti per leasing										
- Altri										
2. Titoli di debito	18.728		14.861	3.877		19.903		17.748	2.135	

2.1 Titoli strutturati										
2.2 Altri titoli di debito	18.728		14.861	3.877		19.903		17.748	2.135	
<b>Totale</b>	<b>31.651</b>		<b>14.861</b>	<b>3.877</b>	<b>12.923</b>	<b>32.266</b>		<b>17.748</b>	<b>2.135</b>	<b>12.363</b>

Legenda:  
L1=Livello1  
L2=Livello2  
L3=Livello3

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

I depositi a scadenza di cui al punto B.1.2 comprendono per 12.753 migliaia di euro la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, per il tramite di Cassa Centrale Banca Spa.

## 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2025						Totale 31-12-2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o	L1	L2	L3
<b>1.Finanziamenti</b>	<b>1.138.503</b>	<b>19.058</b>				<b>1.173.476</b>	<b>1.092.323</b>	<b>21.076</b>				<b>1.135.443</b>
1.1. Conti correnti	116.920	2.798					122.339	1.741				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	973.740	15.785					915.665	19.016				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	16.713	206					22.022	169				
1.5. Finanziamenti per leasing												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	31.130	269					32.297	150				
<b>2.Titoli di debito</b>	<b>461.911</b>			<b>466.668</b>	<b>1.267</b>		<b>420.016</b>		<b>419.273</b>	<b>1.750</b>		
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	461.911			466.668	1.267		420.016		419.273	1.750		
<b>Totale</b>	<b>1.600.414</b>	<b>19.058</b>		<b>466.668</b>	<b>1.267</b>	<b>1.173.476</b>	<b>1.512.339</b>	<b>21.076</b>	<b>419.273</b>	<b>1.750</b>		<b>1.135.443</b>

Legenda:  
L1=Livello1  
L2=Livello2  
L3=Livello3

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Nella voce sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 228 migliaia di euro.

La voce "2. Titoli di debito" include titoli senior per 320 mila Euro relativi ad operazioni di cartolarizzazione.

Di seguito si riporta un dettaglio della voce "7. Altri finanziamenti".

Dettaglio sottovoce 1.7 Altri finanziamenti	31/12/2025	31/12/2024
---	------------	------------

	Non deteriorati	Deteriorati	Non deteriorati	Deteriorati
Cessione quinto: rate scadute	104	21	129	27
Anticipo su effetti e documenti s.b.f.	4.001	7	4.679	11
Anticipo all' esportazione	3.804	241	4.023	25
Finanziamento all'importazione	8.359	0	11.555	15
Finanziamenti e altre sovvenzioni	14.829	0	11.879	73
Cred. Vs società veicolo per autocartolarizzazione				
Altro	33		33	
<b>Totale</b>	<b>31.130</b>	<b>269</b>	<b>32.297</b>	<b>150</b>

Con riferimento alle operazioni di credito con "fondi di terzi in amministrazione" la Banca ha aderito a convenzioni con la Finpiemonte S.p.A. (società incaricata della gestione delle risorse pubbliche a sostegno dello sviluppo dell'economica locale). Per un dettaglio delle convenzioni sottoscritte nel 2025 si rimanda alla relazione degli amministratori.

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2025			Totale 31-12-2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>461.912</b>			<b>420.017</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	458.355			415.982		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.818			1.922		
c) Società non finanziarie	1.739			2.113		
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>1.138.502</b>	<b>19.059</b>		<b>1.092.322</b>	<b>21.076</b>	
a) Amministrazioni pubbliche	3.507	7		4.182	2	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	19.743			17.623	3	
c) Società non finanziarie	540.707	11.769		495.525	11.793	
d) Famiglie	574.545	7.283		574.992	9.278	
<b>Totale</b>	<b>1.600.414</b>	<b>19.059</b>		<b>1.512.339</b>	<b>21.076</b>	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impair ed acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impair ed acquisite o originate	

<b>Titoli di debito</b>	480.713	458.393				(73)			
<b>Finanziamenti</b>	1.048.274	22.161	113.682	41.419		(4.499)	(6.031)	(22.360)	1.375
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>1.528.987</b>	<b>480.554</b>	<b>113.682</b>	<b>41.419</b>		<b>(4.572)</b>	<b>(6.031)</b>	<b>(22.360)</b>	<b>1.375</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>1.446.827</b>	<b>438.981</b>	<b>107.481</b>	<b>46.054</b>		<b>(3.169)</b>	<b>(6.534)</b>	<b>(24.977)</b>	<b>1.265</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Qui di seguito sono rappresentati i finanziamenti in essere al 31 dicembre 2025 concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19 e misure a sostegno dell'economia.

	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive			NETTO
		Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
UTP	205	23	-	-	182
SCADUTI	22	3	-	-	19
BONIS	3.975	-	12	6	3.957
<b>TOTALE</b>	<b>4.202</b>	<b>26</b>	<b>12</b>	<b>6</b>	<b>4.158</b>

## Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono derivati finanziari di copertura che presentano un fair value positivo.

## Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

## Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Alla data del 31 dicembre 2025 la Banca non possiede partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

## Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
<b>1 Attività di proprietà</b>	<b>23.418</b>	<b>24.393</b>
a) terreni	4.497	4.497
b) fabbricati	15.453	16.318
c) mobili	733	731
d) impianti elettronici		
e) altre	2.735	2.847
<b>2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>2.107</b>	<b>2.137</b>
a) terreni		
b) fabbricati	1.963	2.059
c) mobili		
d) impianti elettronici		

e) altre	144	78
<b>Totale</b>	<b>25.525</b>	<b>26.530</b>
di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Si precisa che alla sottovoce 1 c) mobili figurano anche beni artistici per 529 migliaia di euro e che, nell'ambito delle attività materiali ad uso funzionale, la sottovoce 1 e) altre è rappresentativa delle seguenti fattispecie:

- macchinari, apparecchi e attrezzature varie
- macchine elettroniche
- impianti di allarme
- autovetture
- impianti e mezzi di sollevamento
- impianti interni speciali di comunicazione
- impianto fotovoltaico.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

## 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2025				Totale 31-12-2024			
	Valore di bilancio	Fair value -L1	Fair value -L2	Fair value-L3	Valore di bilancio	Fair value -L1	Fair value -L2	Fair value-L3
<b>1 Attività di proprietà</b>	<b>2.075</b>			<b>2.075</b>	<b>1.724</b>			<b>1.724</b>
a) terreni	566			566	566			566
b) fabbricati	1.509			1.509	1.158			1.158
<b>2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>								
a) terreni								
b) fabbricati								
<b>Totale</b>	<b>2.075</b>			<b>2.075</b>	<b>1.724</b>			<b>1.724</b>
di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La determinazione del fair value degli immobili utile anche ad evidenziare eventuali necessità di impairment, avviene usualmente in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione.

I fabbricati ed i pertinenti terreni detenuti a scopo di investimento sono rappresentativi dei beni della specie che sono destinati ad essere locati.

## 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

## 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

## 8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Per la Banca non esiste tale fattispecie.

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>4.497</b>	<b>25.752</b>	<b>2.496</b>		<b>12.810</b>	<b>45.555</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		7.373	1.764		9.888	19.025
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>4.497</b>	<b>18.379</b>	<b>732</b>		<b>2.922</b>	<b>26.530</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>511</b>	<b>73</b>		<b>631</b>	<b>1.215</b>
B.1 Acquisti		267	73		631	971
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a		244				244
a) patrimonio netto						
b) conto economico		244				244
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>1.473</b>	<b>71</b>		<b>676</b>	<b>2.220</b>
C.1 Vendite		2			15	17
C.2 Ammortamenti		591	71		661	1.323
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a		506				506
a) patrimonio netto						
b) conto economico		506				506
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:		374				374
a) attività materiali detenute a scopo di investimento		374				374
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>4.497</b>	<b>17.417</b>	<b>734</b>		<b>2.877</b>	<b>25.525</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		8.687	1.798		10.247	20.732
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>4.497</b>	<b>26.104</b>	<b>2.532</b>		<b>13.124</b>	<b>46.257</b>
E. Valutazione al costo						

Ai righe A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - sono riportati i valori iniziali e finali dei fondi di ammortamento in quanto non sussistono rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La sottovoce D "Rimanenze finali nette" comprende opere d'arte per 529 migliaia di euro non oggetto di ammortamento.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

Di seguito si riporta una tabella rappresentativa delle vite utili utilizzate nell'ambito del calcolo delle quote di ammortamento di competenza dell'esercizio.

Categoria di attività materiale	Vita utile(espressa in anni)
terreni	non ammortizzati
immobili	90
impianti e mezzi di sollevamento, carico e scarico, pesatura, ecc..	12
macchinari, apparecchi e attrezzature varie	5
arredamento	5
banconi blindati o con cristalli blindati	3
impianti di allarme, ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	3
impianti macchinari - atm - cash in - stampanti multifunzione - varie	7
mobili e macchine ordinarie d'ufficio	7
mobili d'antiquariato, quadri, medaglie e monete, oggetti d'arte, sculture, tappeti, ecc.	non ammortizzati
macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computers e i sistemi telefonici elettronici	3
autovetture, motoveicoli e simili	7
impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	4
impianto fotovoltaico	20

I fondi di ammortamento, determinati sulla base dei criteri IAS, raggiungono al 31/12/2025 il seguente grado medio di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Classe di attività	% Ammortamento complessivo 31/12/2025	% Ammortamento complessivo 31/12/2024
Terreni	0	0
Fabbricati	33,28%	28,63%
Mobili	71,01%	70,67%
Altre	78,08%	77,19%

### 8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale diritti d'uso acquisiti: variazioni annue

Di seguito si rappresenta la movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio sui diritti d'uso acquisiti con il leasing, già ricompresa nella precedente tabella 8.6

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totali
<b>A</b>						
<b>Esistenze iniziali lorde</b>		<b>4.407</b>			<b>256</b>	<b>4.663</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.347			179	2.526
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		<b>2.060</b>			<b>77</b>	<b>2.137</b>
<b>B</b>						
<b>Aumenti:</b>		<b>267</b>			<b>101</b>	<b>368</b>
B.1 Acquisti		267			101	368
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
a) patrimonio netto						
b) conto economico		0				0
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C</b>						
<b>Diminuzioni:</b>		<b>363</b>			<b>33</b>	<b>396</b>

C.1 Vendite					
C.2 Ammortamenti		363		33	396
C.3 Rettifiche di valore da					
a) patrimonio netto					
b) conto economico					
C.4 Variazioni negative di fair value					
a) patrimonio netto					
b) conto economico					
C.5 Differenze negative di cambio					
C.6 Trasferimenti a:					
a) attività materiali detenute a scopo di investimento					
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
C.7 Altre variazioni		0			0
<b>D Rimanenze finali nette</b>		<b>1.963</b>		<b>146</b>	<b>2.109</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.711		212	2.923
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>		<b>4.674</b>		<b>357</b>	<b>5.031</b>
<b>E</b>					
Valutazione al costo					

Negli “Acquisti” della riga B.1 sono riportate le variazioni del valore contabile dei diritti d’uso conseguenti al rinnovo di contratti in essere o alla sottoscrizione di nuovi contratti.

## 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>566</b>	<b>1.157</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>374</b>
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		<b>374</b>
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>22</b>
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		<b>22</b>
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>566</b>	<b>1.509</b>
E. Valutazione al fair value		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

## 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Per la Banca non esiste tale fattispecie.

## 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.

## Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31-12-2025		Totale 31-12-2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>				
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>70</b>		<b>100</b>	
di cui: software	70		100	
A.2.1 Attività valutate al costo:	70		100	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	70		100	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>70</b>		<b>100</b>	

Tutte le attività immateriali della banca sono valutate al costo.

Le "altre attività immateriali" di cui alla voce A.2.1 b), a durata definita, sono costituite da software in licenza d'uso pluriennale e sono ammortizzate, pro-rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile stimata in 5 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>513</b>		<b>513</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				414		414
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>99</b>		<b>99</b>
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>30</b>		<b>30</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				30		30
- Ammortamenti				<b>30</b>		<b>30</b>
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>69</b>		<b>69</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				<b>444</b>		<b>444</b>
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>513</b>		<b>513</b>
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

## 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafo 122, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

## Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 100 dell'attivo e 60 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

ANTICIPATE	IRES	IRAP	31/12/2025
<b>In contropartita al conto economico</b>			
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	19	0	19
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso clientela	1.323	194	1.517
Rettifiche di valore per crediti clientela per FTA	787	195	982
Fondo svalutazione garanzie	625	0	625
Rettifiche di valore su rapporti bancari	2	0	2
Rettifiche di valore di attività materiali	119	0	119
Oneri del personale dipendente	630	169	799
TFR eccedente quota deducibile	0	0	0
Svalutazione immobili	261	0	261
Fondo di quiescenza aziendale	55	0	55
Altre voci	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>3.821</b>	<b>558</b>	<b>4.379</b>
<b>In contropartita allo stato patrimoniale</b>			0
Fondo di quiescenza aziendale	11	0	11
Minusvalenze su attività finanziarie HTC&S	42	42	84
<b>Totale</b>	<b>53</b>	<b>42</b>	<b>95</b>
<b>TOTALE VOCE 100 B)</b>	<b>3.874</b>	<b>600</b>	<b>4.474</b>

Nella voci "Rettifiche di valore per crediti" della tabella sopra riportata, sono esposte le attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative a:

- svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214 (c.d. "DTA qualificate") per 1.515 mila Euro.
- rettifiche da expected credit loss model (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso la clientela non trasformabili in credito d'imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, per circa 981 mila Euro (articolo 1, commi 1067-1069, legge 30 dicembre 2018 n. 145). La fiscalità anticipata, ove iscritta, corrisponde al beneficio futuro relativo alla deducibilità nei successivi esercizi della riserva di prima applicazione dell'IFRS 9 relativa alle perdite attese rilevate sui crediti verso la clientela.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite non sono state oggetto di compensazione.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

### 10.2 Passività per imposte differite: composizione

DIFFERITE	IRES	IRAP	31/12/2025
<b>In contropartita al conto economico</b>			
Altre voci	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>In contropartita dello stato patrimoniale</b>			
Plusvalenze su attività finanziarie HTC&S	86	39	126
Rivalutazioni immobili	74	19	93
Rettifiche di valore beni mobili e artistici	106	21	127
<b>Totale</b>	<b>267</b>	<b>79</b>	<b>346</b>
<b>TOTALE 60b)</b>	<b>267</b>	<b>79</b>	<b>346</b>

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite non sono state oggetto di compensazione.

### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.855</b>	<b>5.292</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.574</b>	<b>1.021</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.464	1.021
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.464	1.021
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	110	
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.049</b>	<b>2.458</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.049	2.458
a) rigiri	1.049	2.458
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.379</b>	<b>3.855</b>

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 7,57%. L'aliquota Irapp precedentemente del 5,57% è stata incrementata a seguito delle misure introdotte con la Legge di Bilancio 2026, che ha previsto un incremento di due punti percentuali dell'imposta applicabile a banche, intermediari finanziari e imprese di assicurazione.

### 10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

		Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
1.	<b>Importo iniziale</b>	1.485	2.766
2.	<b>Aumenti</b>		
3.	<b>Diminuzioni</b>		1.281
	3.1 Rigiri		1.281
	3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
	a) derivante da perdite di esercizio		
	b) derivante da perdite fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4.	<b>Importo finale</b>	1.485	1.485

### 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non sono state iscritte imposte differite in contropartita del conto economico

### 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
1.	<b>Importo iniziale</b>	36	349
2.	<b>Aumenti</b>	95	36
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	95	36
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	95	36
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
3.	<b>Diminuzioni</b>	36	349
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	36	349
	a) rigiri	36	349
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4.	<b>Importo finale</b>	95	36

Le imposte anticipate sorte ed annullate nell'esercizio attengono alla movimentazione della riserva connessa con la valutazione del comparto FVOCI e della rilevazione di perdite attuariali riconducibili al fondo di quiescenza aziendale.

L'intero ammontare delle imposte anticipate sorte ed annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

## 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>353</b>	<b>275</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>126</b>	<b>133</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	126	133
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	126	133
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>133</b>	<b>55</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	133	55
a) rigiri	133	55
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>346</b>	<b>353</b>

Nelle imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto trovano rappresentazione la fiscalità connessa con la riserva da valutazione del comparto FVOCI e la fiscalità originatasi dalla rivalutazione effettuata in sede di FTA in applicazione del criterio del cosiddetto "deemed cost" dei beni immobili, mobili e dei beni mobili artistici.

## 10.7 Altre informazioni

	IRES	IRAP	31/12/2025
Passività fiscali (-)	(6.650)	(1.452)	(8.102)
Acconti versati (+)	4.582	1.044	5.626
Ritenute d'acconto subite (+)	105		105
<b>Saldo a debito</b>	<b>(1.963)</b>	<b>(408)</b>	<b>(2.372)</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	0		0
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Saldo a debito della voce 100 a) dell'attivo	0	0	0

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

### **Informativa sul “Probability test” delle attività fiscali differite attive**

In base al par. 5 dello IAS 12 le “attività per imposte anticipate” sono definite come l’ammontare delle imposte sul reddito d’esercizio che potranno essere recuperate nei futuri esercizi per ciò che attiene alle seguenti fattispecie:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto delle perdite fiscali non utilizzate (ed anche dell’ACE);
- riporto di crediti d’imposta non utilizzati.

Con particolare riferimento alle “differenze temporanee” le stesse sono definite come differenze che si formano transitoriamente fra il valore di bilancio delle attività (passività) e il loro valore fiscale. Si

definiscono “deducibili” quando generano importi che potranno essere dedotti nella determinazione dei futuri redditi imponibili, in connessione con il realizzo delle attività (regolamento delle passività).

In presenza di una differenza temporanea deducibile, il par. 24 dello IAS 12 prevede di iscrivere in bilancio un’attività per imposte anticipate – pari al prodotto fra la differenza temporanea deducibile e l’aliquota fiscale prevista nell’anno in cui la stessa si riverserà– solo se e nella misura in cui è probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili (c.d. probability test). Infatti, il beneficio economico consistente nella riduzione dei futuri pagamenti d’imposta è conseguibile solo se il reddito tassabile è di importo capiente (IAS 12, par. 27). Le attività fiscali sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell’esercizio nel quale le stesse si realizzeranno; a tal fine si ricorda che per gli enti creditizi, a decorrere dall’esercizio 2017, è applicata un’addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, che determina pertanto, limitatamente al settore bancario, un’aliquota IRES complessiva pari al 27,5%.

Ciò premesso, la Banca presenta nel proprio Stato Patrimoniale attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a 4.474 mila Euro. Di queste 1.515 mila Euro rientrano nell’ambito di applicazione della L. 214/2011 e, pertanto, sono considerate DTA “qualificate” (e quindi di certa recuperabilità).

Sulla residua quota di DTA (quelle non trasformabili in crediti di imposta), è stato svolto il c.d. “probability test” al fine di verificare la capacità della Banca di generare imponibili fiscali futuri in grado di riassorbire le predette attività fiscali differite attive.

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente bilancio hanno portato ad evidenza che la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri tali da garantire la recuperabilità delle DTA non “nobili” iscritte in bilancio.

## Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio, come già nell'esercizio precedente, non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omettono le relative tabelle.

## Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

### 12.1 Altre attività: composizione

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

	31-12-2025	31-12-2024
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	53.570	63.946
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	-	-
Partite viaggianti - altre	220	193
Partite in corso di lavorazione	1.194	634
Debitori diversi per operazioni in titoli	5	2
Clienti e ricavi da incassare	25	63
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	1.429	1.370
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	512	503
Anticipi a fornitori	1	36
Altri debitori diversi	2.479	3.080
<b>TOTALE</b>	<b>59.435</b>	<b>69.826</b>

La voce "crediti tributari verso erario e altri enti impositori" comprende 38,9 milioni di crediti d'imposta acquisiti in base al decreto rilancio 34/2020.

## Passivo

## Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

## 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2025				Totale 31-12-2024			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>130.248</b>				<b>120.336</b>			
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>582</b>				<b>1.799</b>			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	529				1.799			
2.2 Depositi a scadenza	53							
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
<b>Totale</b>	<b>130.830</b>			<b>130.830</b>	<b>122.135</b>			<b>122.135</b>

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2025				Totale 31-12-2024			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Conti correnti e depositi a vista	1.264.812				1.179.425			
2 Depositi a scadenza	4.606				28.133			
3 Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5 Debiti per leasing	2.166				2.173			
6 Altri debiti	2							
<b>Totale</b>	<b>1.271.586</b>			<b>1.271.586</b>	<b>1.209.731</b>			<b>1.209.731</b>

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	72.339		61.107		82.201		70.798	
1.1 strutturate								
1.2 altre	72.339		61.107		82.201		70.798	
2. altri titoli	306.152			306.152	255.327			255.326
2.1 strutturati								
2.2 altri	306.152			306.152	255.326			255.326
<b>Totale</b>	<b>378.491</b>		<b>61.107</b>	<b>306.152</b>	<b>337.528</b>		<b>70.798</b>	<b>255.326</b>

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri" è rappresentativa dei certificati di deposito. Posto che tali strumenti sono principalmente a breve termine, il loro valore contabile è una approssimazione ragionevole del fair value.

Le obbligazioni emesse sono classificate nell'ambito del fair value di livello 2 stante la determinazione del prezzo delle stesse sulla base dei tassi di interesse di mercato.

### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Alla data del 31 dicembre 2025, la banca ha in essere prestiti subordinati per complessivi nominali 10.000 migliaia. Il costo ammortizzato dei titoli della specie ammonta, alla data di bilancio, a 10.017 euro migliaia.

L'ammontare menzionato è riconducibile ad un prestito obbligazionario subordinato della tipologia Lower Tier II collocato per 10 mln presso investitori istituzionali, aventi le caratteristiche riepilogate di seguito:

Codice Isin: IT0005472656
Nominale al 31/12/2024: 10.000.000
Grado di subordinazione: Tier II
Data emissione: 15/12/2021
Data scadenza: 15/12/2031
Durata: 10 anni

Rimborso anticipato: in ogni Data di Pagamento delle cedole inclusa tra la Data di Reset (15 dicembre 2026) ed il sesto anniversario successivo alla Data di Emissione (15 dicembre 2027).
Tasso di interesse: Tasso fisso 4% fino al 15/12/2026 poi Tasso Variabile = Tasso Swap 5 anni + Spread pari a 4,134
Rimborso al 100% del valore nominale alla data di scadenza.

## 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

## 1.6 Debiti per leasing finanziario

I debiti per leasing esposti nella tabella “1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela” rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di leasing rientranti nell’ambito di applicazione del principio IFRS 16.

Il debito per leasing esposto all’interno della voce “Debiti verso clientela” per 2.166 migliaia di euro si riferisce per 2.020 migliaia di euro a contratti di locazione immobiliare e per 146 migliaia di euro a contratti di noleggio autoveicoli.

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing.

	Totale 31/12/2025
Fino a 1 anno	395
Da 1 anno a 2 anni	311
Da 2 anno a 3 anni	291
Da 3 anno a 4 anni	277
Da 4 anno a 5 anni	238
Oltre 5 anni	654
<b>Totale</b>	<b>2.166</b>

Nel corso dell’esercizio 2025 i contratti di leasing facenti capo alla Banca hanno comportato un esborso di cassa pari a 428 mila Euro, prevalentemente riconducibile a locazioni di filiali.

## Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A.Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
<b>TOTALE A</b>										
<b>B.Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari			3				12			
1.1 Di negoziazione			3				12			
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
<b>TOTALE B</b>			<b>3</b>				<b>12</b>			
<b>TOTALE A+B</b>			<b>3</b>				<b>12</b>			

Legenda:

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

### 2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

### 2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

## Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

Alla data di bilancio la Banca non presenta passività della specie.

## Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

Alla data di bilancio non ci sono valori negativi dei derivati di copertura.

## Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

Alla data del 31 dicembre 2025 la Banca non ha in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

**Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60****Vedi sezione 10 dell'attivo**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

**Sezione 7 - Passività associate in via di dismissione - Voce 70****Vedi sezione 11 dell'attivo**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

## Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	12.836	14.664
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	348	253
Bonifici elettronici da regolare	182	204
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	1.613	1.883
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	29	16
Debiti verso il personale	155	254
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	32	31
Altre partite in corso di lavorazione	1.798	893
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	78	88
Saldo partite illiquide di portafoglio	19.410	20.985
Partite viaggianti passive	81	82
Creditori diversi - altre	131	1
<b>TOTALE</b>	<b>36.693</b>	<b>39.354</b>

Il " Saldo partite illiquide di portafoglio " rappresentano, principalmente, lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

Come previsto dalla Legge di Bilancio 2026, nella voce altre passività è stato iscritto un contributo straordinario sulla riserva extraprofitti pari ad € 1.274.442,00. Tale importo sarà versato a giugno 2026.

## Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo Ias 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.154</b>	<b>3.280</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>150</b>	<b>106</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	98	102
B.2 Altre variazioni	52	4
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>535</b>	<b>231</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	509	140
C.2 Altre variazioni	26	91
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.769</b>	<b>3.154</b>
<b>Totale</b>	<b>2.769</b>	<b>3.154</b>

La Banca ha rilevato in una specifica riserva di Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, secondo il Principio contabile internazionale n. 19 così come innovato dal Reg. (CE) n.475/2012.

La Banca ha imputato a patrimonio netto l'ammontare di 26 migliaia di euro riconducibile ad Actuarial Loss così determinato:

- per 41 euro migliaia dipende dall'Actuarial Loss da esperienza;
- per 14 euro migliaia euro dipende dall'Actuarial Gains per modifiche delle ipotesi finanziarie.

Tale importo è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" comprende anche l'onere finanziario figurativo (Interest Cost) pari a 98 euro migliaia. Tale ammontare è ricompreso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente".

Nelle sottovoci B.2 e C.2 figura per 12 migliaia l'imposta sostitutiva sul TFR.

### 9.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a Euro 2.912 migliaia e nell'esercizio si è così movimentato:

	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
<b>FONDO INIZIALE</b>	<b>3.365</b>	<b>3.441</b>
- variazioni in aumento	56	64
- variazioni in diminuzione	509	140
<b>FONDO FINALE</b>	<b>2.912</b>	<b>3.365</b>

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato in una specifica riserva di Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio. Come meglio specificato di seguito, la Banca ha imputato a patrimonio netto l'ammontare di 26 migliaia di euro riconducibile ad Actuarial Loss.

Il Principio contabile Internazionale IAS n. 19 definisce il trattamento contabile e l'esposizione in bilancio dei compensi per i dipendenti da parte del datore di lavoro, in tale contesto colloca il trattamento di fine rapporto nell'ambito delle prestazioni successive alla cessazione dal servizio. Il principio menzionato sancisce, per la fattispecie in commento, la necessità di effettuare valutazioni che tengano in debita considerazione l'epoca in cui l'entità sarà chiamata ad erogare le prestazioni in oggetto, rendendo necessario il ricorso a tecniche di attualizzazione. A tale scopo la Banca si è avvalsa del supporto di un Attuario indipendente che ha fornito una relazione tecnica atta a determinare in modo coerente con i dettami dei principi contabili internazionali il DBO - Defined Benefit Obligation.

Nel precisare che la metodologia utilizzata è quella del "Projected Unit Credit Method" si forniscono, di seguito, le informazioni relative alle variazioni intervenute e la descrizione delle principali ipotesi attuariali.

Variazioni intervenute nell'esercizio	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
<b>ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>3.154</b>	<b>3.280</b>
<b>A. AUMENTI</b>	<b>150</b>	<b>106</b>
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti		
2. Oneri finanziari	98	102
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti		
4. Perdite attuariali	40	0
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione		
6. Costo previdenziale relativo a prestazioni di lavoro passate		
7. Altre variazioni	12	4
<b>B. DIMINUZIONI</b>	<b>(535)</b>	<b>(231)</b>
1. Benefici pagati	(509)	(140)
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate		
3. Utili attuariali	(14)	(87)
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione		
5. Riduzioni		
6. Estinzioni		
7. Altre variazioni	(12)	(4)
<b>ESISTENZE FINALI</b>	<b>2.769</b>	<b>3.154</b>

Descrizione delle principali ipotesi attuariali		
PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
<b>a) Ipotesi demografiche</b>		
- Mortalità	Tabelle di mortalità RG 48	
- Inabilità	Tavole INPS 2010 distinte per sesso ed età	
- Età pensionamento	100% al raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria	
- Frequenza Anticipazioni %	1,00%	1,00%
- Frequenza Turnover %	3,00%	3,00%
<b>b) Ipotesi economiche-finanziarie</b>		
- Tasso annuo di attualizzazione	3,40%	3,38%

- Tasso annuo di inflazione	1,70%	1,80%
- Tasso annuo di incremento salariale:		
Dirigenti	2,50%	2,50%
Quadri	1,00%	1,00%
Impiegati	1,00%	1,00%

**Tasso di attualizzazione.**

Il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19 dal regolamento UE n°475/2012, con riferimento all'indice Iboxx EUR corporate AA corrispondente alla duration 7-10, rilevato alla data di valutazione.

Informazioni comparative: storia del piano	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
1. Valore attuale dei fondi (+)	2.769	3.154
2. Fair value delle attività al servizio del piano (-)	-	-
3. Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	2.769	3.154
4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano - (utili)/perdite attuariali	27	(87)
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano		

Come richiesto dal par. 145 dello IAS 19 dal regolamento UE n°475/2012, viene fornita un'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

**Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2025 (i valori rappresentano la variazione generata sul valore IAS del piano)**

## Analisi di sensitività

	Totale 31-12-2025
Tasso di inflazione +0,5%	2.823
Tasso di inflazione -0,5%	2.715
Tasso di attualizzazione + 0,5%	2.686
Tasso di attualizzazione – 0,5%	2.856
Tasso di turnover + 0,50%	2.773
Tasso di turnover – 0,50%	2.765

## Erogazioni future stimate

Anni	Erogazioni previste
1	124
2	232
3	156
4	234
5	360

## Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

## 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.272	1.221
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	351	345
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.593	2.777
4.1 controversie legali e fiscali		23
4.2 oneri per il personale	2.291	2.310
4.3 altri	302	445
<b>Totale</b>	<b>5.217</b>	<b>4.344</b>

La voce “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all’IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

Il contenuto della voce 4. Altri fondi per rischi ed oneri è illustrato al successivo punto 10.6.

## 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>345</b>	<b>2.777</b>	<b>3.122</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>61</b>	<b>2.384</b>	<b>2.445</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		9	2.379	2.388
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni		52	5	57
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>55</b>	<b>2.568</b>	<b>2.623</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		44	2.536	2.580
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni		11	32	43
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>351</b>	<b>2.593</b>	<b>2.944</b>

La tabella espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce “fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” che vanno rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

## 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	<i>Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate</i>				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	1.680	174	281		2.135
Garanzie finanziarie rilasciate	57	3	78		137
<b>Totale</b>	<b>1.737</b>	<b>177</b>	<b>359</b>		<b>2.272</b>

## 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non ha la fattispecie in esame.

## 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

### 1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo, non avente autonoma personalità giuridica, è stato costituito in attuazione di accordi aziendali, esso ha lo scopo di garantire agli iscritti un trattamento pensionario integrativo delle prestazioni tempo per tempo, a qualsiasi titolo, erogate dall'INPS determinato sulla base delle disposizioni recate dallo specifico Regolamento.

Con accordo sindacale del 2 settembre 1998 si è pervenuti alla liquidazione in unica soluzione della riserva matematica relativa al personale in servizio ivi iscritto.

A seguito del citato provvedimento si rileva che, al termine del 2025, le obbligazioni dell'Azienda in materia di previdenza complementare permangono unicamente a salvaguardia dei diritti acquisiti nei confronti del personale già in quiescenza.

Al termine dell'esercizio le risorse del fondo, nell'entità risultante a seguito degli utilizzi a copertura delle pensioni erogate, nonché degli stanziamenti disposti, coprono l'ammontare della riserva matematica attuariale determinata a mezzo di apposita perizia redatta da un attuario indipendente.

Si rileva infine che il patrimonio del fondo trova investimento nelle attività della Banca.

In appresso, si specifica il dettaglio della movimentazione avvenuta durante l'esercizio unitamente alle ulteriori informazioni rilevanti.

## 2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Il patrimonio del fondo di quiescenza aziendale è investito nelle attività della Banca senza un'individuazione specifica di attività al servizio del piano.

Variazioni intervenute nell'esercizio	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
<b>ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>345</b>	<b>401</b>
<b>A. AUMENTI</b>	<b>61</b>	<b>29</b>
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti		
2. Oneri finanziari	9	12
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti		
4. Perdite attuariali	52	17
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione		
6. Costo previdenziale relativo a prestazioni di lavoro passate		
7. Altre variazioni		
<b>B. DIMINUZIONI</b>	<b>(54)</b>	<b>(85)</b>
1. Benefici pagati	(44)	(46)
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate		
3. Utili attuariali	(11)	(39)
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione		
5. Riduzioni		
6. Estinzioni		
7. Altre variazioni		
<b>ESISTENZE FINALI</b>	<b>351</b>	<b>345</b>

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato in una specifica riserva di Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio. L'ammontare di cui al punto "oneri finanziari" sono ricompresi nel conto economico mentre gli importi di cui ai punti "Perdite" ed "Utili attuariali" sono ricondotti nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

## 3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Il patrimonio del fondo di quiescenza aziendale è investito nelle attività della Banca senza un'individuazione specifica di attività al servizio del piano.

#### 4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

##### PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI

###### a) Ipotesi demografiche

Poiché il fondo, come già rilevato, garantisce le prestazioni pensionistiche al solo personale già in quiescenza alla data dell'1/9/1998, sono state utilizzate le probabilità di morte dei pensionati diretti, indiretti e di reversibilità, così come desunte dalla tavola IPS55 distinte per sesso, nonché le probabilità di lasciare la famiglia riportate nei rendiconti degli Istituti di Previdenza pubblicate dall'ISTAT.

###### b) Ipotesi economiche-finanziarie

	2025	2024
Tasso annuo medio atteso di inflazione	2,0%	2,0%
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,37%	2,93%

Il tasso di attualizzazione è stato determinato facendo riferimento all'indice iBoxx Eurozone Corporates AA alla data di bilancio.

#### 5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dal par. 145 dello IAS 19 dal regolamento UE n°475/2012, viene fornita un'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

	2025	2024
Tasso annuo di attualizzazione + 0,25%	345	340
Tasso annuo di attualizzazione - 0,25%	357	350
Tasso annuo di inflazione + 0,25%	357	350
Tasso annuo di inflazione - 0,25%	344	340

Componenti di costo anno 2026

Service Cost	0
Interest Cost	9

Stima utilizzi 2026: euro 44 migliaia

**Informazioni comparative: storia del piano**

VOCI	2025	2024
1. Valore attuale dei fondi (+)	351	345
2. Fair value delle attività al servizio del piano (-)		
3. Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	351	345
4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano - (utili)/perdite attuariali	41	(21)
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano		

Nota: tra le Rettifiche basate sull'esperienza passata sono indicati esclusivamente gli Utili/Perdite attuariali

**6. Piani relativi a più datori di lavoro**

La Banca non partecipa a piani a benefici definiti relativi a più datori di lavoro.

**7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune**

La Banca non ha in essere piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.

**10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

**10.6.1. Controversie legali**

Il Fondo oneri futuri per controversie legali tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive in corso e si riferisce principalmente alle controversie legali in essere.

La voce controversie legali è rappresentativa degli stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive.

**Cause passive legali**

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata; infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile trova supporto nelle valutazioni espresse dai consulenti legali. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

**10.6.2 Oneri per il personale**

La somma di 2.291 migliaia di euro esposta nella sottovoce 4.2 "Altri fondi rischi ed oneri - oneri per il personale", della tabella 10.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà (pari all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio) per 197 migliaia di euro;
- ulteriori accantonamenti a copertura di oneri di breve termine connessi principalmente al premio di produttività, al sistema incentivante ed ai compensi per Quadri Direttivi per 2.094 migliaia di euro.

Posto che le somme oggetto di accantonamento al fondo in commento sono destinate ad essere utilizzate, nella quasi totalità, nel corso dell'esercizio successivo, non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere.

### 10.6.3 Altri

Voci/Valori	31-12-2025	31-12-2024
Revocatorie fallimentari	69	61
Fondo beneficenza	234	385
Reclami diversi della clientela	0	0
<b>Totale</b>	<b>302</b>	<b>445</b>

## Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voci 120

### 11.1 Azioni rimborsabili: composizione

Al 31 dicembre 2025 non sussistono azioni relativamente alle quali la Banca ha assunto, verso il socio, l'obbligazione di rimborso/acquisto a un prezzo prefissato.

## Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

### 12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie per un numero complessivo di 73.099.029 azioni aventi valore nominale unitario di euro 0,52 cui corrisponde un capitale sociale sottoscritto pari a 38.011.495,08 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate, né azioni riacquistate.

## 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
<b>A.</b>	<b>Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>73.099.029</b>	
	- interamente liberate	73.099.029	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
<b>A.2</b>	<b>Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>73.099.029</b>	
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>		
B.1	Nuove emissioni		
	- a pagamento		
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre		
	- a titolo gratuito		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie		
B.3	Altre variazioni		
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>		
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie		
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
<b>D.</b>	<b>Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>73.099.029</b>	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	73.099.029	
	- interamente liberate	73.099.029	
	- non interamente liberate		

Le informazioni attengono al numero di azioni.

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie per complessive 73.099.029 azioni aventi valore nominale unitario di Euro 0,52 cui corrisponde un capitale sociale sottoscritto pari a 38.011.495,08 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate, né azioni riacquistate.

### 12.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2024	4
Numero soci: ingressi	
Numero soci: uscite	
<b>Numero soci al 31.12.2025</b>	<b>4</b>

Le azioni emesse sono esclusivamente azioni ordinarie ed hanno valore nominale pari ad Euro 0,52. Sulle predette azioni non sussistono diritti, privilegi e vincoli.

La Banca non possiede né direttamente né indirettamente azioni proprie.

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono azioni riservate per l'emissione in base ad opzioni e contratti di vendita.

Di seguito si riporta la compagine sociale.

COMPOSIZIONE DELLA COMPAGINE SOCIETARIA AL 31-12-2025		
Socio	N. Azioni possedute	% Partecipazione
Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano	43.897.625	60,05%
BPER Banca S.p.A.	22.665.137	31,01%
NORD OVEST IMPACT SRL	4.357.511	5,96%
FONDAZIONE COMPAGNIA DI SAN PAOLO	2.178.756	2,98%
	<b>73.099.029</b>	<b>100,00%</b>

### 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
Riserva legale	7.602	7.602
Riserva Legge n. 136/2023 (imposta extraprofitti)	3.360	4.634
Riserva statutaria	39.919	38.824
Riserva straordinaria	14.373	8.574
- di cui di utili	14.373	8.574
Riserva di FTA e NTA	4.528	4.528
Riserva di FTA IFRS 9	(5.540)	(5.540)
Riserva FVOCI - no recycling	1	1
<b>Totale</b>	<b>62.242</b>	<b>58.623</b>

Con riferimento alle modalità di ripartizione dell'utile di esercizio si rammenta che l'articolo 32 dello Statuto vigente prevede i seguenti obblighi minimi di destinazione:

- 10% dell'utile netto a riserva legale fino al raggiungimento del quinto del Capitale sociale;
- 10% dell'utile netto a riserva statutaria.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione"

**Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (ai sensi dell'articolo 2427 comma 7 bis del Codice Civile)**

Descrizione e natura	Importo al	POSSIBILITA' DI UTILIZZAZIONE PER:			UTILIZZAZIONI EFFETTUATE
		Aumenti di capitale	Copertura di perdite	Distribuzione ai soci	
<b>Capitale sociale</b>	<b>38.011</b>				
di cui:					
- per utili	7.260				
- per saldi attivi di rivalutazione per conguaglio monetario	956				
- per Riserva da conferimento L. 218/90	163				
- riserva da valutazione al "costo presunto" delle attività materiali	2.823				
- riserva per saldi attivi di rivalutazione Legge 266/2005	6.280				
<b>Riserve di capitale</b>	<b>10.414</b>	<b>10.414</b>	<b>10.414</b>	<b>9.940</b>	
di cui:					
- sovrapprezzi di emissione/riserva Legale	474	474	474		
- riserva Straordinaria	9.940	9.940	9.940	9.940	
<b>Riserve di utili</b>	<b>64.243</b>	<b>58.821</b>	<b>66.423</b>	<b>46.928</b>	<b>402</b>
di cui:					
- riserva Legale	7.602		7.602		
- riserva Legge n. 136/2023 (imposta extraprofitti)	3.360	3.360	3.360		
- riserva Statutaria	39.919	39.919	39.919	28.026	
- riserva Straordinaria	14.373	14.373	14.373	14.373	402
- riserva da First Time Adoption	4.879	4.879	4.879	4.879	
- Utile(Perdita) IAS esercizio 2005	(351)	(351)	(351)	(351)	
- riserva da First Time Adoption IFRS 9	(5.540)				
- riserva FVOCI - no recycling	1	1	1	1	
- riserva ex art. 6, c. 1, lett. a DL 38/05 *	-		-		-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>197</b>				
di cui:					
- riserva da valutazione al "costo presunto" delle attività materiali					
- riserva per saldi attivi di rivalutazione Legge 266/2005					
- riserva comparto FVOCI	(60)				
- riserva da utili (perdite) attuariali	257				
<b>Totale Patrimonio</b>	<b>112.865</b>	<b>69.234</b>	<b>76.837</b>	<b>56.868</b>	<b>402</b>

La "Riserva da valutazione del comparto FVOCI" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IFRS 9. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

**Riserve in sospensione d'imposta**

La riserva "per saldi attivi di rivalutazione legge 266/2005" è in sospensione d'imposta per 6.280 euro migliaia.

La Banca ha individuato la riserva "da First Time Adoption" come riserva in sospensione d'imposta per 2.368 euro migliaia a seguito del riallineamento fiscale previsto dal D. Legge 104/2020, art. 110 comma 8.

**Analisi della distribuzione dell'utile di esercizio (ai sensi dell'articolo 2427 comma 22-septies del Codice Civile)*****Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione del dividendo***

Utile netto dell'esercizio al 31 dicembre 2025	Euro 15.028.871,00
– a riserva statutaria	Euro 1.502.887,10
– a riserva straordinaria	Euro 6.049.429,68
– a fondo per erogazioni liberali	Euro 751.443,55
– a dividendi	Euro 6.725.110,67

**12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

La Banca non ha in essere strumenti di capitale.

**12.6 Altre informazioni**

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				TOTALE 31-12-2025	TOTALE 31-12-2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/ e o originati/ e		
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>332.534</b>	<b>13.821</b>	<b>1.638</b>		<b>347.994</b>	<b>315.778</b>
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	6.846				6.846	13.224
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	5.865				5.865	2.637
e) Società non finanziarie	270.637	11.930	1.461		284.028	237.224
f) Famiglie	49.186	1.891	177		51.254	62.693
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>20.710</b>	<b>959</b>	<b>209</b>		<b>21.879</b>	<b>22.074</b>
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	6.405				6.405	6.405
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	1.034				1.034	1.028
e) Società non finanziarie	8.124	879	209		9.212	9.315
f) Famiglie	5.147	80			5.227	5.326

Tra gli “impegni a erogare fondi” figurano gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito soggetti alle regole di determinazione della perdita attesa secondo quanto previsto dall’IFRS 9.

### 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Per la Banca non esiste tale fattispecie.

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-12-2025	Importo 31-12-2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	259.819	281.604
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestione individuale Portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>1.885.479</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	626.791
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	83.434
2. altri titoli	543.357
c) titoli di terzi depositati presso terzi	626.791
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	631.897
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>333.469</b>

Gli importi del punto 4. Altre operazioni, si riferiscono alle consistenze di fine esercizio e sono rappresentativi del controvalore per gli acquisti e vendite, del valore corrente per le gestioni patrimoniali e del valore di riserva tecnica per i prodotti assicurativi.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

<b>1) Attività di ricezione e trasmissione di ordini</b>	<b>Importo 31-12-2025</b>
a) acquisti	216.316
b) vendite	97.083
<b>Totale sub 1)</b>	<b>313.399</b>
<b>2) Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi</b>	<b>Importo 31-12-2025</b>
a) gestioni patrimoniali	346
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	19.724
<b>Totale sub 2)</b>	<b>20.070</b>
<b>Totale altre operazioni</b>	<b>333.469</b>

#### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non sono presenti attività finanziarie oggetto di compensazione o accordi quadro di compensazione.

#### 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non sono presenti passività finanziarie oggetto di compensazione o accordi quadro di compensazione.

## **7. Operazioni di prestito titoli**

Non si segnalano operazioni di prestito titoli.

## **8. Informativa sulle attività a controllo congiunto**

La Banca non ha attività a controllo congiunto.

**PARTE C - Informazioni sul conto Economico****Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	1			1	1
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1			1	1
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	3.102			3.102	3.254
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	13.489	45.044		58.533	61.433
3.1 Crediti verso banche	473	1.112		1.585	2.770
3.2 Crediti verso clientela	13.016	43.932		56.948	58.663
<b>4. Derivati di copertura</b>					
<b>5. Altre attività</b>			2.588	2.588	3.026
<b>6. Passività finanziarie</b>					
<b>Totale</b>	<b>16.592</b>	<b>45.044</b>	<b>2.588</b>	<b>64.224</b>	<b>67.714</b>
di cui: interessi attivi su attività impaired		1.637		1.637	2.167
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Nella voce “altre attività” figurano gli interessi relativi alle operazioni di acquisto di crediti d’imposta.

**1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni****1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Voci/Forme tecniche	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	13	27

**1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	(12.699)	(9.772)		(22.471)	(30.445)
1.1 Debiti verso banche centrali	(3.162)			(3.162)	(6.572)
1.2 Debiti verso banche	(31)			(31)	(1.133)
1.3 Debiti verso clientela	(9.506)			(9.506)	(14.698)
1.4 Titoli in circolazione		(9.772)		(9.772)	(8.042)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>					
<b>4. Altre passività e fondi</b>					
<b>5. Derivati di copertura</b>					

6. Attività finanziarie					(2)
<b>Totale</b>	<b>(12.699)</b>	<b>(9.772)</b>		<b>(22.471)</b>	<b>(30.447)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(55)			(55)	(47)

Nella voce “Attività finanziarie” figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

## 1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Forme tecniche	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(27)	(27)

## 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nel 2025 non è presente la fattispecie in oggetto.

**Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca.

Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione. Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
<b>a) Strumenti finanziari</b>	3.679	2.889
1. Collocamento titoli	2.706	2.361
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	2.706	2.361
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	973	528
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	973	528
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio di cui: gestione di portafogli individuali		
<b>b) Corporate Finance</b>	60	53
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	60	53
<b>c) Attività di consulenza in materia di investimenti</b>		
<b>d) Compensazione e regolamento</b>		
<b>e) Custodia e amministrazione</b>	156	150
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	156	150
<b>f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive</b>		
<b>g) Attività fiduciaria</b>		
<b>h) Servizi di pagamento</b>	4.951	4.907
1. Conti correnti	2.037	2.002
2. Carte di credito	159	157
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	748	722
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	985	1.013
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.022	1.013
<b>i) Distribuzione di servizi di terzi</b>	2.496	2.567
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	1.726	1.633
3. Altri prodotti di cui: gestioni di portafogli individuali	770	934
	435	567
<b>j) Finanza strutturata</b>		
<b>k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>		
<b>l) Impegni a erogare fondi</b>		
<b>m) Garanzie finanziarie rilasciate</b>	239	229
di cui: derivati su crediti		
<b>n) Operazioni di finanziamento</b>	2.321	2.217
di cui: per operazioni di factoring		

o) <b>Negoziazione di valute</b>	14	8
p) <b>Merci</b>		
q) <b>Altre commissioni attive</b>	655	663
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
<b>Totale</b>	<b>14.571</b>	<b>13.683</b>

Nella sottovoce q)"altre commissioni attive" figurano le seguenti principali fattispecie:

Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
Commissioni su servizi di e-banking	300	308
Commissioni su cassette di sicurezza	138	133
Commissioni su altri servizi	216	222
<b>Totale</b>	<b>655</b>	<b>663</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>5.203</b>	<b>4.928</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	2.706	2.361
3. servizi e prodotti di terzi	2.497	2.567
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di Servizi/Valori	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
<b>a) Strumenti finanziari</b>	<b>(220)</b>	<b>(101)</b>
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(220)	(101)
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
<b>b) Compensazione e regolamento</b>		
<b>c) Custodia e amministrazione</b>	<b>(89)</b>	<b>(69)</b>
<b>d) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>(960)</b>	<b>(903)</b>
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(606)	(563)
<b>e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>		
<b>f) Impegni a ricevere fondi</b>		
<b>g) Garanzie finanziarie ricevute</b>	<b>(11)</b>	<b>(16)</b>
di cui: derivati su crediti		
<b>h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi</b>		
<b>i) Negoziazione di valute</b>	<b>(23)</b>	<b>(22)</b>
<b>j) Altre commissioni passive</b>	<b>(152)</b>	<b>(126)</b>
<b>Totale</b>	<b>(1.455)</b>	<b>(1.237)</b>

**Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Voci/Proventi	Totale 31-12-2025		Totale 31-12-2024	
	dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		72		82
C. Attività finanziarie valutate al fair value <i>con impatto sulla redditività complessiva</i>	141		151	
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	141	72	151	82

**Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					<b>269</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>					<b>7</b>
4.1 Derivati finanziari:					7
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					7
- Altri					
4.2 Derivati su crediti <i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>					
<b>Totale</b>					<b>276</b>

**Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**

## 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

La banca non ha posto in essere attività di copertura.

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2025			Totale 31-12-2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
<b>1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	696	(291)	404		(56)	(56)
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	696	(291)	404		(56)	(56)
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	4	(58)	(54)	242		242
2.1 Titoli di debito				242		242
2.4 Finanziamenti	4	(58)	(54)			
<b>Totale attività (A)</b>	700	(349)	350	242	(56)	186
<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	34	(4)	30	72	(4)	68
<b>Totale passività (B)</b>	34	(4)	30	72	(4)	68

Il risultato netto su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato deriva principalmente dalle cessioni di crediti verso la clientela non-performing pari a 404 migliaia di Euro e dalla cessione d'imposta per - 54 migliaia di Euro.

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili. Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

## Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Al termine dell'esercizio la Banca non detiene attività/passività finanziarie classificate come attività/passività finanziarie designate al fair value.

## 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>152</b>		<b>(115)</b>		<b>(36)</b>
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	152		(115)		(36)
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>					
<b>Totale</b>	<b>152</b>		<b>(115)</b>		<b>(36)</b>

## Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
	Primo stadio	secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(12)</b>						<b>26</b>				<b>14</b>	<b>94</b>
- finanziamenti	(3)						3					1
- titoli di debito	(9)						23				14	93
<b>B. Crediti verso clientela:</b>	<b>(3.481)</b>	<b>(3.521)</b>	<b>(16)</b>	<b>(10.427)</b>			<b>2.032</b>	<b>3.956</b>	<b>8.330</b>		<b>(3.127)</b>	<b>(3.000)</b>
- finanziamenti	(3.448)	(3.521)	(16)	(10.427)			1.955	3.956	8.330		(3.171)	(3.002)
- titoli di debito	(33)						77				44	2
<b>Totale</b>	<b>(3.493)</b>	<b>(3.521)</b>	<b>(16)</b>	<b>(10.427)</b>			<b>2.058</b>	<b>3.956</b>	<b>8.330</b>		<b>(3.113)</b>	<b>(2.906)</b>

### 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						

A. Titoli di debito	(41)						32				(9)	11
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
<b>Totale</b>	<b>(41)</b>						<b>32</b>				<b>(9)</b>	<b>11</b>

## Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

### 9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, positiva per 1 migliaio di euro al 31 dicembre 2025 (negativa per 46 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), accoglie l’impatto economico delle modifiche contrattuali che non si qualificano per la derecognition degli asset e che, di conseguenza, comportano una variazione del relativo costo ammortizzato sulla base dell’attualizzazione dei nuovi flussi contrattuali all’originario TIR.

Il perimetro delle esposizioni considerate è rappresentato da una porzione delle forborne exposures (performing e non performing), ovvero situazioni in cui la modifica contrattuale si lega alla difficoltà finanziaria del prestatore e tale modifica non rientra nel concetto di “modifica sostanziale” qualificata dalla Banca.

## Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1) Personale dipendente	(17.170)	(17.003)
a) salari e stipendi	(12.020)	(11.951)
b) oneri sociali	(3.276)	(3.232)
c) indennità di fine rapporto	(710)	(710)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(132)	(141)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(9)	(12)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(9)	(12)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(403)	(373)
- a contribuzione definita	(403)	(373)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(620)	(584)
2) Altro personale in attività	(11)	
3) Amministratori e sindaci	(640)	(581)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(17.821)</b>	<b>(17.584)</b>

### 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
<b>1. Personale dipendente:</b>	<b>194</b>	<b>196</b>
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	64	68
c) restante personale dipendente	127	125
<b>2. Altro personale</b>	<b>3</b>	

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno. Il valore esposto è arrotondato all'unità.

### 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
Service cost		
Interest cost	(9)	(12)
Actuarial gain (loss)		
<b>Totale</b>	<b>(9)</b>	<b>(12)</b>

A seguito dell'applicazione anticipata del Principio Contabile Internazionale n. 19, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 475/2012 del 5 giugno 2012, le componenti riconducibili ad utili e perdite attuariali sono rilevate a riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico. Per l'anno 2025 si è registrata una perdita attuariale pari a 41 euro migliaia contro un utile attuariale di 21 euro migliaia del 2024.

#### 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2025	31/12/2024
Buoni pasto	(248)	(243)
Spese di formazione	(153)	(153)
Premi assicurativi	(149)	(141)
Cassa mutua nazionale	(33)	(18)
Altre spese	(37)	(29)
<b>TOTALE</b>	<b>(620)</b>	<b>(583)</b>

**10.5 Altre spese amministrative: composizione**

	31-12-2025	31-12-2024
Imposte indirette e tasse	<b>(4.127)</b>	<b>(3.787)</b>
Prestazioni professionali	(1.827)	(2.143)
Contributi associativi	(129)	(124)
Pubblicità e rappresentanza	(640)	(658)
Assicurazioni rischi aziendali	(28)	(23)
Assicurazioni clientela	(19)	(24)
Manutenzione	(870)	(1.136)
Assicurazione incendi e furti	<b>(115)</b>	<b>(107)</b>
Vigilanza e pulizia	(338)	(367)
Fitti e canoni passivi	(71)	(75)
Elaborazione e trasmissione dati	<b>(2.722)</b>	<b>(2.799)</b>
Stampati, cancelleria, pubblicazioni	(214)	(241)
Posta	(159)	(165)
Telefono	(76)	(79)
Trasporti	(203)	(213)
Utenze e riscaldamento	(375)	(386)
Altre spese di gestione	<b>(1.698)</b>	<b>(1.490)</b>
Oneri di salvataggio	(113)	(1.507)
<b>TOTALE</b>	<b>(13.724)</b>	<b>(15.324)</b>

La sottovoce "spese per prestazioni professionali" comprende 177 euro migliaia quali prestazioni professionali per recupero crediti che trovano rivalsa nella voce altri proventi di conto economico.

## Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
Garanzie finanziarie rilasciate	(68)	46	(22)	(72)
Impegni ad erogare fondi	(2.485)	1.456	(1.029)	(260)
<b>Totale</b>	<b>(2.552)</b>	<b>1.502</b>	<b>(1.051)</b>	<b>(332)</b>

### 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Per la Banca non esiste tale fattispecie

### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Controversie legali	Altri	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
<b>A. Aumenti</b>		<b>(36)</b>	<b>(36)</b>	<b>(27)</b>
A.1 Accantonamento dell'esercizio		(36)	(36)	(27)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
<b>B. Diminuzioni</b>		<b>30</b>	<b>30</b>	<b>92</b>
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione		30	30	92
<b>Totale</b>		<b>(6)</b>	<b>(6)</b>	<b>65</b>

## Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
1. Ad uso funzionale	(1.322)	(506)	244	(1.584)
- di proprietà	(925)	(506)	244	(1.187)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(397)			(397)
2. Detenute a scopo di investimento	(22)			(22)
- di proprietà	(22)			(22)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
<b>Totale</b>	<b>(1.344)</b>	<b>(506)</b>	<b>244</b>	<b>(1.606)</b>

Nel corso del 2025 sono state effettuate delle perizie su alcuni immobili di proprietà della Banca, a seguito delle quali si è ritenuto necessario effettuare una svalutazione pari a 506 euro migliaia e una ripresa di valore di 244 euro migliaia.

**Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190****13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(30)			(30)
di cui: software	(30)			(30)
A.1 Di proprietà	(30)			(30)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(30)			(30)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<b>Totale</b>	<b>(30)</b>			<b>(30)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 9 dell'attivo parte B della Nota Integrativa.

**Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200****14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	31/12/2025	31/12/2024
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(72)	(67)
Oneri per transazioni e indennizzi	(24)	(71)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(45)	(98)
Altri oneri di gestione - altri	(138)	(108)
<b>TOTALE</b>	<b>(279)</b>	<b>(344)</b>

**14.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	31-12-2025	31-12-2024
Recupero di imposte	3.773	3.422
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c		5
Fitti e canoni attivi	32	35
Recuperi spese diverse	408	561
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	126	190
Altri proventi di gestione - altri		27
<b>TOTALE</b>	<b>4.339</b>	<b>4.240</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sul conto corrente e sui depositi titoli per 3.259 migliaia di euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 513 migliaia di euro.

**Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220****15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

## Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

### 16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

## Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

### 17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

## Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

### 18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori		Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
A.	Immobili		(5)
	- Utili da cessione	2	
	- Perdite da cessione	(2)	(5)
B.	Altre attività	(15)	(13)
	- Utili da cessione		
	- Perdite da cessione	(15)	(13)
<b>Risultato netto</b>		<b>(15)</b>	<b>(18)</b>

## Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1.	Imposte correnti (-)	(8.102)	(4.312)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	147	62
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	524	(1.437)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		
6.	<b>Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(7.431)</b>	<b>(5.687)</b>

Le imposte correnti sono costituite dall'accantonamento IRES e IRAP di periodo per euro 8.102 migliaia.

## 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Imponibile	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 270 del conto economico)	22.460		27,50%
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:		(6.177)	
<b>Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile</b>		122	
- ACE			
- Saldo variazione negative IRES altre - imposta a CE	(444)		
<b>Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile</b>		(603)	
- IRAP			
- Saldo variazione positive IRES altre - imposta a CE	2.193		
<b>A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente</b>		(6.657)	
Aumenti imposte anticipate		1.364	
Diminuzioni imposte anticipate		(948)	
Aumenti imposte differite			
Diminuzioni imposte differite			
<b>B. Totale effetti fiscalità differita IRES</b>		416	
<b>C. Variazioni imposta corrente</b>		126	
<b>D. Totale IRES di competenza (A+B+C)</b>		(6.116)	
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	38.912	(2.167)	5,57%
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione		962	
- variazioni in diminuzione		962	
- deduzioni regionali			
- detrazioni regionali			
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione		(247)	
Variazioni imposta corrente anni precedenti		21	
<b>E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente</b>		(1.431)	
Aumenti imposte differite attive		100	
Diminuzioni imposte differite attive		(101)	
Aumenti imposte differite passive			
Diminuzioni imposte differite passive			
<b>F. Totale effetti fiscalità differita IRAP</b>		(1)	
<b>G. Totale IRAP di competenza (E+F)</b>		(1.432)	
<b>H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti</b>			
Totale imposte IRES - IRAP correnti - voce 270 CE (A+C+E+H)		(7.963)	
Totale imposte IRES - IRAP di competenza - voce 270 CE (D+G+H)		(7.548)	

L'importo figurante nella sottovoce "Totale imposte di competenza (voce 270 di conto economico)" corrisponde alle imposte correnti di competenza di cui alla tabella 19.1 sottovoce 1.

Il Tax rate complessivo calcolato tenendo conto dell'effetto della rilevazione della fiscalità anticipata e differita, ovvero rapportando la voce 270 alla voce 260 di conto economico, è pari al 33,61%.

## Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Non si rilevano utili o perdite su gruppi di attività in via di dismissione.

## Sezione 21 - Altre informazioni

Non si rilevano informazioni ulteriori rispetto a quelle già fornite.

## Sezione 22 - Utile per azione

### 22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earning per share"; di seguito si forniscono i seguenti indicatori:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;

- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

	Totale 31-12-2025			Totale 31-12-2024		
	Utile (Euro)	N. azioni	Risultato per azione	Utile (Euro)	N. azioni	Risultato per azione
EPS Base	15.028.871	73.099.029	0,2056	10.950.028	73.099.029	0,1498
EPS Diluito	15.028.871	73.099.029	0,2056	10.950.028	73.099.029	0,1498

### 22.2 Altre informazioni

La Banca, stante l'assenza dei presupposti di cui allo Ias 33, paragrafi 68, 70 lettera a), c), d), e 73, ritiene di non dover fornire ulteriori informazioni.

## PARTE D - Redditività complessiva

## REDDITIVITA' COMPLESSIVA

## Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	15.029	10.950
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(56)	108
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		(5)
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(155)	692
	a) variazioni di fair value	(35)	114
	b) rigiro a conto economico	(120)	578
	- rettifiche per rischio di credito	9	(14)
	- utili/perdite da realizzo	(129)	593
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	54	(386)
190.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(157)</b>	<b>409</b>
200.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>14.872</b>	<b>11.359</b>

## PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e opera assicurando la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche utilizzate per la misurazione ed il monitoraggio. Tali attività sono svolte con strumenti che mirano a supportare in maniera efficace ed efficiente il governo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

La strategia di risk management è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (nel seguito anche “RAF”) adottato dal Consiglio di Amministrazione, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il framework si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l’aggiornamento dei documenti organizzativi e di governance con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell’adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP e della liquidità c.d. ILAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP/ILAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All’interno del framework sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici. I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono sommariamente richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull’attività creditizia tradizionale di una banca territoriale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l’eliminazione dei rischi, ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio: l’adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l’attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l’azienda è esposta rappresentano elementi chiave su cui si basa l’intera operatività aziendale;

- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale e dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del Common Equity Tier 1 ratio, del Tier 1 ratio, del Total Capital ratio, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a Liquidity Coverage ratio, finanziamento stabile, gap impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali cost-income e ROE.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di compliance, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Nello stesso ambito, è definito il reporting verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, che vede il coinvolgimento delle varie unità aziendali della Banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP/ILAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e budgeting dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate diverse policy e regolamenti.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi a cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;

- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP/ILAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business" della Banca. In sede di aggiornamento del RAF annuale la Banca definisce comunque un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente ne viene verificato il rispetto.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione Generale, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- deliberazioni del Comitato Esecutivo negli ambiti delegati;
- decisioni della Direzione Generale e della struttura aziendale negli ambiti delegati.

Il Direttore Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore Generale, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con

la fissazione ex ante degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP/ILAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia la Direzione Generale che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mettono a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elaborano proprie disposizioni e presidiano organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal Audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

L'Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- ICAAP/ILAAP
- Prestiti con garanzia pubblica
- Independent Assessment SWIFT
- Segnalazioni SCV al FITD
- Outsourcing
- Antiriciclaggio (AML)
- ICT - Business Continuity
- Politiche di Remunerazione
- Credito (focus monitoraggio)
- Appetite Framework (RAF) e OMR
- Rete distributiva – Filiali
- Governance

## Sezione 1 - Rischio di credito

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle piccole e medie imprese ed in misura più contenuta quello delle grandi imprese rappresentano i settori più importanti per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte in difficoltà finanziarie della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse

da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Il modello organizzativo adottato dalla Banca, in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, definisce una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra la Direzione Generale, il Servizio Crediti, il Servizio Pre-contenzioso e le Funzioni di Controllo, ivi inclusa la Funzione di Risk Management.

L'articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2025, è caratterizzata dalla presenza di n. 25 filiali, raggruppate in 3 zone territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile.

Il Servizio Crediti è l'organismo centrale delegato al governo del processo del credito performing per quanto concerne le attività di concessione, revisione e gestione degli affidamenti, nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

Il Servizio Pre-Contenzioso è l'organismo centrale con funzioni di:

- gestione del portafoglio crediti non performing mediante definizione, implementazione e monitoraggio della strategia NPE della Banca;
- definizione dei processi di gestione dei crediti deteriorati;
- governo del processo di monitoraggio dell'intero portafoglio crediti, ai fini di prevenire il deterioramento della qualità creditizia ed assicurare la corretta classificazione della clientela tra crediti performing e crediti non performing;
- gestione dei processi inerenti i crediti non performing della Banca per quanto concerne le attività di concessione di nuovi affidamenti, revisione degli affidamenti in essere, definizione ed esecuzione delle strategie di recupero, concessione di misure di forbearance, cessione di crediti, cancellazione contabile dei crediti ritenuti irrecuperabili.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca dispone di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, l'Ufficio Monitoraggio si occupa della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequatezza dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Funzione di Risk Management).

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adequatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP/ILAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel continuo il rispetto dei requisiti regolamentari e dei ratios di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adequatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la

redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, il Servizio Crediti e il Servizio Pre-Contenzioso assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dalla Policy del credito, dal Regolamento del Credito e dalla Policy di classificazione e valutazione dei crediti e la Policy di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni creditizie, che definiscono criteri e metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- attività di monitoraggio;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso all'interno della banca.

In ottemperanza alle disposizioni interne la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario e/o straordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi,

di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto la banca a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari.
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento all'ICAAP previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno la Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, la Banca esegue, periodicamente tali prove attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- Peggioramento Asset Quality: impatto patrimoniale (in termini di capitale interno) che si registrano a seguito del peggioramento del tasso di decadimento dei crediti in bonis e relativi passaggi a deteriorato (NPL Inflow stressato);
- Perdita parziale dell'efficacia degli strumenti di mitigazione del rischio di credito (perdita dei requisiti "eligible" di uno stock di garanzie pubbliche), per rappresentare la componente di rischio residuo;
- incremento delle PD per le imprese maggiormente esposte al rischio C&A a seguito dell'introduzione di una tassa sul carbonio (rischio di transizione);
- allineamento delle coperture dei crediti deteriorati a quelle medie del sistema bancario (rischio di provisioning).

## 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di perdita attesa, in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione<sup>4</sup> del modello, il principio contabile prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio di credito. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (c.d. SICR) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing<sup>5</sup>.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi<sup>6</sup>;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 50.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per

4 I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

5 I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

6 Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *point in time* a 12 mesi.

le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa *lifetime* è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

#### Segmento clientela ordinaria

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera e il merito creditizio (in termini di rating del cliente);
- l'inclusione di scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un modello satellite alla PD *point in time* (c.d. PiP) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello, opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il *danger rate* (DR) e la LGD sofferenza (LGS);
- il parametro *danger rate* IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di *pre-payment* (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD *lifetime*, rispetto a quella all'*origination* superiore ad una determinata soglia definita tramite un approccio di tipo statistico sulla base di specifici driver quali segmento di rischio, *ageing* e *maturity* del rapporto e dall'area-geografica;
  - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;
  - presenza dell'attributo di *forborne performing*;

- presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
- rapporti (privi della PD *lifetime* alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (ovvero rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e classe di rating alla data di reporting minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e Small Business, 3 per il segmento Poe (Piccoli Operatori Economici) e 5 per il segmento Privati)<sup>7</sup>;
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Con riferimento alla definizione di default, ovvero attuazione dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 che specifica i criteri in base ai quali un debitore possa essere considerato in default nonché le disposizioni di successiva declinazione (eg. linee guida EBA/GL/2016/07, Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 e altre disposizioni di Banca d'Italia); dal 1° gennaio 2021 tali regole sono applicate obbligatoriamente da tutto il sistema bancario. In tal contesto, la Banca ha adeguato i propri modelli interni per il rischio di credito nel contesto di applicazione contabile IFRS 9, ai fini di garantire la computazione dei fondi di svalutazione collettiva in compliance alla definizione di default; tali adeguamenti sono stati fattorizzati dalla prima trimestrale del 2021 mediante calibrazione di modelli sopraccitati.

#### Segmento interbancario

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparabile, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di *low credit risk* è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e PD *point in time* inferiore a 0,3%. Lo stage 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra *origination* e reporting pari al 200% (quale back-stop identificato sulla base dei manuali AQR-*stress test* in presenza di un portafoglio *low default*).

#### Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un *provider* esterno in base a due approcci:

- puntuale: la default probability term structure per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparabile: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di *seniority* dei titoli.

---

<sup>7</sup> Il modello di rating prevede 13 classi ed è differenziato in base al segmento della controparte.

La Banca ha previsto l’allocazione delle singole *tranche* di acquisto dei titoli in tre stage.

STAGE 1 12 m ECL	<p>Nel Primo Stage di rischio verranno collocati i titoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• al momento dell’acquisto (<i>at initial recognition</i>) a prescindere dallo status di rischio (ad eccezione dei titoli <i>impaired</i> e di quelli che la Banca ritiene di collocare nello Stage 2;</li> <li>• che alla data di valutazione (<i>at reporting date</i>) non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito (<i>Significant Increase in Credit Risk, SICR</i>);</li> <li>• che hanno avuto un <i>decremento</i> significativo del rischio di credito</li> </ul>
STAGE 2 Lifetime ECL	<p>Nel Secondo Stage rientreranno i titoli con le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio rispetto alla valutazione iniziale tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa alla scadenza;</li> <li>• strumenti che rientrano dallo Stage 3 per decremento di rischiosità;</li> <li>• al momento dell’acquisto la banca ha ritenuto di calcolare una perdita Lifetime per rischiosità o caratteristiche dello strumento.</li> </ul>
STAGE 3 Lifetime ECL	<p>Il Terzo Stage colloca al suo interno titoli che al momento dell’acquisto risultano deteriorati o che passano ad uno stato di default alla data di valutazione.</p>

#### Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR)

##### Misurazione delle perdite attese

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2025 ha utilizzato i tre scenari («mild»5%, «baseline»70%, «adverse»25%).

Al fine di considerare l’effetto del rischio C&A sul rischio di credito, la Banca ha ritenuto opportuno applicare prudenzialmente un peggioramento del merito di credito (tramite il declassamento di 1 *notching*) delle controparti appartenenti ai settori maggiormente esposti (small business - poe – imprese). Nel frattempo, nel corso dell’anno la Banca ha condotto uno specifico cantiere volto a definire un rating ESG (valorizzato per la prima volta ad inizio 2026), da utilizzare per la valutazione del rischio connesso a tali esposizioni.

In coerenza con le aspettative della Vigilanza riguardo alla copertura delle posizioni non performing, la Banca ha inoltre deciso di effettuare nel 2025 una svalutazione totale delle posizioni originatesi prima dell’introduzione del *calendar provisioning* e già classificate in status deteriorato, senza avvalersi di un periodo transitorio di graduale adeguamento.

## **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Rientrano nell’ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell’acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell’ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi;
- le garanzie personali rappresentate da fideiussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati o da altri soggetti.

#### *Garanzie reali*

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili non residenziali;
- ipoteca su terreni agricoli, commerciali, artigianali;
- ipoteca su strutture produttive fisse su terreni.

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli obbligazionari;
- pegno su titoli di stato;
- pegno su depositi in contanti;
- pegno su azioni;
- pegno su quote di Srl;
- privilegio su beni mobili registrati e strutture e impianti fissi;
- cessione su crediti.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;

- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a professionisti i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

La Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia.

In particolare, la banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;

- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

La Banca dispone inoltre di una policy denominata "Politiche di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni creditizie". Ai fini di introdurre principi che consentano di eseguire valutazioni degli immobili a garanzia dei crediti secondo parametri di certezza del prezzo e trasparenza nei confronti di tutti gli *stakeholder*, sia privati che istituzionali, e nell'ottica di concorrere a modernizzare il mercato delle valutazioni immobiliari, con detta *policy* sono stata adottate, per la valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni, le "Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie elaborate dall'ABI" (14 dicembre 2015).

Tali Linee Guida sono finalizzate a rispondere ai principi introdotti nel regolamento UE n.575/13 (CRR) nonché a perseguire obiettivi di trasparenza ed efficienza e sono state redatte per "tenere conto degli standard di valutazione riconosciuti a livello internazionale" richiamati nella Direttiva 2014/17/UE (MCD), tenendo conto in particolare delle versioni più aggiornate degli standard di valutazione internazionali (International Valuation Standards IVS, European Valuation Standards EVS) e del codice delle valutazioni immobiliari (Tecnoborsa) in considerazione della realtà nazionale.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;

- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente e la valutazione del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

### *Garanzie personali*

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca può acquisire specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione alla tipologia di finanziamento richiesta, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

## **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

### **3.1 Strategie e politiche di gestione**

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- ✓ sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente

- equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- ✓ inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
  - ✓ scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:
    - limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail;
    - limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati è affidata al Servizio Precontenzioso e Contenzioso. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni;
- porre in essere interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale al fine di far rientrare le esposizioni tra i crediti in bonis;
- proporre agli organi deliberanti competenti la concessione di misure di tolleranza volte a rendere sostenibile il rimborso dell'esposizione;
- proporre agli organi deliberanti preposti il passaggio a sofferenza delle controparti per le quali si verifica uno stato di insolvenza;
- porre in essere le attività giudiziali e stragiudiziali volte al recupero dei crediti classificati a sofferenza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni e proporle all'organo deliberante preposto.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9. La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata mediante *workflow* di classificazione innescati automaticamente dalla procedura *Early Warning System*, allo scattare di determinati *early warning* e/o *trigger*, definiti nella “Policy di impairment per la classificazione e valutazione dei crediti” oppure su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale o delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti deteriorati avviene mediante *workflow* di classificazione, attivati automaticamente o manualmente dalle strutture preposte alla gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di “*monitoring period*” e “*cure period*”.

### 3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata;
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico come riprese da incasso.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

La Banca procede, previa apposita delibera degli Organi interni competenti, allo stralcio delle esposizioni creditizie qualora siano identificati elementi validi e oggettivi a supporto della valutazione o dell'irrecuperabilità del credito e/o della non convenienza economica ad avviare atti di recupero. Lo stralcio parziale può essere giustificato nel caso in cui vi siano elementi per dimostrare l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito.

La Banca ha fatto richiamo nella propria “Policy di impairment per la classificazione e valutazione delle attività finanziarie” delle relative politiche di *write-off*.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

L'operatività di acquisizione di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business della Banca.

## 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (“*forborne non-performing exposure*”) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute-sconfinanti), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (“*forborne exposure*”), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di

“deterioramento creditizio” (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),

- b) la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di “deterioramento creditizio” sono invece classificate nella categoria delle “altre esposizioni oggetto di concessioni” (“*forborne performing exposure*”) e sono ricondotte tra le “Altre esposizioni non deteriorate”, ovvero tra le “Esposizioni scadute non deteriorate” qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l’attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- “*forborne performing*” se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
  - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- “*forborne non performing*” se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
  - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l’ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un’esposizione creditizia classificata come “*forborne non performing*” possa passare a “*forborne performing*” devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall’assegnazione dell’attributo “*forborne non performing*” (c.d. “*cure period*”);
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
  - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un’esposizione creditizia classificata come “*forborne performing*” diventa “*forborne non performing*” quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- l’esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come “*forborne performing*” perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall’assegnazione dell’attributo *forborne performing* (c.d. “*probation period*”);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all’applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del “*probation period*”;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del “*probation period*”.

Di seguito si fornisce un’analisi delle esposizioni riferite alle attività valutate al costo ammortizzato oggetto di concessione.

Anno concessione	Nr. Concessioni	Forborne Performing (valore lordo)		Forborne Non Performing (valore lordo)	
		Garantiti da ipoteca	Non garantiti da ipoteca	Garantiti da ipoteca	Non garantiti da ipoteca
2013	5	107	0	293	2
2014	2	0	0	198	0
2015	10	491	0	720	67
2016	29	1.860	509	3.793	219
2017	24	1.592	158	1.967	105
2018	59	4.167	28	2.628	62
2019	75	1.760	1.813	1.708	876
2020	135	3.520	3.001	3.179	778
2021	154	9.683	6.414	4.138	1.812
2022	276	17.595	7.305	14.559	6.107
2023	294	4.377	5.369	16.514	13.062
2024	237	4.535	9.552	10.954	8.776
2025	190	5.074	6.767	6.033	6.990
<b>Totale</b>	<b>1.490</b>	<b>54.760</b>	<b>40.916</b>	<b>66.683</b>	<b>38.856</b>

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienz			Altre esposizioni	Totale
--------------------	------------	-------------	--	--	-------------------	--------

		e probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	non deteriorate	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.470	13.697	892	6.625	1.625.439	1.651.123
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					149.417	149.417
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					22	22
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 31-12-2025</b>	<b>4.470</b>	<b>13.697</b>	<b>892</b>	<b>6.625</b>	<b>1.774.878</b>	<b>1.800.562</b>
<b>Totale 31-12-2024</b>	<b>5.942</b>	<b>13.676</b>	<b>1.459</b>	<b>3.842</b>	<b>1.644.798</b>	<b>1.669.717</b>

Dettaglio esposizioni oggetto di concessioni (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienz e probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.967	3.368	108	586	9.982	16.012
<b>Totale 31-12-2025</b>	<b>1.967</b>	<b>3.368</b>	<b>108</b>	<b>586</b>	<b>9.982</b>	<b>16.012</b>
<b>Totale 31-12-2024</b>	<b>3.268</b>	<b>4.848</b>	<b>113</b>	<b>16</b>	<b>12.267</b>	<b>20.512</b>

Qui di seguito sono rappresentati i finanziamenti in essere al 31 dicembre 2025 concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19 e misure a sostegno dell'economia.

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienz e probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49	148	19	23	3.804	4.043
<b>Totale 31-12-2025</b>	<b>49</b>	<b>148</b>	<b>19</b>	<b>23</b>	<b>3.804</b>	<b>4.043</b>

#### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.419	(22.360)	19.059	(1.375)	1.642.668	(10.604)	1.632.065	1.651.123

2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					149.445	(28)	149.417	149.417
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>							22	22
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale 31-12-2025</b>	<b>41.419</b>	<b>(22.360)</b>	<b>19.059</b>	<b>(1.375)</b>	<b>1.792.114</b>	<b>(10.632)</b>	<b>1.781.504</b>	<b>1.800.562</b>
<b>Totale 31-12-2024</b>	<b>46.054</b>	<b>(24.977)</b>	<b>21.076</b>	<b>(1.265)</b>	<b>1.658.336</b>	<b>(9.723)</b>	<b>1.648.640</b>	<b>1.669.716</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			3
2. Derivati di copertura			
<b>Totale 31-12-2025</b>			<b>3</b>
<b>Totale 31-12-2024</b>			<b>14</b>

### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.920	15		2.332	2.326	33	417	1.136	9.101			
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
<b>TOTALE 31-12-2025</b>	<b>1.920</b>	<b>15</b>		<b>2.332</b>	<b>2.326</b>	<b>33</b>	<b>417</b>	<b>1.136</b>	<b>9.101</b>			
<b>TOTALE 31-12-2024</b>	<b>1.673</b>	<b>1</b>		<b>603</b>	<b>1.536</b>	<b>30</b>	<b>227</b>	<b>1.334</b>	<b>9.679</b>			

### A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																		Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzostadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin.		
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	6	3.169	20		3.195		6.532			6.532		24.977			24.977						816	112	293		35.925
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		2	4		6																				6
Cancellazioni diverse dai write-off		(39)	(9)		(49)		(16)			(16)		(4.152)		(4.152)											(4.217)

Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		1.391	1		1.393	(500)		(500)	2.569	2.569					923	62	65	4.512
Modifiche contrattual i senza cancellazi oni																		
Cambiam enti della metodolog ia di stima																		
Write-off non rilevati direttame nte a conto economic o					(1)	(1)	(1.034)	(1.034)										(1.035)
Altre variazioni		49	12		61	16		16							1			78
<b>Rettifiche compless ive finali</b>	6	4.572	28		4.607	6.031		6.031	22.360	22.360					1.739	174	359	35.269
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																		
Write-off rilevati direttame nte a conto economic o						1		1	3	3	3							4

### A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.427	21.919	7.108	2.394	5.014	794
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	6.382	7.139	803	124	362	28
<b>TOTALE 31-12-2025</b>	<b>55.809</b>	<b>29.058</b>	<b>7.911</b>	<b>2.518</b>	<b>5.376</b>	<b>823</b>
<b>TOTALE 31-12-2024</b>	<b>53.709</b>	<b>33.101</b>	<b>7.946</b>	<b>11.104</b>	<b>6.049</b>	<b>390</b>

Qui di seguito sono rappresentati i finanziamenti in essere al 31 dicembre 2025 concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19 e misure a sostegno dell'economia.

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	242	77	12	28	78	8
<b>TOTALE 31-12-2025</b>	<b>242</b>	<b>77</b>	<b>12</b>	<b>28</b>	<b>78</b>	<b>8</b>

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>										
A.1 A VISTA										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	46.151	46.151			(6)	(6)			46.145	
A.2 ALTRE										
a) Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate										

- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	58.433	58.433			(35)	(35)			58.398	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
<b>TOTALE A</b>	<b>104.584</b>	<b>104.584</b>			<b>(41)</b>	<b>(41)</b>			<b>104.543</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>										
a) Deteriorate										
a) Non deteriorate	1								1	
<b>TOTALE B</b>	<b>1</b>								<b>1</b>	
<b>TOTALE A+B</b>	<b>104.585</b>	<b>104.584</b>			<b>(41)</b>	<b>(41)</b>			<b>104.544</b>	

\* Valore da esporre a fini informativi

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impair ed acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impair ed acquisite o originate		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>										
a) Sofferenze	15.530			15.530	(11.060)			(11.060)	4.470	(1.375)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.068			6.068	(4.101)			(4.101)	1.967	(64)
b) Inadempienze probabili	24.688			24.688	(10.991)			(10.991)	13.697	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.671			6.671	(3.303)			(3.303)	3.368	
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.201			1.201	(309)			(309)	892	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	283			283	(175)			(175)	108	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	7.089	1.966	5.123		(464)	(31)	(432)		6.625	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	691		691		(104)		(104)		586	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.726.614	1.618.033	108.559		(10.133)	(4.534)	(5.599)		1.716.480	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.150		11.150		(1.167)		(1.167)		9.982	
<b>TOTALE A</b>	<b>1.775.121</b>	<b>1.619.999</b>	<b>113.682</b>	<b>41.419</b>	<b>(32.957)</b>	<b>(4.566)</b>	<b>(6.031)</b>	<b>(22.360)</b>	<b>1.742.165</b>	<b>(1.375)</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>										
a) Deteriorate	1.848			1.848	(359)			(359)	1.489	
a) Non deteriorate	368.027	353.245	14.780		(1.913)	(1.737)	(177)		366.114	
<b>TOTALE B</b>	<b>369.875</b>	<b>353.245</b>	<b>14.780</b>	<b>1.848</b>	<b>(2.272)</b>	<b>(1.737)</b>	<b>(177)</b>	<b>(359)</b>	<b>367.603</b>	
<b>TOTALE A+B</b>	<b>2.144.996</b>	<b>1.973.244</b>	<b>128.462</b>	<b>43.266</b>	<b>(35.228)</b>	<b>(6.302)</b>	<b>(6.208)</b>	<b>(22.718)</b>	<b>2.109.768</b>	<b>(1.375)</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

Qui di seguito sono rappresentati i finanziamenti in essere al 31 dicembre 2025 concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19 e misure a sostegno dell'economia.

	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive			NETTO
		Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
UTP	228	31	-	-	197
SCADUTI	22	3	-	-	19
BONIS	3.844	-	12	6	3.844
<b>TOTALE</b>	<b>4.095</b>	<b>34</b>	<b>12</b>	<b>6</b>	<b>4.061</b>

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

La Banca non ha posizioni deteriorate verso banche.

**A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

Non si segnalano esposizioni creditizie per cassa verso banche oggetto di concessione.

**A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A Esposizione lorda iniziale</b>	<b>20.502</b>	<b>23.611</b>	<b>1.941</b>
. - di cui: esposizioni cedute non cancellate		-	-
<b>B Variazioni in aumento</b>	<b>6.327</b>	<b>13.666</b>	<b>1.243</b>
. B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.124	10.258	1.177
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.657	1.365	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni		1	
B.5 altre variazioni in aumento	546	2.042	66
<b>C Variazioni in diminuzione</b>	<b>11.301</b>	<b>12.587</b>	<b>1.981</b>
. C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		3.403	399
C.2 write-off	1.029	6	2
C.3 incassi	6.506	4.266	161
C.4 realizzi per cessioni	482		
C.5 perdite da cessioni	283		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		4.604	1.418
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.001,00	308	1
<b>D Esposizione lorda finale</b>	<b>15.528</b>	<b>24.690</b>	<b>1.203</b>
. - di cui: esposizioni cedute non cancellate		-	-

### A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>19.730</b>	<b>14.086</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.589</b>	<b>5.743</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	593	3.674
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	476	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.189
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	118	0
B.5 altre variazioni in aumento	402	880
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>8.296</b>	<b>7.989</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		2.870
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.189	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		476
C.4 write-off	481	
C.5 Incassi	4.084	4.545
C.6 realizzi per cessione	315	
C.7 perdite da cessione	0	
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.227	98
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>13.023</b>	<b>11.840</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0

### A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha posizioni deteriorate verso banche.

### A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>14.560</b>	<b>6.921</b>	<b>9.935</b>	<b>4.571</b>	<b>482</b>	<b>9,00</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>5.025</b>	<b>1.246</b>	<b>6.961</b>	<b>601</b>	<b>345</b>	<b>186</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	2.334	579	6.262	543	230	130
B.3 perdite da cessione	283	2				
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.357	648	370	9		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	51	17	329	49	115	56
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>8.525</b>	<b>4.064</b>	<b>5.906</b>	<b>1.869</b>	<b>517</b>	<b>20</b>
C.1. riprese di valore da valutazione	1.802	445	1.140	367	20	
C.2 riprese di valore da incasso	1.579	648	856	203	39	11
C.3 utili da cessione	695	368				
C.4 write-off	1.029	481	6		2	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			2.342	648	385	9
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	3.420	2.122	1.562	651	71	
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>11.060</b>	<b>4.103</b>	<b>10.990</b>	<b>3.303</b>	<b>310</b>	<b>175</b>

## A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>10.504</b>	<b>2</b>	<b>477.942</b>	<b>23.838</b>	<b>8.721</b>	<b>261</b>	<b>1.162.820</b>	<b>1.684.088</b>
- Primo stadio	10.399	2	475.956	23.838	8.439	261	1.010.092	1.528.987
- Secondo stadio	105		1.986		282		111.309	113.682
- Terzo stadio							41.419	41.419
- Impaired acquisite o originate								
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>22.473</b>	<b>6.155</b>	<b>113.651</b>	<b>7.167</b>				<b>149.446</b>
- Primo stadio	22.473	6.155	113.651	7.167				149.446
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>32.977</b>	<b>6.157</b>	<b>591.593</b>	<b>31.005</b>	<b>8.721</b>	<b>261</b>	<b>1.162.820</b>	<b>1.833.534</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>			<b>8.616</b>	<b>6.255</b>	<b>4.096</b>	<b>54</b>	<b>350.851</b>	<b>369.872</b>
- Primo stadio			8.415	6.255	2.786	54	335.734	353.245
- Secondo stadio			201		1.310		13.269	14.780
- Terzo stadio							1.848	1.848
- Impaired acquisite o originate								
<b>Totale D</b>			<b>8.616</b>	<b>6.255</b>	<b>4.096</b>	<b>54</b>	<b>350.851</b>	<b>369.872</b>
<b>Totale (A + B + C + D)</b>	<b>32.977</b>	<b>6.157</b>	<b>600.209</b>	<b>37.260</b>	<b>12.817</b>	<b>315</b>	<b>1.513.671</b>	<b>2.203.406</b>

### A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non ha adottato un sistema di rating interno.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca non ha esposizioni verso banche garantite.

### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	1.028.741	1.002.168	620.280		7.106	13.923
1.1 totalmente garantite	895.006	872.347	609.519		6.898	12.211
- di cui deteriorate	30.772	15.577	12.059		44	124
1.2 parzialmente garantite	133.735	129.821	10.761		208	1.712
- di cui deteriorate	5.764	3.105	92			12
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	191.218	189.887	504		520	1.718
2.1 totalmente garantite	119.460	119.037	443		203	218
- di cui deteriorate	801	674			54	97
2.2 parzialmente garantite	71.758	70.850	61		317	1.500
- di cui deteriorate	427	233				

segue: A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma				
CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
					184.563		12.971	131.720	970.563
					101.534		12.074	129.921	872.157
					2.152		14	1.185	15.578
					83.029		897	1.799	98.406
					2.060		337	46	2.547
					30.504		712	113.603	147.561
					12.597		705	104.871	119.037
								522	673
					17.907		7	8.732	28.524
					50			93	143

### A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Per la Banca non esiste tale fattispecie.

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
		Rettifiche		Rettifiche e valore		Rettifiche e valore		Rettifiche e valore		Rettifiche

	Esposizi one netta	valor e compl essiv e	Esposi zione netta	comples sive	Esposizi one netta	comples sive	Esposizi one netta	comples sive	Esposizi one netta	valore compl essive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze							3.841	(9.754)	629	(1.306)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.732	(3.595)	235	(506)
A.2 Inadempienze probabili							7.298	(7.925)	6.399	(3.065)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							2.295	(2.493)	1.073	(810)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7	(2)					630	(268)	256	(40)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							96	173	13	(2)
A.4 Esposizioni non deteriorate	584.533	(57)	21.582	(12)			542.446	(8.788)	574.545	(1.739)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							8.011	(1.194)	2.558	(78)
<b>Totale (A)</b>	<b>584.540</b>	<b>(59)</b>	<b>21.582</b>	<b>(12)</b>			<b>554.215</b>	<b>(26.735)</b>	<b>581.829</b>	<b>(6.150)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate							1.385	(285)	104	(74)
B.2 Esposizioni non deteriorate	13.236	(15)	6.885	(14)			289.856	(1.717)	56.137	(168)
<b>Totale (B)</b>	<b>13.236</b>	<b>(15)</b>	<b>6.885</b>	<b>(14)</b>			<b>291.241</b>	<b>(2.002)</b>	<b>56.241</b>	<b>(242)</b>
<b>Totale (A+B) 31-12-2025</b>	<b>597.776</b>	<b>(74)</b>	<b>28.467</b>	<b>(26)</b>			<b>845.456</b>	<b>(28.737)</b>	<b>638.070</b>	<b>(6.392)</b>
<b>Totale (A+B) 31-12-2024</b>	<b>543.184</b>	<b>(144)</b>	<b>23.619</b>	<b>(17)</b>			<b>755.335</b>	<b>(27.925)</b>	<b>651.943</b>	<b>(7.803)</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Are e geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche e di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	4.470	(11.060)								
A.2 Inadempienze probabili	13.697	(10.991)								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	892	(309)								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.699.759	(10.593)	23.314	(3)	33					
<b>Totale (A)</b>	<b>1.718.818</b>	<b>(32.953)</b>	<b>23.314</b>	<b>(3)</b>	<b>33</b>					
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.489	(359)								
B.2 Esposizioni non deteriorate	366.082	(1.913)	33							

Totale (B)	367.571	(2.272)	33						
<b>Totale (A+B) 31-12-2025</b>	<b>2.086.389</b>	<b>(35.225)</b>	<b>23.347</b>	<b>(3)</b>	<b>33</b>				
<b>Totale (A+B) 31-12-2024</b>	<b>1.972.801</b>	<b>(35.887)</b>	<b>1.151</b>	<b>(1)</b>	<b>38</b>		<b>92</b>		

## Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	4.395	(10.992)		(32)	75	(33)		(3)
A.2 Inadempienze probabili	13.624	(10.965)	16	(6)	17	(6)	40	(15)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	882	(303)			1	(1)	9	(6)
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.118.267	(10.259)	13.413	(264)	563.089	(55)	4.990	(15)
<b>Totale (A)</b>	<b>1.137.168</b>	<b>(32.519)</b>	<b>13.429</b>	<b>(302)</b>	<b>563.182</b>	<b>(95)</b>	<b>5.039</b>	<b>(39)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	1.489	(359)						
B.2 Esposizioni non deteriorate	360.919	(1.776)	2.907	(127)	2.240	(10)	16	
<b>Totale (B)</b>	<b>362.408</b>	<b>(2.135)</b>	<b>2.907</b>	<b>(127)</b>	<b>2.240</b>	<b>(10)</b>	<b>16</b>	
<b>Totale (A+B) 31-12-2025</b>	<b>1.499.576</b>	<b>(34.654)</b>	<b>16.336</b>	<b>(429)</b>	<b>565.422</b>	<b>(105)</b>	<b>5.055</b>	<b>(39)</b>
<b>Totale (A+B) 31-12-2024</b>	<b>1.427.515</b>	<b>(34.787)</b>	<b>13.402</b>	<b>(883)</b>	<b>525.219</b>	<b>(164)</b>	<b>6.666</b>	<b>(54)</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	104.543	(41)	104.543							
<b>Totale (A)</b>	<b>104.543</b>	<b>(41)</b>	<b>104.543</b>							
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	1		1							
<b>Totale (B)</b>	<b>1</b>		<b>1</b>							
<b>Totale (A+B) 31-12-2025</b>	<b>104.544</b>	<b>(41)</b>	<b>104.544</b>							
<b>Totale (A+B) 31-12-2024</b>	<b>76.832</b>	<b>(38)</b>	<b>76.832</b>							

### Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	26.209	(19)	66.659	(16)	11.675	(6)		
<b>Totale (A)</b>	<b>26.209</b>	<b>(19)</b>	<b>66.659</b>	<b>(16)</b>	<b>11.675</b>	<b>(6)</b>		
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate			1					
<b>Totale (B)</b>			<b>1</b>					
<b>Totale (A+B) 31-12-2025</b>	<b>26.209</b>	<b>(19)</b>	<b>66.660</b>	<b>(16)</b>	<b>11.675</b>	<b>(6)</b>		
<b>Totale (A+B) 31-12-2024</b>	<b>9.218</b>	<b>(16)</b>	<b>58.015</b>	<b>(9)</b>	<b>9.598</b>	<b>(13)</b>		

**B.4 Grandi esposizioni**

	31-12-2025	31-12-2024
a) Ammontare (valore di bilancio)	977.237	927.474
b) Ammontare (valore ponderato)	50.382	50.954
c) Numero	5	5

I valori esposti rappresentano l'ammontare nominale e ponderato delle esposizioni che costituiscono grande rischio così come definito dalla normativa vigente al 31 dicembre 2025. In proposito si sottolinea che nell'ambito dei valori riportati la quota riconducibile a controparti bancarie italiane è pari a nominali 58.668 migliaia (56.285 migliaia al 31.12.2024), corrispondente ad un valore ponderato di 45.908 (43.922 migliaia al 31.12.2024). L'importo riconducibile all'esposizione nei confronti del Ministero del Tesoro Italiano è invece pari a nominali 616.933 migliaia (587.786 migliaia al 31.12.2024).

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca è originator e per le quali, all’atto dell’emissione, la stessa banca sottoscrive il complesso delle passività emesse (cd. operazioni di autocartolarizzazione la cui descrizione va fornita nella Sezione 4 “Rischio di liquidità” della presente Parte E).

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### Operazioni di cartolarizzazione “proprie”

La cartolarizzazione dei crediti permette l’approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all’indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l’*Originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L’operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell’ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell’economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Nel corso dell’esercizio 2025 non sono state effettuate operazioni di cartolarizzazione proprie.

#### C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	319	0	4		0	319													
- tipologia attività Buonconsiglio 4 Sofferenze																			
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>																			
- tipologia attività																			
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>																			
- tipologia attività																			

#### C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Al 31 dicembre 2025 la fattispecie non è presente.

**C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione**

Nome cartolarizzazione/denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
BUONCONSIGLIO 4 SRL	Via V. Alfieri, 1, 31015 Conegliano (TV)	NO	135.700			99.095	16.500	5.893

**C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate**

NOME CARTOLARIZZAZIONE/DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Consistenze al 31/12/2024						Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	
BUONCONSIGLIO 4 SRL	AC	319			319	319	

**C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione**

La tabella non è avvalorata in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)****Informazioni di natura qualitativa**

Le interessenze della Banca in entità strutturate non consolidate sono limitate a quote di OICR.

**Informazioni di natura quantitativa**

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafoglio contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione e massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione e al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
OICR	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.845			7.845	7.845	0

## **E. OPERAZIONI DI CESSIONE**

### **A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

### **B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo (continuing involvement)**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento (“continuing involvement”).

### **C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente**

La Banca ha sottoscritto l'accettazione alla Proposta di Contratto di Cessione di Crediti in data 19 novembre 2025 per la realizzazione di un'operazione di cessione pro- soluto di un portafoglio di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari e chirografari vantati verso debitori (clienti retail e corporate) classificati dalla Banca a sofferenza ed avente un Gross-Book Value complessivo pari ad euro 3.806.006,80.

A seguito della due diligence e sulla base della documentazione e delle ulteriori informazioni fornite dalla Banca nella VdR (Virtual data Room), l'Investitore, a seguito di un'asta competitiva, ha offerto un prezzo di € 482.024,56, risultante il più vantaggioso tra gli altri offerenti.

La cessione è stata perfezionata in data 20/11/2025 con le operazioni contabili, a seguito del ricevimento del prezzo.

### **D. Operazioni di covered bond**

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

### **F. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

## Sezione 2 - Rischio di mercato

### Aspetti Generali

Ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al "portafoglio di negoziazione" e al "portafoglio bancario" come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare, il portafoglio di negoziazione, costituito dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione è dato dall'insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Onde consentire omogeneità di valutazione della rischiosità delle attività finanziarie costituenti l'intero portafoglio di proprietà, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che, quale parametro di rischiosità dei singoli portafogli, ad esclusione degli aggregati relativi ai titoli partecipativi di minoranza, facenti parte delle attività finanziarie disponibili per la vendita, venga utilizzato il Value at Risk, espresso su base 10 giorni con livello di confidenza del 99% nella misura di una percentuale del valore di mercato dei portafogli stessi.

La Banca si avvale del servizio proposto da Bloomberg ai fini del monitoraggio e della gestione del rischio di prezzo insito negli strumenti finanziari contenuti nel portafoglio titoli di proprietà.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

## 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate quasi esclusivamente dall'operatività in titoli obbligazionari.

#### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

##### Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita da Bloomberg che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario. Sono infatti ipotizzati shock istantanei sui tassi di interesse attraverso shift paralleli delle curve obbligazionarie sottostanti direttamente ai diversi strumenti finanziari detenuti. L'ammontare di tali variazioni è pari +/- 50 e +/- 100 e +/- 200 basis points.

La reportistica descritta viene monitorata dall'Area Amministrazione e Finanza e dal Risk Management onde valutare periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio di mercato dell'Istituto.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

##### Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica sopra dettagliata.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, per i quali la Banca si avvale della metodologia standardizzata, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		655	405					
+ posizioni corte		655	405					

**2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

Non è presente la fattispecie alla data del presente bilancio.

**3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività**

La Banca non utilizza modelli interni di analisi della sensitività.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente dai crediti, dai titoli non di negoziazione e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

#### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha attuato opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- ✓ politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- ✓ metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- ✓ limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Il rischio di tasso rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il monitoraggio dell’esposizione al rischio di tasso avviene attraverso la valutazione ed il calcolo di due principali metriche.

L’EVE (Economic Value of Equity) che misura il cambiamento di valore dei prodotti finanziari a seguito di prestabiliti movimenti nelle strutture a termine dei tassi d’interesse. Essa consiste nel calcolo della sensitivity del Tier1 in risposta alle variazioni dei tassi nell’ipotesi in cui si verificano determinati

scenari. Il grado di sensibilità è calcolato come differenza tra le poste dell'attivo e del passivo sotto le specifiche condizioni assunte.

La seconda metrica monitorata è il NII (Net Interest Income). Esso è traducibile come margine d'interesse e viene calcolato come differenza tra gli interessi attivi e gli interessi passivi generati dagli strumenti finanziari in bilancio all'interno di un orizzonte temporale lungo 12 mesi.

La normativa di riferimento in materia di definizione del requisito a fronte dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario – rischio di secondo pilastro – è contenuta nella Circolare 285 emanata dalla Banca d'Italia il 17 dicembre 2013, ed in particolare nel 48° Aggiornamento che conferma il framework metodologico degli Allegati C e C-bis che le banche meno significative, indipendentemente dalla classe di appartenenza, utilizzano come riferimento per determinare l'esposizione all'IRRBB.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse con l'adozione di sei scenari di variazione dei tassi di interesse sono di seguito indicati:

- i.* parallel shock up: spostamento parallelo verso l'alto;
- ii.* parallel shock down: spostamento parallelo verso il basso;
- iii.* short rates shock up: spostamento verso l'alto di tutti i tassi di interesse con maggior ampiezza su quelli a breve termine;
- iv.* short rates shock down: spostamento verso il basso di tutti i tassi di interesse con maggiore ampiezza su quelli a breve termine;
- v.* steeper shock (short rates down e long rates up): riduzione dei tassi di interesse a breve e medio termine e incremento di quelli a lungo termine;
- vi.* flattener shock (short rates up e long rates down): incremento dei tassi di interesse a breve e medio termine e riduzione di quelli a lungo termine.

Gli indicatori di rischio sono rappresentati dal rapporto tra il capitale interno così calcolato rispetto al valore dei Fondi Propri e del Capitale di Classe 1.

A completamento della metodologia di calcolo del rischio di tasso di interesse mediante quanto sopra esposto, il monitoraggio dell'esposizione avviene anche tramite l'analisi della variabilità del margine di interesse e della forbice creditizia in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione prevede un'ipotesi di pianificazione delle masse della Banca all'interno del piano annuale, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/- 200 punti base.

In altri termini, Banca CRS calcola gli impatti (con riferimento sia all'EVE, che al NII) con riferimento:

- ai livelli dei tassi di interesse osservati alla data di riferimento della segnalazione (c.d. scenario baseline);
- a diversi scenari di shock di tasso prudenziali definiti dall'Autorità di Vigilanza (6 shock per l'EVE e 2 per il NII).

Le differenze tra i valori stimati negli scenari di shock e i corrispondenti valori calcolati nello scenario baseline definiscono l'ammontare della sensitivity al variare dei tassi ( $\Delta$ EVE,  $\Delta$ NII). La sensitivity di maggiore entità per l'EVE e per il NII, sono denominate rispettivamente «EVE under worst scenario» e «NII under worst scenario» e costituiscono le metriche di riferimento per l'indicatore di attenzione regolamentare, vale a dire il c.d. Supervisory Outlier Test (SOT).

Il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse viene calcolato considerando lo scenario peggiore tra quelli previsti dall'EBA.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>469.114</b>	<b>121.582</b>	<b>292.020</b>	<b>99.700</b>	<b>730.802</b>	<b>70.029</b>	<b>63.462</b>	
1.1 Titoli di debito		63.266	254.965	31.613	275.467	4.750		
- con opzione di rimborso anticipato		11.122	1.498	3.584	1.604			
- altri		52.143	253.467	28.029	273.863	4.750		
1.2 Finanziamenti a banche	45.975	13.093						
1.3 Finanziamenti a clientela	423.138	45.223	37.055	68.086	455.335	65.279	63.462	
- c/c	105.953	3.261	2.274	4.296	3.842	92		
- altri finanziamenti	317.186	41.962	34.781	63.790	451.493	65.187	63.462	
- con opzione di rimborso anticipato	306.381	30.063	30.330	61.208	447.078	64.946	63.461	
- altri	10.804	11.899	4.450	2.582	4.415	241		
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.267.299</b>	<b>100.857</b>	<b>55.743</b>	<b>14.723</b>	<b>335.762</b>	<b>6.410</b>	<b>113</b>	
2.1 Debiti verso clientela	1.266.400	1.086	880	663	905	1.540	113	
- c/c	1.252.998	482	880	359	237			
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	13.401	604		304	667	1.540	113	
2.2 Debiti verso banche	778	90.053	40.000					
- c/c	529							
- altri debiti	249	90.053	40.000					
2.3 Titoli di debito	121	9.719	14.862	14.060	334.857	4.870		
- con opzione di rimborso anticipato		6.441	11.904	4.797	277.406			
- altri	121	3.278	2.958	9.263	57.451	4.870		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>(1.363)</b>	<b>106</b>			<b>94</b>	<b>(579)</b>	<b>(796)</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(1.363)	106			94	(579)	(796)	
- Opzioni	(1.363)	106			94	(579)	(796)	
+ posizioni lunghe					94	(579)	(796)	
+ posizioni corte	1.363	(106)						
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>(8)</b>			<b>8</b>				
+ posizioni lunghe	8.548			8				
+ posizioni corte	8.556							

Non viene effettuata la classificazione per vita residua separatamente per Euro e Altre valute in quanto il peso del complesso delle attività, passività e operazioni fuori bilancio denominate in valute estere non è rilevante.

## **2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

La Banca non utilizza modelli interni per l'analisi di sensitività.

### **2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

L'esposizione al rischio di cambio deriva dalla tradizionale operatività con la clientela.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le Banche nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% dei fondi propri (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1).

Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

Il rischio di cambio trova presidio nel contesto di limiti, stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, e riferiti sia allo spareggiamento complessivo delle posizioni in cambi, inteso come saldo netto giornaliero di tutte le attività e le passività in divisa estera detenute dalla Banca, sia allo spareggiamento riferibile a ogni singola divisa estera.

##### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>916</b>	<b>79</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>17</b>	<b>21</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	741	26	1	7	17	21
A.4 Finanziamenti a clientela	175	53				
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>81</b>	<b>69</b>	<b>12</b>	<b>9</b>	<b>44</b>	<b>28</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>945</b>	<b>86</b>			<b>2</b>	
C.1 Debiti verso banche		53				
C.2 Debiti verso clientela	945	33			2	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>43</b>					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	43					
+ posizioni lunghe	551					
+ posizioni corte	509					
<b>Totale attività</b>	<b>1.548</b>	<b>148</b>	<b>13</b>	<b>16</b>	<b>61</b>	<b>49</b>
<b>Totale passività</b>	<b>1.454</b>	<b>86</b>			<b>2</b>	
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>94</b>	<b>62</b>	<b>13</b>	<b>16</b>	<b>59</b>	<b>49</b>

**2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

La Banca non utilizza modelli interni per l'analisi di sensitività.

**Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura****3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE****A. Derivati finanziari****A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo**

		Totale 31-12-2025				Totale 31-12-2024			
		Over the counter				Over the counter			
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali-		Mercati organizzati	
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>									
a) Opzioni									
b) Swap									
c) Forward									
d) Futures									
e) Altri									
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>									
a) Opzioni									
b) Swap									
c) Forward									
d) Futures									
e) Altri									
<b>3. Valute e oro</b>			<b>1.017</b>				<b>1.044</b>		
a) Opzioni									
b) Swap									
c) Forward			1.017				1.044		
d) Futures									
e) Altri									
<b>4. Merci</b>									
<b>5. Altri</b>									
<b>Totale</b>			<b>1.017</b>				<b>1.044</b>		

## A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Fair value positivo e negativo							Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31-12-2025				Totale 31-12-2024			Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali				
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
<b>1 Fair value positivo</b>									
a) Opzioni									
b) Interest rate swap									
c) Cross currency swap									
d) Equity swap									
e) Forward		3				14			
f) Futures									
g) Altri									
<b>Totale</b>		3				14			
<b>2 Fair value negativo</b>									
a) Opzioni									
b) Interest rate swap									
c) Cross currency swap									
d) Equity swap									
e) Forward		3				12			
f) Futures									
g) Altri									
<b>Totale</b>		3				12			

### A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione <b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <b>3) Valute e oro</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <b>4) Merci</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <b>5) Altri</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo		636 1 2		381 2 0
Contratti rientranti in accordi di compensazione <b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <b>3) Valute e oro</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <b>4) Merci</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <b>5) Altri</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo				

#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.017			
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
<b>Totale 31-12-2025</b>	<b>1.017</b>			
<b>Totale 31-12-2024</b>	<b>1.044</b>			

#### B. Derivati creditizi

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere contratti derivati creditizi, pertanto si omette la compilazione delle pertinenti tabelle.

### 3.2 LE COPERTURE CONTABILI

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni della specie.

##### B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni della specie.

##### C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni della specie.

##### D. Strumenti di copertura

La Banca non pone in essere operazioni della specie.

##### E. Elementi coperti

La Banca non pone in essere operazioni della specie.

## **Informazioni di natura quantitativa**

### **A. Derivati finanziari di copertura**

#### **A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere derivati finanziari di copertura.

#### **A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere derivati finanziari di copertura.

#### **A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere derivati finanziari di copertura OTC.

#### **A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere derivati finanziari di copertura OTC.

### **B. Derivati creditizi di copertura**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere contratti derivati creditizi, pertanto si omette la compilazione delle pertinenti tabelle.

### **C. Strumenti non derivati di copertura**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere strumenti non derivati di copertura, pertanto si omette la compilazione delle pertinenti tabelle.

### **D. Strumenti coperti**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha la fattispecie in oggetto, pertanto si omette la compilazione delle pertinenti tabelle.

### **E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto**

Fattispecie non applicabile alla Banca.

## **3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA**

Fattispecie non applicabile alla Banca.

## Sezione 4 - Rischio di liquidità

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra: (i) Mismatching liquidity risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) Contingency liquidity risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) margin calls liquidity risk, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito: deve essere rispettato un requisito minimo del 100%.

Il RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- ✓ endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- ✓ esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- ✓ combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- ✓ l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- ✓ l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- ✓ l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- ✓ disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- ✓ finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza/Tesoreria conformemente ai citati indirizzi strategici.

A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza dell'Ufficio Risk Management ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità operativa mira a verificare la capacità della Banca di adempiere ai propri impegni di pagamento per cassa, previsti o imprevisi, a breve termine (entro 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio del rischio di liquidità operativa su due livelli tra loro complementari:

- presidio di brevissimo termine della posizione di tesoreria e della posizione di liquidità a 30 giorni;
- presidio di breve termine, ossia della complessiva posizione di liquidità operativa.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale mira, invece, ad identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La finalità è quella di prevenire e gestire i rischi derivanti da un inadeguato rapporto tra attività e passività a medio/lungo termine (in termini di durata media finanziaria, nonché di liquidità ed esigibilità delle attività e passività finanziarie) e, quindi, di evitare il sorgere di tensioni di liquidità future.

Pertanto, vengono distinte le seguenti tre tipologie di misurazioni:

- 1) la misurazione del rischio di liquidità operativa di brevissimo termine, effettuata su base giornaliera, è finalizzata alla quantificazione della capacità della Banca di assicurare:
  - ✓ puntualmente e su orizzonti temporali piuttosto brevi 5 giorni lavorativi, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita;
  - ✓ la dotazione di un ammontare di riserve liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del LCR (Liquidity Coverage Ratio);
- 2) la misurazione del complessivo rischio di liquidità operativa, effettuata su base mensile, è invece finalizzata alla quantificazione della capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisi, in un orizzonte temporale più ampio (fino a 12 mesi);

- 3) la misurazione del rischio di liquidità strutturale, effettuata su base trimestrale, finalizzata alla quantificazione della capacità della Banca di mantenere sotto controllo la corrispondenza fra la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio nei termini sopracitati.

A tali fini la Banca:

- determina, nell'orizzonte temporale considerato, i flussi di cassa attesi in entrata ed in uscita;
- individua e quantifica le Riserve di liquidità nel rispetto di quanto previsto dalle regole in materia di LCR;
- individua e quantifica l'ammontare totale delle attività immediatamente disponibili per sopperire ai fabbisogni di liquidità (cd. Counterbalancing capacity, CBC).

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del Piano di emergenza (*Contingency Funding Plan - CFP*).

Per la misurazione e il monitoraggio della liquidità strutturale la Banca utilizza i report elaborati internamente che consentano di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

In coerenza con le disposizioni normative, per la misurazione e il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale la Banca utilizza inoltre appositi indicatori per l'analisi dei fabbisogni di liquidità strutturale, determinati sulla base della *maturity ladder*, e l'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*" costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato fonte segnaletica e con applicazione delle percentuali previste dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2) a partire dalla data del 30 giugno 2021.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate al Comitato Rischi e successivamente al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFP.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan*, ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, detiene una buona disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti con BCE per soddisfare

inattese esigenze di liquidità, nonché i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca si mantiene su livelli elevati.

Al 31 dicembre 2025 il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 130 milioni.

Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 dicembre 2025 presenta una struttura per fasce di scadenza equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio - lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato dalla provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio/lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (ad esempio titoli bancari, OICR, azioni), così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>134.980</b>	<b>1.964</b>	<b>19.353</b>	<b>20.240</b>	<b>73.260</b>	<b>100.596</b>	<b>127.309</b>	<b>742.392</b>	<b>669.237</b>	<b>12.754</b>
A.1 Titoli di Stato	0	0	10.722	5.080	31.463	45.109	34.093	334.500	131.000	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	6.622	369	453	1.634	1.121	38.763	333	0
A.3 Quote O.I.C.R.	7.846	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	127.135	1.964	2.010	14.791	41.343	53.853	92.094	369.129	537.904	12.754
- banche	45.981	0	85	85	171	0	0	0	0	12.754
- clientela	81.154	1.964	1.924	14.705	41.172	53.853	92.094	369.129	537.904	0
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.253.281</b>	<b>440</b>	<b>1.914</b>	<b>23.136</b>	<b>79.398</b>	<b>52.325</b>	<b>23.537</b>	<b>334.651</b>	<b>16.429</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	1.253.158	0	379	492	1.077	4.561	5.217	5.114	0	0
- banche	529	0	0	0	53	0	0	0	0	0
- clientela	1.252.629	0	379	492	1.024	4.561	5.217	5.114	0	0
B.2 Titoli di debito	121	440	1.535	2.535	7.940	7.528	18.273	329.071	14.776	0
B.3 Altre passività	2	0	0	20.109	70.380	40.237	47	466	1.653	0
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(6.586)</b>	<b>172</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>182</b>	<b>926</b>	<b>5.190</b>	<b>439</b>	<b>1.524</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	43	0	187	426	405	0	0	0	0
- posizioni corte	0	43	0	187	426	405	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(6.588)	172	0	0	0	926	5.190	300	0	0
- posizioni lunghe	1.993	172	0	0	0	926	5.190	300	0	0
- posizioni corte	8.581	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3	0	0	0	182	0	0	139	1.524	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

scambio di capitale										
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Non viene effettuata la classificazione per vita residua separatamente per Euro e Altre valute in quanto il peso del complesso delle attività, passività e operazioni fuori bilancio denominate in valute estere non è rilevante.

### **Operazioni di auto cartolarizzazione multi-originator in essere al 31 dicembre 2025**

La Banca non ha posto in essere operazioni di autocartolarizzazione.

## Sezione 5 - Rischi operativi

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo è connesso all'esercizio dell'attività bancaria, in quanto generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento.

##### Principali fonti di manifestazione

Esso si traduce nella possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi. In particolare, con riferimento a queste ultime due categorie di eventi, si precisa che, ai fini della regolamentazione in materia, è ricondotto tra i rischi operativi anche il rischio informatico (ossia il rischio di incorrere in perdite in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione, cd. Information and Communication Technology – ICT). In tale sottocategoria di rischio vengono quindi considerati i potenziali danni derivanti da indisponibilità dei sistemi informativi, degrado della qualità del servizio, violazione della riservatezza dei dati, compromissione dell'integrità dei dati, perdita della qualità dei dati.

Nel rischio operativo sono inoltre compresi il rischio di esternalizzazione (ossia il rischio di incorrere in potenziali malfunzionamenti organizzativi, criticità e/o perdite legati alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendale), il rischio giuridico e il rischio modello, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Per quanto riguarda il rischio giuridico, la Banca riconduce a detta fattispecie il rischio di perdite derivanti da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

In linea con l'evoluzione del contesto normativo, la Banca si è adoperata nel corso dell'anno 2025 per predisporre una "Policy di gestione del rischio operativo e identificazione delle perdite operative", al fine di formalizzare un processo per la gestione del rischio operativo, delle perdite economiche ad esso connesse e definire con maggior specificità ruoli e compiti aziendali.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione approva la politica di gestione del rischio operativo, ne assicura l'applicazione ed attribuisce alla Direzione Generale i poteri per l'esecuzione delle politiche di gestione del rischio operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, assicura l'attuazione degli indirizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione, assicura che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure

rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione del rischio operativo della Banca ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono inoltre coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, sono particolarmente coinvolte la funzione Contabilità (che provvede ad effettuare le opportune registrazioni contabili in occasione di una perdita operativa segnalata dagli addetti alle filiali e/o dagli uffici interessati, ne costruisce un database e condivide le risultanze con la funzione Risk Management, con cadenza trimestrale) e la funzione di Risk Management (responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza, valida la coerenza delle norme interne che riguardano la gestione degli eventi di perdita operativa in relazione all'evoluzione del quadro normativo e operativo di riferimento e predisporre per adeguata reportistica indirizzata agli Organi Apicali).

Relativamente al Rischio Informatico, il Responsabile della Sicurezza informatica è rappresentato dal Risk Manager della Banca, che, grazie ad una stretta collaborazione con la Funzione ICT ed il supporto del Centro Servizi e dei Fornitori di riferimento, assicura un adeguato presidio e monitoraggio del livello di rischio residuo afferente alle risorse componenti il sistema informativo della Banca, nonché la realizzazione dei necessari presidi di mitigazione.

La Funzione di Revisione interna, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche. In linea generale, essa infatti presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni pianificando ed eseguendo periodiche attività di verifica.

Restando nell'ambito delle Funzioni Aziendali di Controllo, la Funzione Compliance e AML svolge un'attività di continuo presidio e controllo del rispetto delle norme, volti alla prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

#### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Il pacchetto normativo CRR3, con l'emanazione del Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR3), che ha modificato il Regolamento (UE) n. 575/2013, ha previsto il superamento del precedente modello di calcolo del rischio operativo utile alla determinazione del capitale interno da detenere a fronte del rischio operativo, in favore di una metodologia standardizzata unica di calcolo sintetizzabile nel "Business Indicator", un parametro determinato sulla base di valori economici e patrimoniali di natura contabile, principalmente desumibili dalla segnalazione FINREP. La finalità risulta quella di semplificare e standardizzare i requisiti patrimoniali per il rischio operativo, garantendo una maggiore trasparenza e comparabilità tra le banche.

A completamento di queste grandezze, per lo più legate alla dimensione dell'operatività bancaria, la normativa richiede di inserire all'interno del calcolo di tale indicatore anche eventuali effetti rilevati a conto economico a seguito di eventi di perdita operativa. La disciplina prudenziale prevede specifici obblighi in materia di raccolta dati e di governance rispetto agli eventi di perdita operativa per gli istituti finanziari con un Business Indicator superiore ai 750 milioni di euro. Banca CRS non risulta quindi assoggettata a questi vincoli, ma grazie a questo impianto gli effetti rilevabili a conto economico delle risultanze derivanti dal processo di identificazione delle perdite operative definito nella Policy sopra

citata possono essere fattorizzati all'interno del calcolo del requisito di fondi propri derivanti da rischio operativo.

Facendo riferimento agli art. 313 e 314 del CRR, la Banca ha quindi provveduto al calcolo requisito dei fondi propri per il rischio operativo determinando la componente dell'indicatore di attività:

$$BIC = \begin{cases} 0,12 * BI, & \text{se } BI \leq 1 \\ 0,12 + 0,15 * (BI - 1), & \text{se } 1 < BI \leq 30 \\ 4,47 + 0,18 * (BI - 30), & \text{se } BI > 30 \end{cases}$$

in cui il BI è ottenuto tramite una formula che prende in considerazione tre grandezze reddituali riferite alla componente interessi e dividendi (ILDC), ad una componente da Servizi (SC) e una componente finanziaria (FC):

$$BI=ILDC+SC+FC$$

Riguardo alla componente SC, essa è così definita:

$$SC=\text{Max} (OI,OE)+\text{Max} (FI,FE)$$

		Dic. 2025	
<b>Requisito di Fondi propri per il rischio operativo</b>		<b>BUSINESS INDICATOR COMPONENT</b>	<b>6.768.075</b>
<b>A+B+C</b>	<b>Indicatore Rilevante</b>	<b>BUSINESS INDICATOR</b>	<b>56.400.625</b>
<b>A</b>	<b>Interest, Leases and Dividend component</b>	<b>ILDC</b>	<b>40.098.862</b>
	<i>Interest Component</i>	IC	40.304.335
	<i>Asset Component</i>	AC	1.772.098.543
	<i>Dividend Component</i>	DC	226.466
<b>B</b>	<b>Service Component</b>	<b>SC</b>	<b>14.926.571</b>
	<i>Operating Income</i>	OI	180.773
	<i>Operating Expenses</i>	OE	- 1.155.007
	<i>Fee &amp; Commission Income</i>	FI	13.771.845
	<i>Fee &amp; Commission Expenses</i>	FE	1.750.351
<b>C</b>	<b>Financial Component</b>	<b>FC</b>	<b>1.375.191</b>
	<i>Componente portafoglio di negoziazione</i>	TC	6.263
	<i>Componente portafoglio bancario</i>	BC	1.368.928
		<b>RWA</b>	<b>84.600.938</b>

La predisposizione di presidi per la prevenzione e l'attenuazione del rischio operativo ha l'obiettivo di ridurre la frequenza e/o la gravosità di impatto degli eventi di perdita. A tal fine, in linea con la generale strategia di gestione che mira a contenere il grado di esposizione al rischio operativo entro i valori indicati nella propensione al rischio, la Funzione di Risk Management, con il supporto dei diversi segmenti operativi di volta in volta coinvolti, definisce idonei presidi di mitigazione e prevenzione del rischio in esame.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi. Rileva pertanto in quest'ambito innanzitutto l'adozione e l'aggiornamento, alla luce di eventuali carenze riscontrate, delle politiche, processi, procedure, sistemi informativi o nella predisposizione di ulteriori presidi organizzativi e di controllo rispetto a quanto già previsto.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, rischi e rilevanza di servizio, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni essenziali o importanti esternalizzate e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione un referente interno per le attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

La Banca è consapevole della rilevanza sempre crescente di un attento monitoraggio e presidio del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo e di tutti gli aspetti ad esso connessi. Parallelamente, l'evoluzione normativa in materia (sia a livello europeo, con l'introduzione del Digital Operational Resilience Regulation - DORA, sia a livello nazionale, con gli aggiornamenti della Circolare 285/13 da parte di Banca d'Italia) ha comportato la necessità per la Banca di adeguare l'organizzazione, i processi e la normativa interna, al fine di lavorare per un costante irrobustimento della propria resilienza informatica.

Dall'attività di riesame, che la Banca svolge annualmente ed è volta a valutare la situazione nel suo complesso, emerge una complessiva adeguatezza del quadro per la gestione del Rischio ICT e di sicurezza adottato dalla Banca, che si conferma in grado di presidiare e governare il rischio in modo efficace e coerente con l'attuale contesto regolamentare. Il sistema di gestione del rischio ICT mostra una struttura solida, supportata da processi formalizzati e da un insieme di controlli che, nel loro complesso, risultano idonei a garantire un livello di sicurezza adeguato rispetto alle esigenze operative e normative.

Le modifiche di rilievo introdotte e gli interventi effettuati nel corso del 2025 hanno ulteriormente elevato la profondità e la granularità delle analisi, rafforzando la capacità della Banca di individuare, prevenire e gestire potenziali minacce informatiche. Tali interventi hanno contribuito a migliorare la resilienza complessiva dell'infrastruttura ICT e a consolidare il livello di maturità del sistema di controllo interno.

Contestualmente, le tematiche identificate come da attenzionare rispetto al quadro per la gestione del Rischio ICT e di sicurezza rappresentano elementi fisiologici di un processo di revisione e aggiornamento continuo. Tali aspetti non evidenziano criticità strutturali, ma costituiscono parte integrante del principio di miglioramento continuo che caratterizza il modello di gestione del rischio ICT della Banca.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di rischio operativo, utilizzando alcuni indicatori di rilevanza di cui si riportano i seguenti valori:

	Indicatore	ANNO 2025	Serie Storica	
			Data	Eventi del periodo
Rischio Operativo	Nr. Reclami	n. 11 reclami	31/12/2024	16 reclami
			31/12/2023	17 reclami
			31/12/2022	21 reclami
			31/12/2021	14 reclami
			31/12/2020	22 reclami
			31/12/2019	29 reclami
	Nr. Eventi di perdita	n. 22 eventi	31/12/2024	25 eventi
			31/12/2023	31 eventi
			31/12/2022	30 eventi
			31/12/2021	30 eventi
			31/12/2020	32 eventi
			31/12/2019	49 eventi

## PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle autorità di vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di Vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1 - T1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accantonamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- un eventuale piano di rafforzamento patrimoniale tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano l'istituto.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca presenta:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 16,64%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 16,64%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 18,02%.

La consistenza dei fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale e adeguata alla copertura del Capital Conservation Buffer.

La Banca ha redatto e mantiene il proprio *Recovery Plan* in linea con le previsioni regolamentari in materia e in coerenza con il *Risk Appetite Framework* adottato.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31-12-2025	Importo 31-12-2024
1.	Capitale	38.011	38.011
2.	Sovrapprezzi di emissione	474	474
3.	Riserve	74.183	68.563
	- di utili	64.243	58.623
	a) legale	10.962	12.236
	b) statutaria	39.919	38.824
	c) azioni proprie		
	d) altre	13.362	7.563
	- altre	9.940	9.940
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Azioni proprie)		
6.	Riserve da valutazione	197	354
	- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 60	41
	- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	257	313
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione		
7.	Utile (perdita) d'esercizio	15.029	10.950
	<b>Totale</b>	<b>127.894</b>	<b>118.352</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 0,52 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 12 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2025		Totale 31-12-2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	216	(91)	230	(4)
2. Titoli di capitale	379	(563)	379	(563)
3. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>594</b>	<b>(654)</b>	<b>608</b>	<b>(567)</b>

Gli importi indicati sono riportati al netto dell'eventuale effetto fiscale.

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>225</b>	<b>(184)</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>500</b>	<b>61</b>	
2.1 Incrementi di fair value	264	0	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	0	0	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	53	0	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	
2.5 Altre variazioni	183	61	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(601)</b>	<b>(61)</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	(299)	0	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	0	0	
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(182)	0	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	
3.5 Altre variazioni	(120)	(61)	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>124</b>	<b>(184)</b>	

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

Attività/Valori		Riserva
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>318</b>
<b>2.</b>	<b>Variazioni positive</b>	<b>48</b>
	2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	25
	2.2 Altre variazioni	23
	2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	0
<b>3.</b>	<b>Variazioni negative</b>	<b>(104)</b>
	3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(92)
	3.2 Altre variazioni	(12)
	3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	0
<b>4.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>262</b>

Le variazioni del fair value vanno esposte, al lordo dell'effetto fiscale, nelle sottovoci 2.1 (Utili) e/o 3.1 (Perdite).

Di conseguenza le sottovoci 2.2 e 3.2 "altre variazioni" contengono anche i movimenti derivanti dalla rilevazione/storno delle imposte correnti relative alle variazioni del fair value.

**Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza**

In merito al contenuto della presente sezione, si allega la situazione dei Fondi Propri al 31.12.2025.

Componenti	Dic.2025	Dic.2024
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>120.417.417</b>	<b>114.296.570</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	(160.778)	(114.916)
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>		
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>120.256.639</b>	<b>114.181.654</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1	(85.077)	(175.387)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1(+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	0	0
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>120.171.562</b>	<b>114.006.267</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	0	0
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	10.000.000	10.000.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0

O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	0	0
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)</b>	<b>10.000.000</b>	<b>10.000.000</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>130.171.562</b>	<b>124.006.267</b>

Descrizione	Dic. 2025	Dic. 2024
Requisiti patrimoniali minimi I PILASTRO (a)	57.785.937	56.480.774
Attività di rischio ponderate (b)= (a) *12,5	722.324.211	706.009.693
Fondi Propri (c)	130.171.562	124.006.267
<b>TOTAL CAPITAL RATIO (d)= (c)/(b)</b>	<b>18,02%</b>	<b>17,56%</b>
Patrimonio di Classe 1 (e)	120.171.562	114.006.267
<b>TIER 1 CAPITAL RATIO (f) = (e)/(b)</b>	<b>16,64%</b>	<b>16,15%</b>

Per ulteriori dettagli, si fa rinvio all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”), ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

## **PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

**PARTE H - Operazioni con parti correlate****1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

*Compensi ad Amministratori, Dirigenti e Sindaci*

Si precisa che l'emolumento degli Amministratori e dei Sindaci comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

	<b>Importo</b>
<b>Compensi ad Amministratori</b>	<b>532</b>
- Benefici a breve termine	532
<b>Compensi della Direzione Generale e dei Dirigenti con funzioni strategiche</b>	<b>812</b>
- Salari e altri benefici a breve termine	677
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	136
<b>Compensi a Sindaci</b>	<b>119</b>
- Benefici a breve termine	119

**2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

*Rapporti con parti correlate*

<b>Voci/Valori - Società</b>	<b>Amministratori, Sindaci e Dirigenti</b>	<b>Altre parti correlate</b>	<b>Totale</b>
Attivo	1.088	4.819	5.907
Passivo	588	55.677	56.266
Garanzie ricevute	0	8	8
Garanzie rilasciate	2.804	20.976	23.780
Costi	4	1.507	1.511
Ricavi	15	1.325	1.340

La Banca CRS ha adottato uno specifico regolamento interno in materia di operazioni con parti correlate. Il documento individua come parti correlate i seguenti soggetti:

- a) il/la controllante
- b) le società eventualmente collegate
- c) le eventuali *joint venture* cui partecipi Banca CRS
- d) gli amministratori, i sindaci effettivi e i dirigenti con responsabilità strategiche della Società e delle eventuali società partecipate
- e) gli stretti familiari dei soggetti indicati al precedente punto d)
- f) i soggetti sottoposti al controllo, anche in forma congiunta, ovvero alla influenza notevole di uno dei soggetti indicati ai precedenti punti c) o d), ovvero in cui tali ultimi soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto
- g) l'eventuale fondo pensionistico (esterno, ovvero con personalità giuridica) per i dipendenti della Società, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Ai fini di quanto indicato nella suddetta definizione si precisa che:

- per "controllo" si intende quello previsto dall'articolo 23 del TUB
- per "controllo congiunto" si intende la condivisione del controllo, stabilita contrattualmente, su un'attività economica di una società
- per "collegamento ed influenza notevole" si intendono quelli previsti dall'articolo 2359, terzo comma, del codice civile

- per stretti familiari si intendono coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Società, per esempio:
  - il coniuge non legalmente separato, il convivente e i figli, anche del coniuge o del convivente;
  - le ulteriori persone a carico del soggetto interessato, del coniuge e del convivente;
  - i parenti del soggetto entro il secondo grado.

Si precisa, infine, che nell'ambito dei valori riportati alla colonna "Altre parti correlate" figurano rapporti con la controllante "Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano" come dal seguente prospetto.

	Attivo	Passivo	Gar.rilasciate	Gar.ricevute	Costi	Ricavi
Fondazione CRS		94			59	2

### **PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

### **PARTE L - Informativa di settore**

La Banca è intermediario non quotato, pertanto non è tenuta alla compilazione della presente sezione.

## PARTE M - Informativa sul leasing

### SEZIONE 1 – LOCATARIO

#### Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria:
  - i. una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e
  - ii. un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico:
  - iii. gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e
  - iv. gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere le seguenti tipologie di contratti:

- locazione immobiliare;
- locazione autoveicoli aziendali.

I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area più significativa in termini di valore dei diritti d'uso. Tali contratti includono quasi completamente immobili destinati a filiali bancarie. I contratti, di norma, hanno durata superiore a 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge o previsioni specifiche contrattuali.

Nel caso degli autoveicoli, si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico.

#### Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state espone nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali;
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni espone nelle parti informative sopra menzionate.

Per quanto riguarda gli impegni formalmente assunti dalla Banca su contratti di leasing non ancora stipulati, non è presente la fattispecie.

## SEZIONE 2 – LOCATORE

### Informazioni qualitative

La Banca (il locatore) ha concesso in locazione alcuni immobili di proprietà, si tratta di leasing operativo. Il locatore gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti come per gli altri immobili di proprietà che utilizza per la propria attività. Peraltro, gli immobili concessi in locazione sono una piccola parte rispetto al patrimonio immobiliare della Banca.

### Informazioni quantitative

#### 1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Per quanto riguarda le informazioni di conto economico sugli altri proventi dei leasing operativi si rinvia a quanto esposto nella “Parte C – Informazioni sul Conto Economico” (14.2 Altri proventi di gestione: composizione).

#### 2. LEASING FINANZIARIO

La Banca non ha la fattispecie in oggetto.

#### 3. LEASING OPERATIVO

##### 3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Nella seguente tabella si riporta la suddivisione per fasce temporali dei pagamenti dovuti per il leasing da ricevere.

Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per il leasing	
	Totale 31-12-2025	Totale 31-12-2024
Fino a 1 anno	32	33
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	32	0
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	32	0
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	32	0
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	32	0
Da oltre 5 anni	32	0
<b>Totale</b>	<b>191</b>	<b>33</b>

##### 3.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire rispetto a quanto già precedentemente riportato nella presente sezione.

**ALLEGATI AL BILANCIO****Allegato 1 - Immobili****Elenco analitico delle proprietà immobiliari oggetto di rivalutazione**

Ubicazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 02/12/1975 n. 576	Ammontare della rivalutazione ex L. 19/03/1983 n. 72	Ammontare della rivalutazione ex L. 30/07/1990 n. 218	Ammontare della rivalutazione ex L. 23/12/2005 n. 266	Ammontare della rivalutazione in sede di first time adoption (Deemed cost)
<b>Immobili strumentali:</b>					
Borgo San Dalmazzo - Piazza Martiri 2 / Piazza XI febbraio 3			56.031	127.128	114.435
Genola - Via Castello 12			44.423	45.060	2.999
Genola - Via Combattenti 14		94.890	317.672	121.046	257.732
Genola - Via Combattenti 14			230.746	182.843	19.056
Levaldigi - Piazza Garibaldi 6	2.503	16.527	42.209	263	18.146
Levaldigi - Piazza Garibaldi 6			10.980	1.541	97.288
Levaldigi - Piazza Garibaldi 7	2.235		42.022	194	4.693
Levaldigi - Piazza Garibaldi 9	268		4.747	21	364
Savigliano - Palazzo Taffini - Via S. Andrea 53			1.641.908	2.492.377	252.333
Savigliano - Piazza del Popolo 16/17				138.718	160.900
Savigliano - Piazza del Popolo - Via Palestro	85.712	504.757	2.802.154	2.436.402	702.321
Savigliano - Piazza del Popolo - Via Palestro	6.488		89.123	64.353	5.029
Savigliano - Via Jerusalem			28.405	65.095	426
Savigliano - Via Palestro				37.917	23.115
Savigliano - Via Palestro 2/4/6		21.974	351.540	416.334	358.547
Savigliano - Via Palestro, Via Cambiani			1.456.943	1.589.522	817.678
Savigliano - Via Torino 125		30.159	97.869	137.375	57.625
Torino - Largo Francia 115/d				5.264	242.939
Vignolo - Via Roma 6/a				2.005	111.666
Savigliano - Vicolo Arciretto - Palestra			410.583	101.731	280.728
<b>Totale</b>	<b>97.206</b>	<b>668.307</b>	<b>7.627.355</b>	<b>7.965.189</b>	<b>3.528.020</b>

## Allegato 2 - Partecipazioni

### Elenco delle partecipazioni al 31/12/2025

Denominazione	Sede	% di partecipazione	Quantità n.	Valore nominale unitario	Valore nominale complessivo	Valore di bilancio
Banca d'Italia	Roma	0,04	120	25.000	3.000.000	3.000.000
G.E.C. Gestione Esazioni Convenzionate S.p.A.	Cuneo	33	1.650.077	1,00	1.650.077	0
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	Torino	0,103	30.965	1,00	30.965	55.014
S.W.I.F.T. - Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication s.c.	La Hulpe (Belgio)	0,0009	1	125,00	125	532
Allitude S.p.A.	Trento	0,17492	19.904	1	19.904	432.116
<b>Totale</b>					<b>4.701.071</b>	<b>3.487.661</b>

### Allegato 3 Informazioni ai sensi del comma 16-bis dell'art. 2427 c.c.

L'assemblea degli Azionisti, in applicazione dell'art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, e dell'art. 16 del regolamento 537/UE/2014, ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti, relativamente al periodo 2019 - 2027, alla società BDO Audit Services S.r.l.. L'incarico conferito prevede i seguenti compensi al netto di Iva e spese:

- Revisione bilancio esercizio	42.281
Totale revisione legale	42.281

- Relazione indipendente in materia di sub-deposito e deposito degli strumenti finanziari della clientela	4.046
Totale altri servizi	4.046

### Allegato 4 Informativa al pubblico Stato per Stato (country by country reporting)

AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE  
CIRCOLARE BANCA D'ITALIA N. 285/2013 - PARTE PRIMA - TITOLO III - CAPITOLO 2

#### a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

##### **Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.**

Sede Legale: 12038 Savigliano - Piazza del Popolo, 15 - Tel. 0172/2031

Capitale sociale Euro 38.011.495,08 i.v.

Codice fiscale, Partita IVA e Numero d'Iscrizione al RI di Cuneo: 00204500045 - Codice ABI 6305

Iscrizione Albo Banche n. 5078 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Indirizzo pec: [Segreteria.bancacrs@legalmail.it](mailto:Segreteria.bancacrs@legalmail.it)

**Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto Sociale:**

la Società ha per oggetto l'attività bancaria attraverso la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero.

La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La Società può altresì compiere le attività connesse, collaterali e strumentali di quelle bancarie e di quelle finanziarie delle quali le sia consentito l'esercizio.

La Società può comunque esercitare tutte le attività che potevano essere esercitate dalla Cassa di Risparmio di Savigliano in forza di leggi e di provvedimenti amministrativi quali il credito su pegno ed il credito artigiano e subentra nei diritti, nelle attribuzioni e nelle situazioni giuridiche dei quali tale Ente era titolare.

La Società può emettere obbligazioni conformemente alle disposizioni normative tempo per tempo vigenti.

La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

#### b) Fatturato

	31-12-2025	31-12-2024
Margine di intermediazione	55.773.583	50.244.838

#### c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno (\*)

	31-12-2025	31-12-2024
N. dipendenti	199	196

(\*) Il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

#### d) Utile o perdita prima delle imposte

	31-12-2025	31-12-2024
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.460.205	16.637.033

#### e) Imposte sull'utile o sulla perdita

	31-12-2025	31-12-2024
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente. Di cui:	(7.431.334)	(5.687.005)
<i>imposte correnti</i>	(7.955.554)	(4.249.690)
<i>imposte anticipate</i>	524.220	(1.437.315)
<i>imposte differite</i>	0	0

#### f) Contributi pubblici ricevuti

La Banca ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nel 2025 così dettagliati

TITOLO MISURA	Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013
TIPO MISURA	Regime di aiuti DE MINIMIS (Regolamento UE nr. 1407/2013)
NORMA MISURA	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)

AUTORITA' CONCEDENTE	FONDO BANCHE E ASSICURAZIONI
Anno accoglimento domanda	2022
Importo incassato nel 2025	3.000,00

**Regolamenti di riferimento:**

- Regolamento (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002;
- Regolamento (CE) n. 1725/2003 del 29 settembre 2003;
- Regolamento (CE) n. 707/2004 del 6 aprile 2004;
- Regolamento (CE) n. 2086/2004 del 19 novembre 2004;
- Regolamento (CE) n. 2236/2004 del 29 dicembre 2004;
- Regolamento (CE) n. 2237/2004 del 29 dicembre 2004;
- Regolamento (CE) n. 2238/2004 del 29 dicembre 2004;
- Regolamento (CE) n. 211/2005 del 4 febbraio 2005;
- Regolamento (CE) n. 1073/2005 del 7 luglio 2005;
- Regolamento (CE) n. 1751/2005 del 25 ottobre 2005;
- Regolamento (CE) n. 1864/2005 del 15 novembre 2005;
- Regolamento (CE) n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005;
- Regolamento (CE) n. 2106/2005 del 21 dicembre 2005;
- Regolamento (CE) n. 108/2006 dell'11 gennaio 2006;
- Regolamento (CE) n. 708/2006 dell'8 maggio 2006;
- Regolamento (CE) n. 1329/2006 dell'8 settembre 2006;
- Regolamento (CE) n. 610/2007 del 1° giugno 2007;
- Regolamento (CE) n. 611/2007 del 1° giugno 2007;
- Regolamento (CE) n. 1358/2007 del 21 novembre 2007;
- Regolamento (CE) n. 1004/2008 del 15 ottobre 2008;
- Regolamento (CE) n. 1126/2008 del 3 novembre 2008;
- Regolamento (CE) n. 1260/2008 del 10 dicembre 2008;
- Regolamento (CE) n. 1261/2008 del 16 dicembre 2008;
- Regolamento (CE) n. 1262/2008 del 16 dicembre 2008;
- Regolamento (CE) n. 1263/2008 del 16 dicembre 2008;
- Regolamento (CE) n. 1274/2008 del 17 dicembre 2008;
- Regolamento (CE) n. 53/2009 del 21 gennaio 2009;
- Regolamento (CE) n. 69/2009 del 23 gennaio 2009;
- Regolamento (CE) n. 70/2009 del 23 gennaio 2009;
- Regolamento (CE) n. 254/2009 del 25 marzo 2009;
- Regolamento (CE) n. 460/2009 del 4 giugno 2009;
- Regolamento (CE) n. 494/2009 del 3 giugno 2009;
- Regolamento (CE) n. 495/2009 del 3 giugno 2009;
- Regolamento (CE) n. 636/2009 del 22 luglio 2009;
- Regolamento (CE) n. 824/2009 del 9 settembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 839/2009 del 15 settembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1136/2009 del 25 novembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1142/2009 del 26 novembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1164/2009 del 27 novembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1165/2009 del 27 novembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1171/2009 del 30 novembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1293/2009 del 23 dicembre 2009;
- Regolamento (UE) n. 243/2010 del 23 marzo 2010;
- Regolamento (UE) n. 244/2010 del 23 marzo 2010;
- Regolamento (UE) n. 550/2010 del 23 giugno 2010;
- Regolamento (UE) n. 574/2010 del 30 giugno 2010;
- Regolamento (UE) n. 632/2010 del 19 luglio 2010;
- Regolamento (UE) n. 633/2010 del 19 luglio 2010;
- Regolamento (UE) n. 662/2010 del 23 luglio 2010;
- Regolamento (UE) n. 149/2011 del 18 febbraio 2011;
- Regolamento (UE) n. 1205/2011 del 22 novembre 2011;
- Regolamento (UE) n. 475/2012 del 5 giugno 2012;
- Regolamento (UE) n. 1254/2012 dell'11 dicembre 2012;
- Regolamento (UE) n. 1255/2012 dell'11 dicembre 2012;
- Regolamento (UE) n. 1256/2012 del 13 dicembre 2012;

- Regolamento (UE) n. 183/2013 del 4 marzo 2013;
- Regolamento (UE) n. 301/2013 del 27 marzo 2013;
- Regolamento (UE) n. 313/2013 del 4 aprile 2013;
- Regolamento (UE) n. 1174/2013 del 20 novembre 2013;
- Regolamento (UE) n. 1374/2013 del 19 dicembre 2013;
- Regolamento (UE) n. 1375/2013 del 19 dicembre 2013;
- Regolamento (UE) n. 634/2014 del 13 giugno 2014;
- Regolamento (UE) n. 1361/2014 del 18 dicembre 2014.
- Regolamento (UE) n. 28/2015 del 17 dicembre 2014;
- Regolamento (UE) n. 29/2015 del 17 dicembre 2014;
- Regolamento (UE) n. 2113/2015 del 23 novembre 2015;
- Regolamento (UE) n. 2173/2015 del 24 novembre 2015;
- Regolamento (UE) n. 2231/2015 del 2 dicembre 2015;
- Regolamento (UE) n. 2343/2015 del 15 dicembre 2015;
- Regolamento (UE) n. 2406/2015 del 18 dicembre 2015;
- Regolamento (UE) n. 2441/2015 del 18 dicembre 2015;
- Regolamento (UE) n. 1703/2016 del 22 settembre 2016;
- Regolamento (UE) n. 1905/2016 del 22 settembre 2016;
- Regolamento (UE) n. 2067/2016 del 22 novembre 2016;
- Regolamento (UE) n. 1986/2017 del 31 ottobre 2017;
- Regolamento (UE) n. 1987/2017 del 31 ottobre 2017;
- Regolamento (UE) n. 1988/2017 del 3 novembre 2017;
- Regolamento (UE) n. 1989/2017 del 6 novembre 2017;
- Regolamento (UE) n. 1990/2017 del 6 novembre 2017;
- Regolamento (UE) n. 182/2018 del 7 febbraio 2018;
- Regolamento (UE) n. 289/2018 del 26 febbraio 2018;
- Regolamento (UE) n. 400/2018 del 14 marzo 2018;
- Regolamento (UE) n. 498/2018 del 22 marzo 2018;
- Regolamento (UE) n. 519/2018 del 28 marzo 2018;
- Regolamento (UE) n. 1595/2018 del 23 ottobre 2018;
- Regolamento (UE) n. 237/2019 del 11 febbraio 2019;
- Regolamento (UE) n. 402/2019 del 14 marzo 2019;
- Regolamento (UE) n. 412/2019 del 15 marzo 2019;
- Regolamento (UE) n. 2075/2019 del 6 dicembre 2019;
- Regolamento (UE) n. 2104/2019 del 10 dicembre 2019;
- Regolamento (UE) 2020/551 del 21 aprile 2020;
- Regolamento (UE) 2020/1434 del 9 ottobre 2020;
- Regolamento (UE) 2021/25 del 13 gennaio 2021;
- Regolamento (UE) 2021/1421 del 30 agosto 2021;
- Regolamento (UE) 2021/2036 del 19 novembre 2021;
- Regolamento (UE) 2022/676 del 3 dicembre 2021;
- Regolamento (UE) 2022/357 del 2 marzo 2022;
- Regolamento (UE) 2022/1392 dell'11 agosto 2022;
- Regolamento (UE) 2022/1491 del 8 settembre 2022;
- Regolamento (UE) 2023/1083 del 13 agosto 2023;
- Regolamento (UE) 2023/2468 del 8 novembre 2023;
- Regolamento (UE) 2023/2579 del 20 novembre 2023;
- Regolamento (UE) 2023/2772 del 31 luglio 2023;
- Regolamento (UE) 2023/2822 del 19 dicembre 2023
- Regolamento (UE) 2024/1317 del 15 maggio 2024;
- Regolamento (UE) 2024/2862 del 12 novembre 2024.

**SEDE CENTRALE**

12038 SAVIGLIANO - Piazza del Popolo, 15 Tel. 0172/2031  
Indirizzo E-mail: [Savigliano@bancacrs.it](mailto:Savigliano@bancacrs.it)

**DIPENDENZE**

SAVIGLIANO Piazza del Popolo, 15 - Tel. 0172/203252  
E-mail: [Savigliano@bancacrs.it](mailto:Savigliano@bancacrs.it)

SAVIGLIANO - Agenzia 2 Via Torino, 125 - Tel. 0172/713311  
E-mail: [Agenzia2@bancacrs.it](mailto:Agenzia2@bancacrs.it)

SAVIGLIANO - Ag. Levaldigi Piazza Garibaldi, 8 - Tel. 0172/374116  
E-mail: [Levaldigi@bancacrs.it](mailto:Levaldigi@bancacrs.it)

MARENE Via Fossano, 7 - Tel. 0172/742053  
E-mail: [Marene@bancacrs.it](mailto:Marene@bancacrs.it)

GENOLA Via Combattenti, 14 - Tel. 0172/648907  
E-mail: [Genola@bancacrs.it](mailto:Genola@bancacrs.it)

MONASTEROLO Piazza Libertà, 8 - Tel. 0172/373143  
E-mail: [Monasterolo@bancacrs.it](mailto:Monasterolo@bancacrs.it)

BORG SAN DALMAZZO Piazza XI Febbraio, 3 - Tel. 0171/262437  
E-mail: [Borgo@bancacrs.it](mailto:Borgo@bancacrs.it)

CARAMAGNA PIEMONTE Via L. Ornato, 19 - Tel. 0172/829704  
E-mail: [Caramagna@bancacrs.it](mailto:Caramagna@bancacrs.it)

PEVERAGNO Via Piave, 14 - Tel. 0171/383730  
E-mail: [Peveragno@bancacrs.it](mailto:Peveragno@bancacrs.it)

VIGNOLO Via Cuneo, 13/a - Tel. 0171/409004  
E-mail: [Vignolo@bancacrs.it](mailto:Vignolo@bancacrs.it)

CUNEO Corso Nizza, 84 - Tel. 0171/608611  
E-mail: [Cuneo@bancacrs.it](mailto:Cuneo@bancacrs.it)

TORINO Largo Francia, 115/d - Tel. 011/7417911  
E-mail: [Torino@bancacrs.it](mailto:Torino@bancacrs.it)

POLONGHERA Via Umberto I, 52 - Tel. 011/974353  
E-mail: [Polonghera@bancacrs.it](mailto:Polonghera@bancacrs.it)

RACCONIGI Via Castelli, 2a - Tel. 0172/813815  
E-mail: [Racconigi@bancacrs.it](mailto:Racconigi@bancacrs.it)

TORINO Via Po, 39/b - Tel. 011/8600511

E-mail: [Torino2@bancacrs.it](mailto:Torino2@bancacrs.it)

CHIERI Piazza A. Mosso, 10 - Tel. 011/9427452

E-mail: [Chieri@bancacrs.it](mailto:Chieri@bancacrs.it)

CARIGNANO Piazza Carlo Alberto, 49 - Tel. 011/9699340

E-mail: [Carignano@bancacrs.it](mailto:Carignano@bancacrs.it)

SANTENA Via Vittorio Veneto, 13 A - Tel. 011/9491788

E-mail: [Santena@bancacrs.it](mailto:Santena@bancacrs.it)

VINOVO Via San Bartolomeo, 22 - Tel. 011/9622979

E-mail: [Vinovo@bancacrs.it](mailto:Vinovo@bancacrs.it)

DRONERO Piazza Martiri della Libertà 10 - Tel. 0171 904188

E-mail: [Dronero@bancacrs.it](mailto:Dronero@bancacrs.it)

PIOSSASCO Via Pinerolo, 84/2 - Tel. 011/9043104

E-mail: [Piossasco@bancacrs.it](mailto:Piossasco@bancacrs.it)

MONDOVI' Piazza Ellero, 40 - Tel. 0174/339142

E-mail: [Mondovi@bancacrs.it](mailto:Mondovi@bancacrs.it)

BUSCA Via Giuseppe Fassino, 6 - Tel. 0171/300870

E-mail: [busca@bancacrs.it](mailto:busca@bancacrs.it)

BRA: Via Audisio, 45 – Tel. 0172/1970450

E-mail: [bra@bancacrs.it](mailto:bra@bancacrs.it)

VERNANTE: Piazza de l'Ala, 4 – Tel . 0171/608615

E-mail: [vernante@bancacrs.it](mailto:vernante@bancacrs.it)

Sede Legale: 12038 Savigliano – Piazza del Popolo, 15 – Tel. 0172/2031

Capitale sociale Euro 38.011.495,08 i.v.

Codice fiscale, Partita IVA e Numero d'Iscrizione al RI di Cuneo: 00204500045 – Codice ABI 6305

Iscrizione Albo Banche n. 5078 – Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Indirizzo pec: Segreteria.bancacrs@legalmail.it